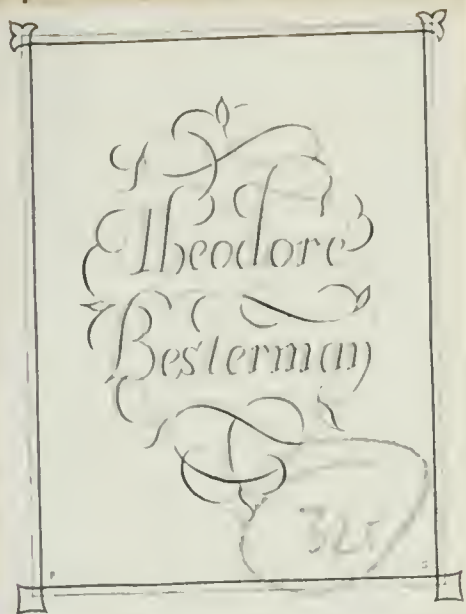




George Gosling

91.
John W. Mather. 1892.

LE
ANTICHE
LV CERNE
SEPOLCRALI FIGVRATE.



Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

L E

ANTICHE LV CERNE SEPOLCRALI FIGVRATE

Raccolte dalle Caue sotterranee, e grotte
di Roma.

Nelle quali si contengono molte erudite memorie.

Disegnate, ed intagliate nelle loro forme

DA PIETRO SANTI BARTOLI

DIVISE IN TRE PARTI

CON L'OSSERVAZIONI

DI GIO: PIETRO BELLORI.

I N R O M A,

Nella Stamparia di Gio: Francesco Buagni.

M. DC. XCI.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

ANTICHE LUCERNE

SEPOLCRALE

di ...

...

...

DA ...

...

...

DE GIO ...

I ... R ... O ... M ... A ...

Nella Stamperia di Gio. Francesco ...

MDCXCI

CON ...

ALL' ALTEZZA SERENISSIMA

D I

RANVIO II. DVCA DI PARMA.



VESTE Antiche Lucerne, che fra gli horrori de' Sepolcri, e del Tempo giaceano senza lume, ed estinte: ecco dopò longhe tenebre funeste, aspirano à nuoua luce per ritornar più belle. Ha- uendole però io esposte in questi miei disegni ricche, & adorne de' loro antichi ornamenti, prendo ardire d'irradiarle col glorioso Nome di Vostra Altezza Serenissima, perche riaccese di nuouo à perpétuo fulgore, risplendino sempre viue, & inestin-

& inestinte . A questo atto riuerentissimo della mia diuotione mi apre l'adito la somma benignità , che ella mi comparte, essendosi degnata di eleggermi all'intaglio delle sue Medaglie, che l'Altezza Vostra Serenissima, quasi tesoro , appresta al pubblico , & à i voti degli Eruditi , e Studiosi delle lettere , che da tutte le parti già applaudono alla Sua Magnificenza , & amore verso le ottime discipline . Con tali pregi ella accompagna le Regie Virtù , che nutrisce nell'animo , deriuante in lei dagli Eroi Antenati , che Vostra Altezza Serenissima sì bene rappresenta , & alla somma gloria de' quali ella giunge così felicemente con la gran Prouidenza degna di Principe Sapientissimo in regger gli Stati , se stessa , & la sua Serenissima Famiglia . Prego Sua Diuina Maestà che in lei cumuli questi beni , & à me dia modo di meritare col seruire, la sua pregiatissima gratia , ed intanto all'Altezza Vostra Serenissima profondissimamente m'inchino .

Humilissimo Diuotissimo, & Ossequiosissimo Seruo
PIETRO SANTI BARTOLI.

A L

LETTORE BENEVOLO.

PIETRO SANTI BARTOLI.

BENCHE sia stato detto che Roma non si troua più in Roma, contutto-
ciò le sue ruine sono così feconde di antichi pregi, & di ornamenti, che
porgono à peregrini ingegni continui oggetti di ammirarle. Anzi dir si può che
in vano il Tempo ha procurato di estinguerla; poiche da tanti suoi colpi abbat-
tuta è scossa, sempre risorge dalle ceneri in varie forme, con l'immagini de' suoi
trionfi, eternandosi ne' monumenti delle lettere. Fra l'altre mie opere ti diedi,
non molti anni scorsi, le Pitture Sepolcrali de' Nasonij, delle quali, per tua
bontà, hai dato segno di compiacerti; hora per accompagnare il dono, ti por-
go le Sepolcrali Lucerne, le quali, ancorche ammorzate, e spente, ritengono
splendide faci di eruditione, ed allettano la vista alle immagini, che portano impres-
se. Queste formate la maggior parte di fragil loto, si perdeuano facilmente, la-
cere, e rotte senza la mia diligenza in raccorre, serbandone anche i piccioli fram-
menti, come non poche sono perite fra le percosse delle zappe, & de' bidenti. Pren-
di hora queste, che qui ti presento sopra il numero di cento, non poche inuero,
se si considera la rarità, e l'argomento delle figure, ed attendi intanto li disegni
de' Sepolcri stessi, o Mausolei, che io preparo ancora alla curiosità tua; tanto i Roma-
ni furono studiosi anche in morte di lasciare a' posteri le loro memorie per esem-
pio di virtù, & d'incitamento. In esse Lucerne adunque si è atteso solo alle fi-
gure, & al senso morale di esse, accompagnate dal Signor Gio: Pietro Bellorì
con le sue Osseruazioni, donate da esso all'amicitia nostra, raddoppiando il
fauore usato in illustrare le Antiche Pitture del Sepolcro de' Nasonij. Chi vor-
rà più ampiamente sodisfare alla propria intelligenza, ricorra à Fortunio Lice-
to, che sei libri hà compilato. De Lucernis Antiquorum Reconditis, &
legga la Dissertatione di Ottauio Ferrari: De Veterum Lucernis Sepulcra-
libus, nella quale si diffinisce la disputa de' Lumi Eterni. Resta il dirsi, che se
alcuno non riputasse sufficiente il titolo di Lucerne Sepolcrali, con escluderne alcu-
ne poche non appartenenti a' Sepolcri, sappia essere state così denominate dalla
maggior parte, persuasi da altri à non tralasciarle. L'istesso s'intende delle rui-
ne di Roma, da cui sono state cauate esse Lucerne, ancorche quattro, o sei per-
uenute siano da luoghi diuersi, come la prima, & la quinta da Perugia mia
Patria, non repugnando al numero maggiore di cento sedici; quante appunto se
ne esibiscono. Viui Lettore lunghi anni felici.

Impri-

Imprimatur.

Si videbitur Reuerendissimo Patri Magist. Sacri Palatij Apostolici.

Steph. 1. Menattus Episc. Cyrenen. Vicefg.

Imprimatur.

Fr. Thomas Maria Ferrari Ord. Præd. S. A. P. Magist.

LE LV CERNE ANTICHE
SEPOLCRALI FIGVRATE
PARTE PRIMA

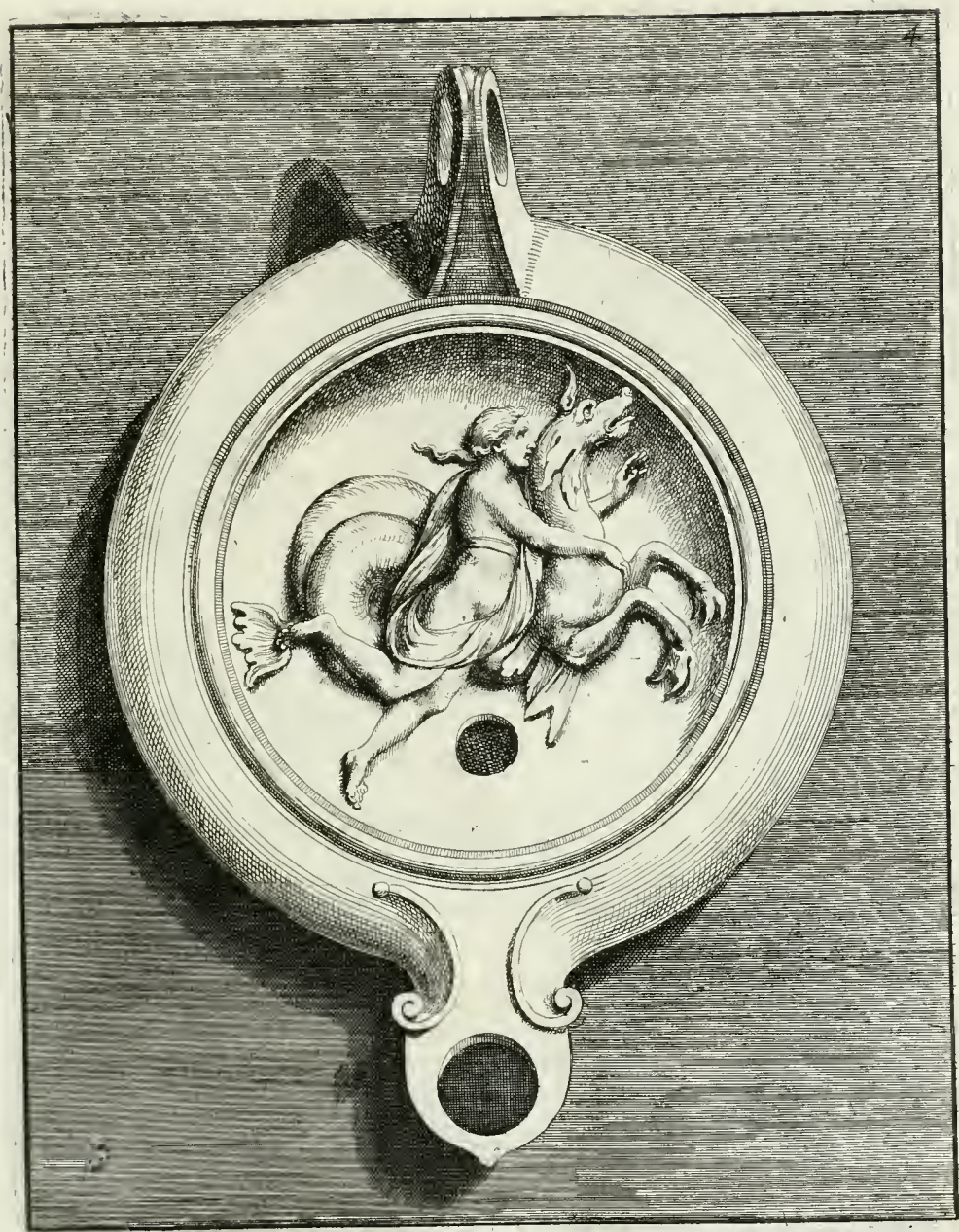
*Nella quale si contengono varij riti,
Giochi funebri et openioni de gli
Antichi circa i Defonti*



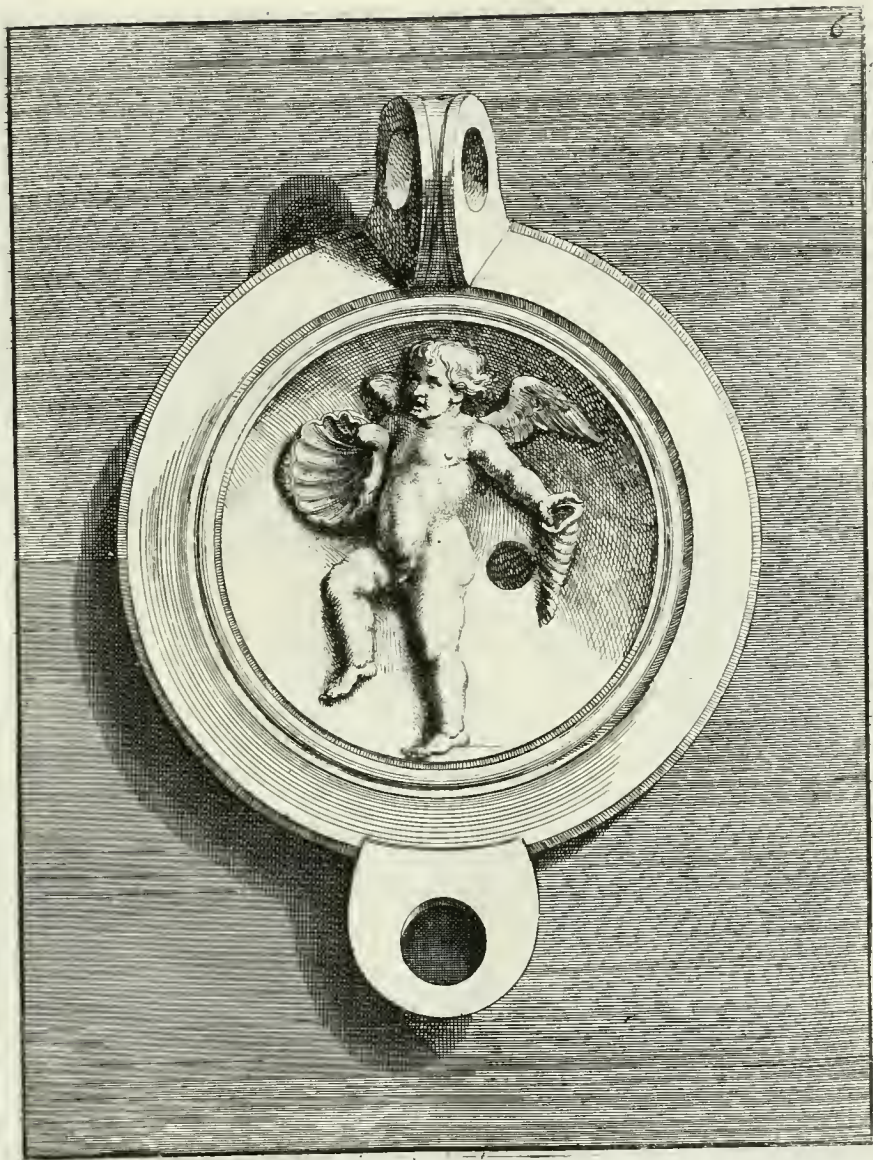


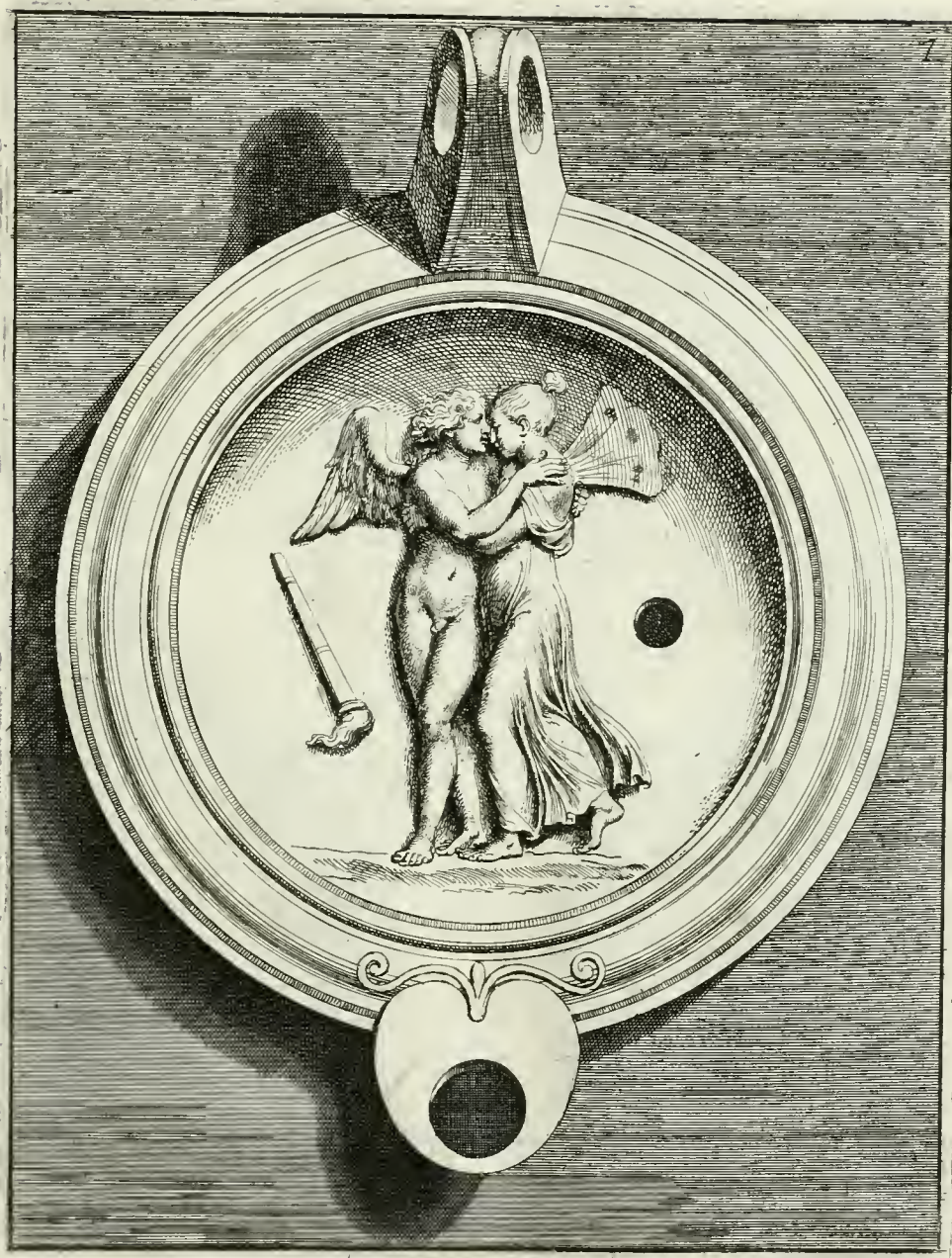






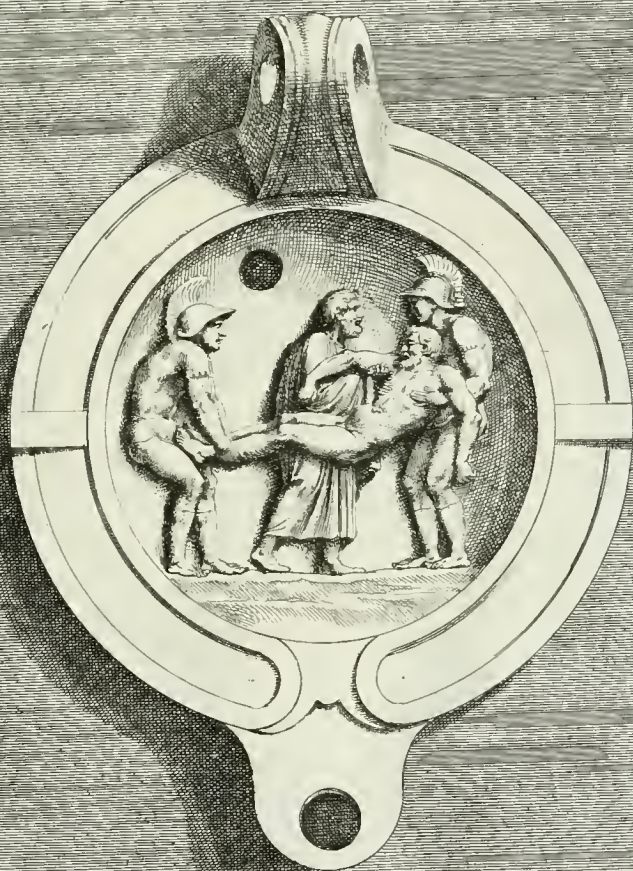


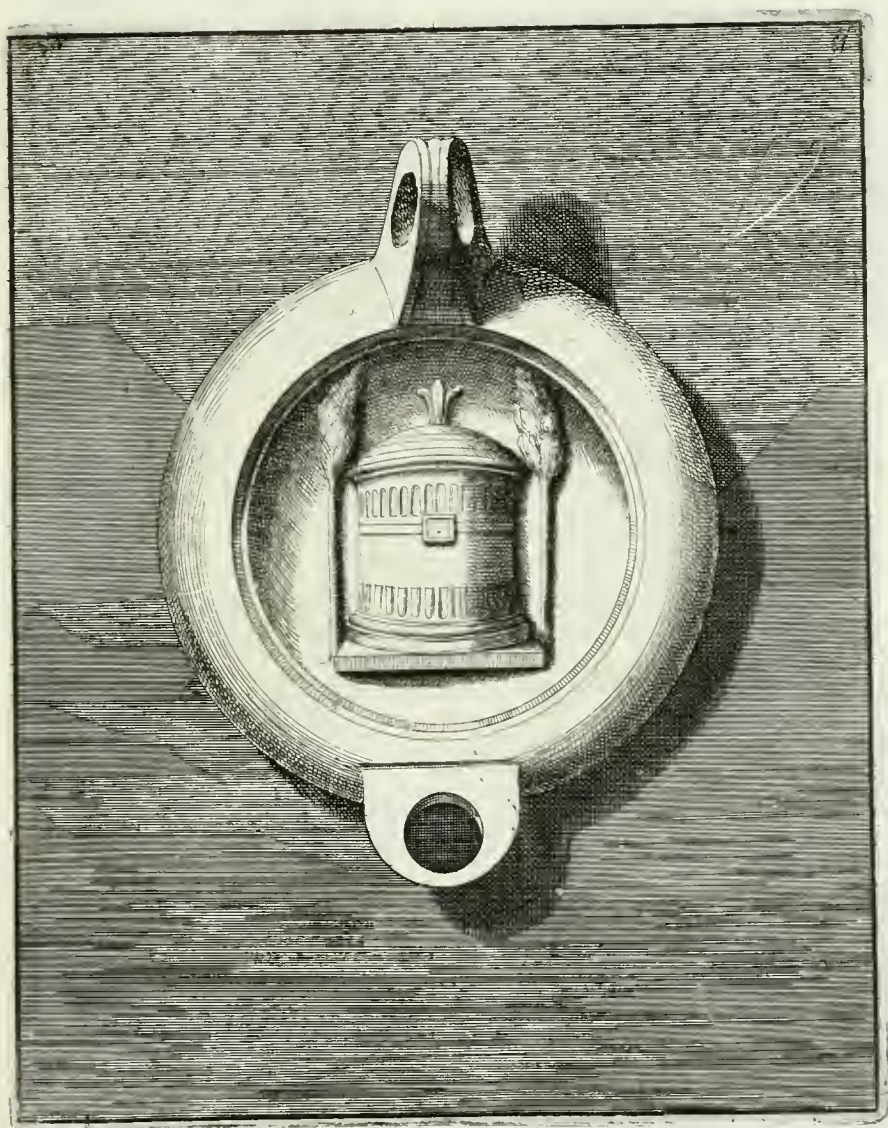


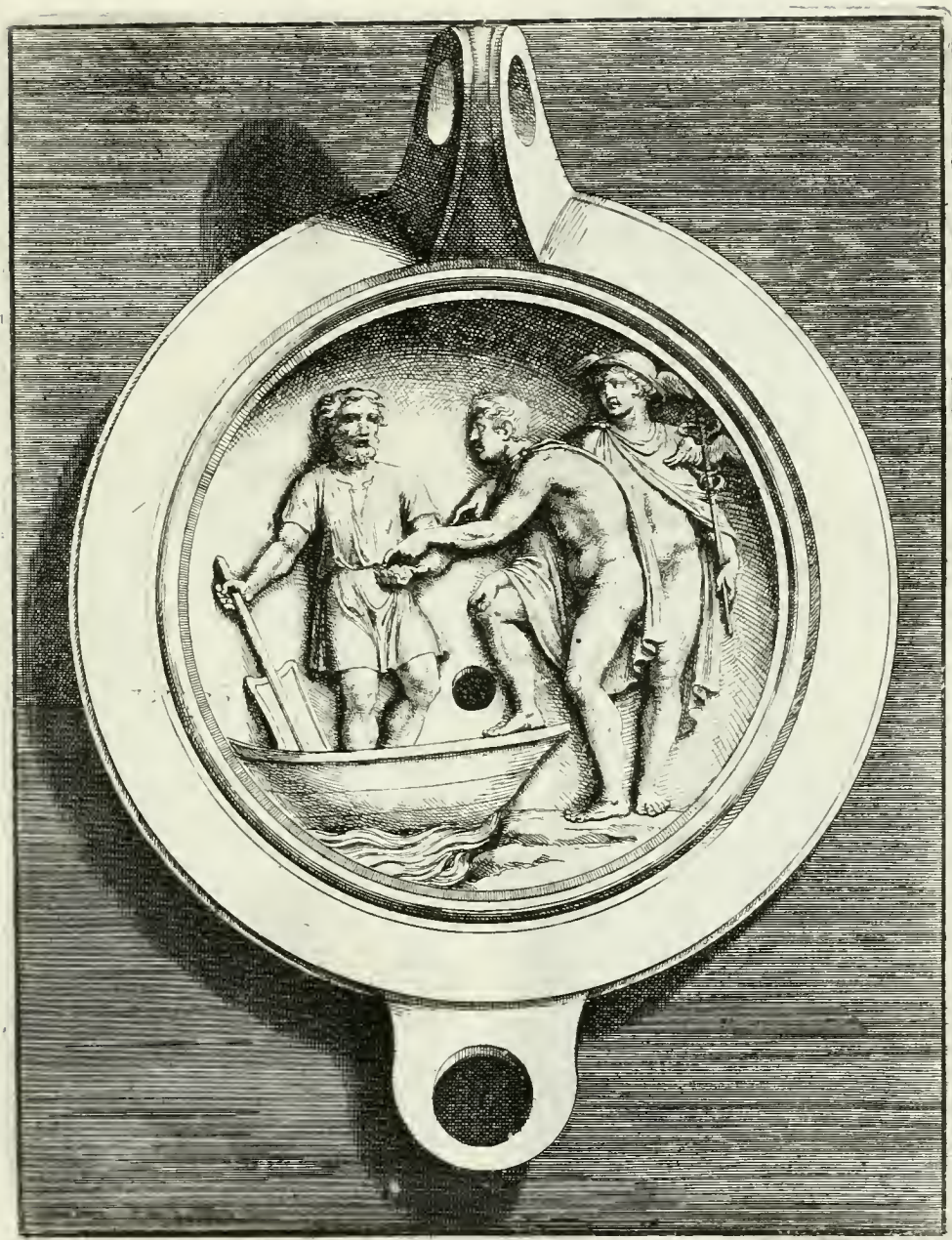


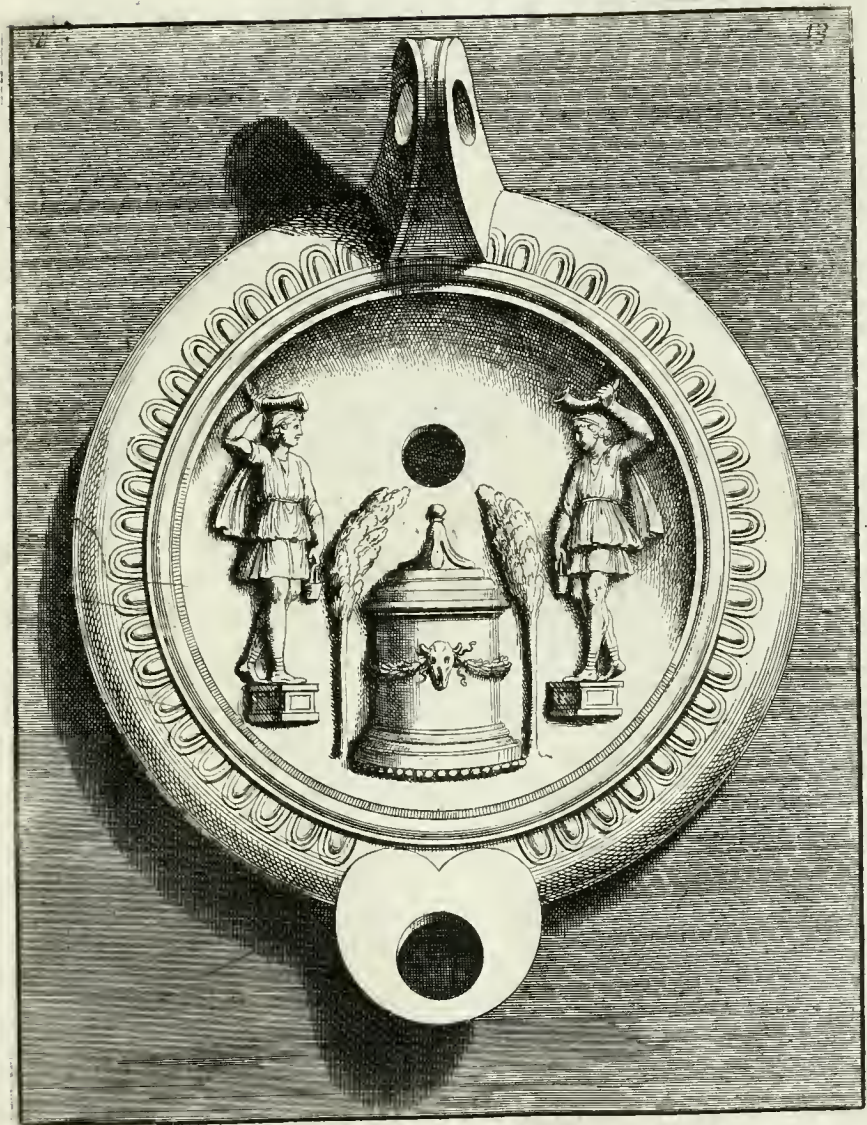


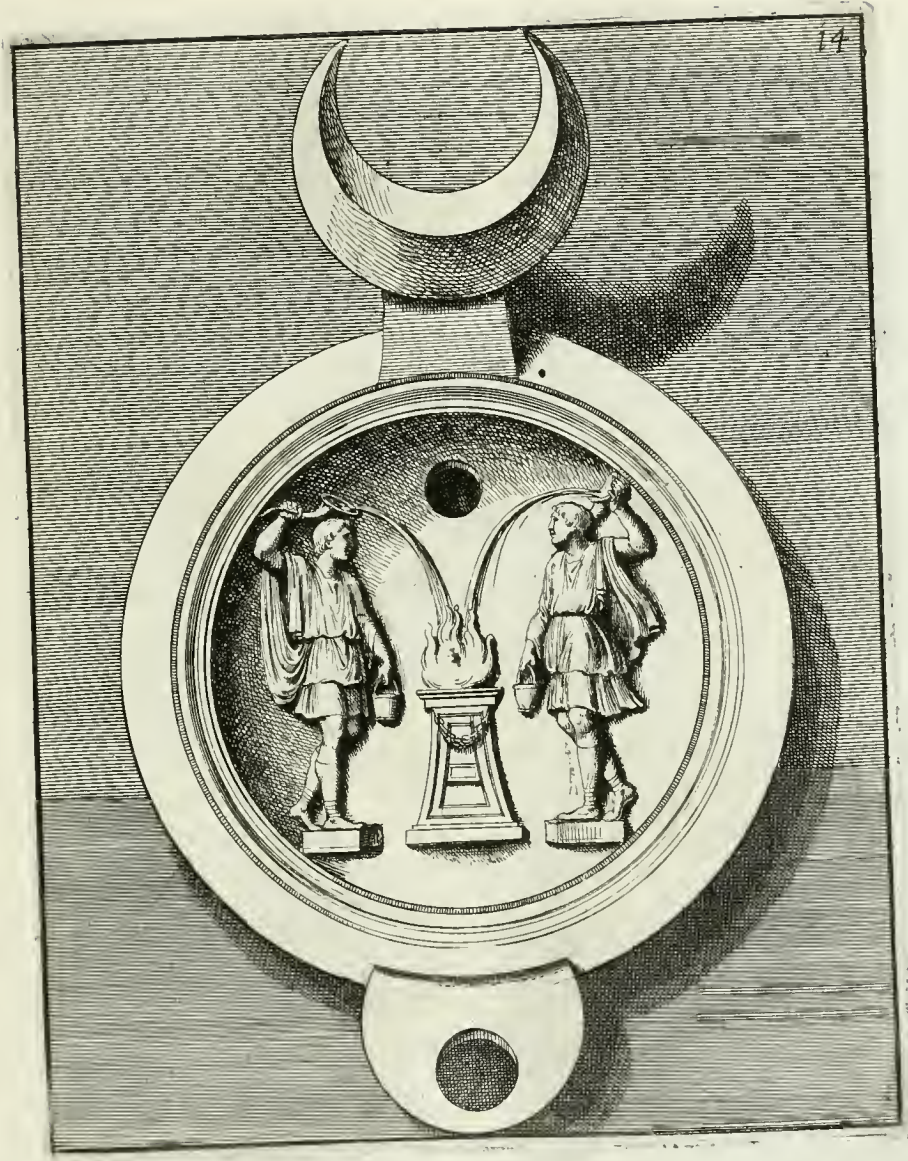


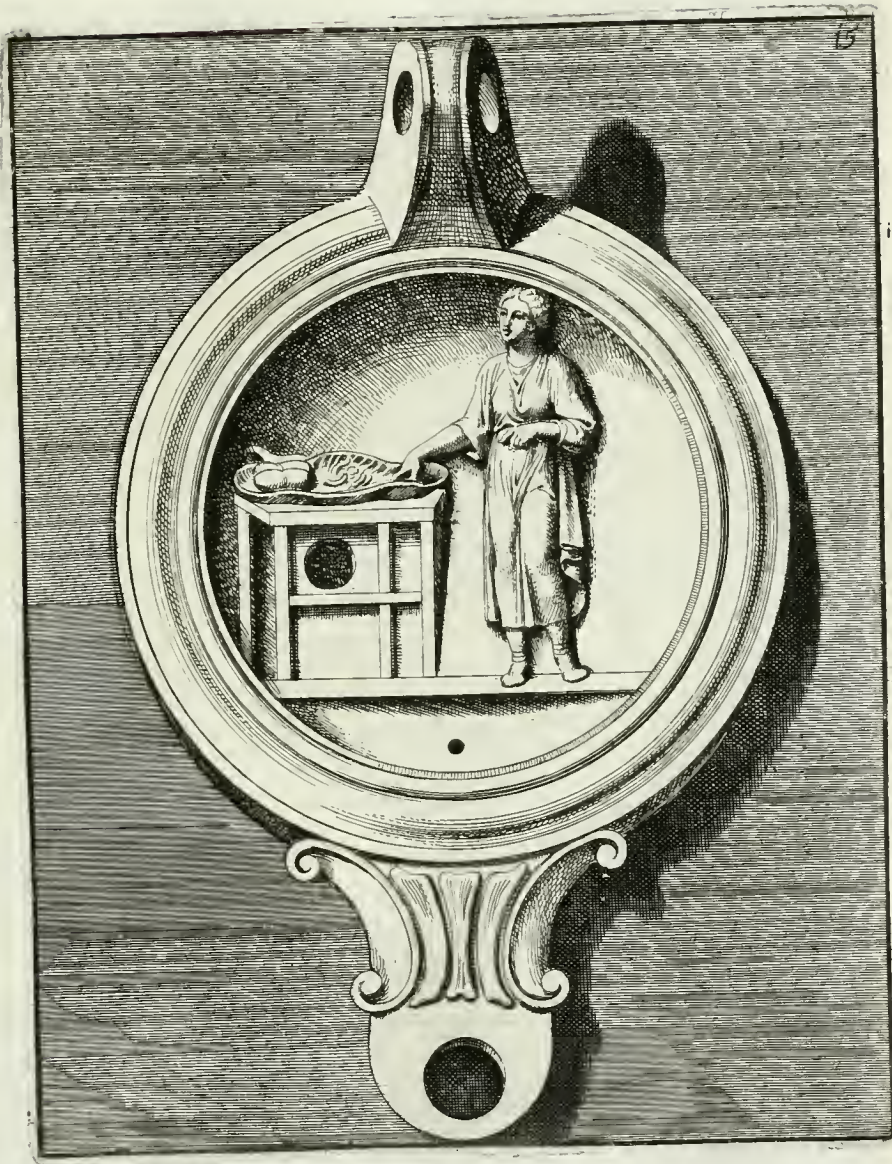






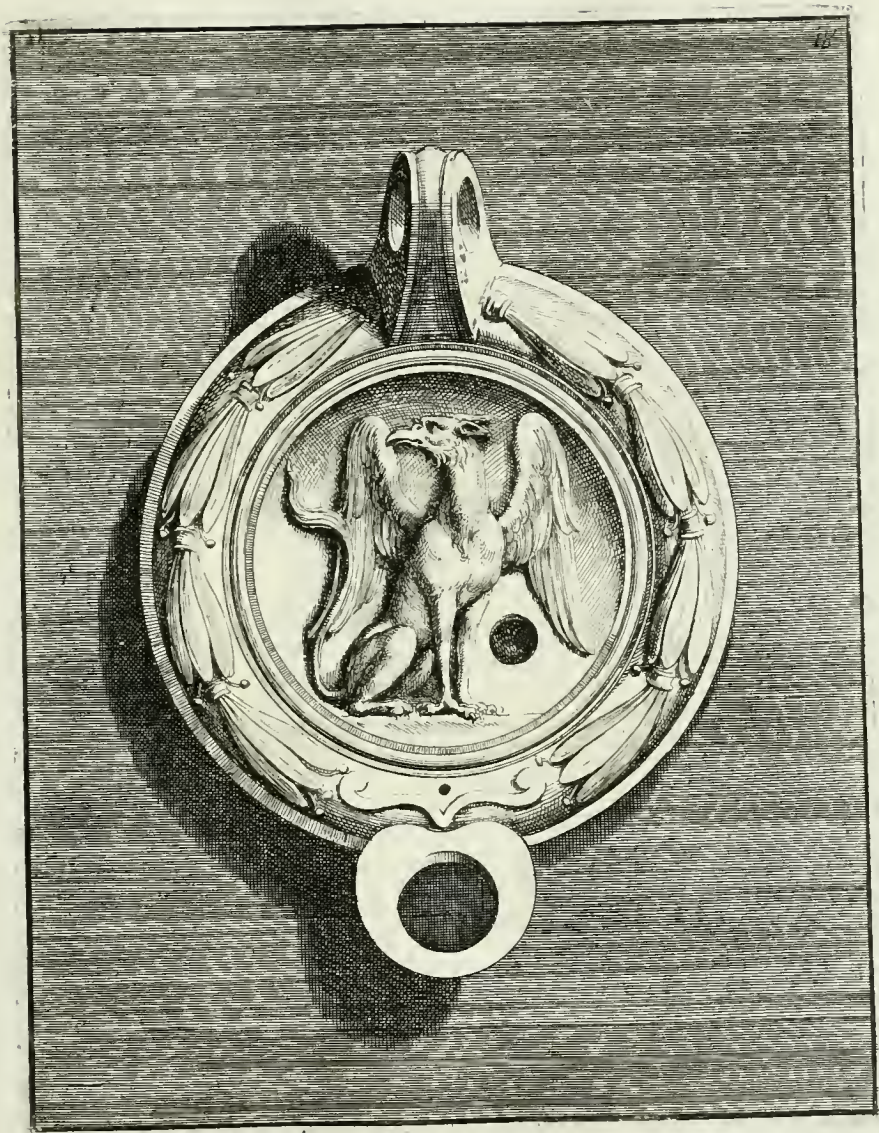






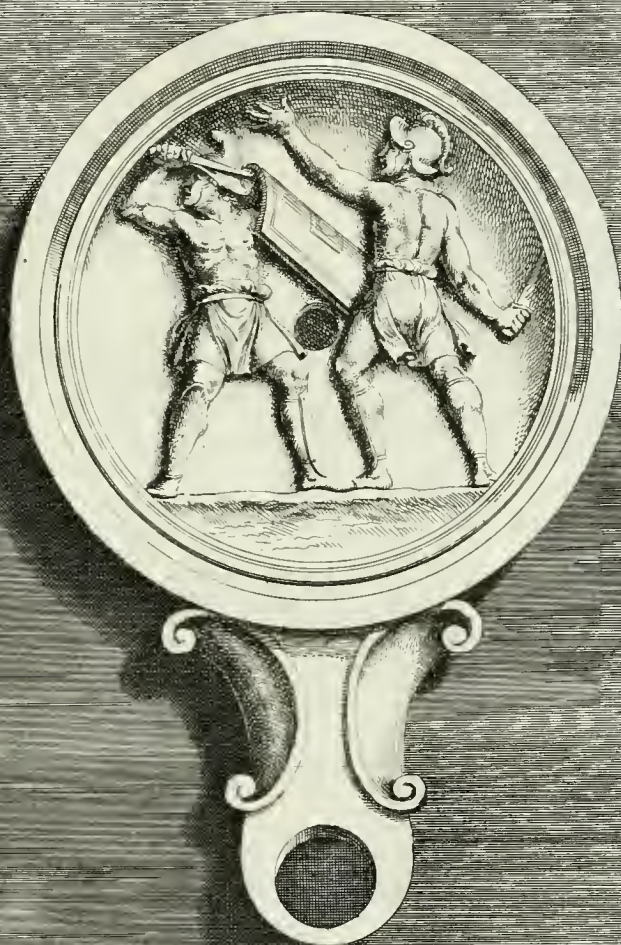




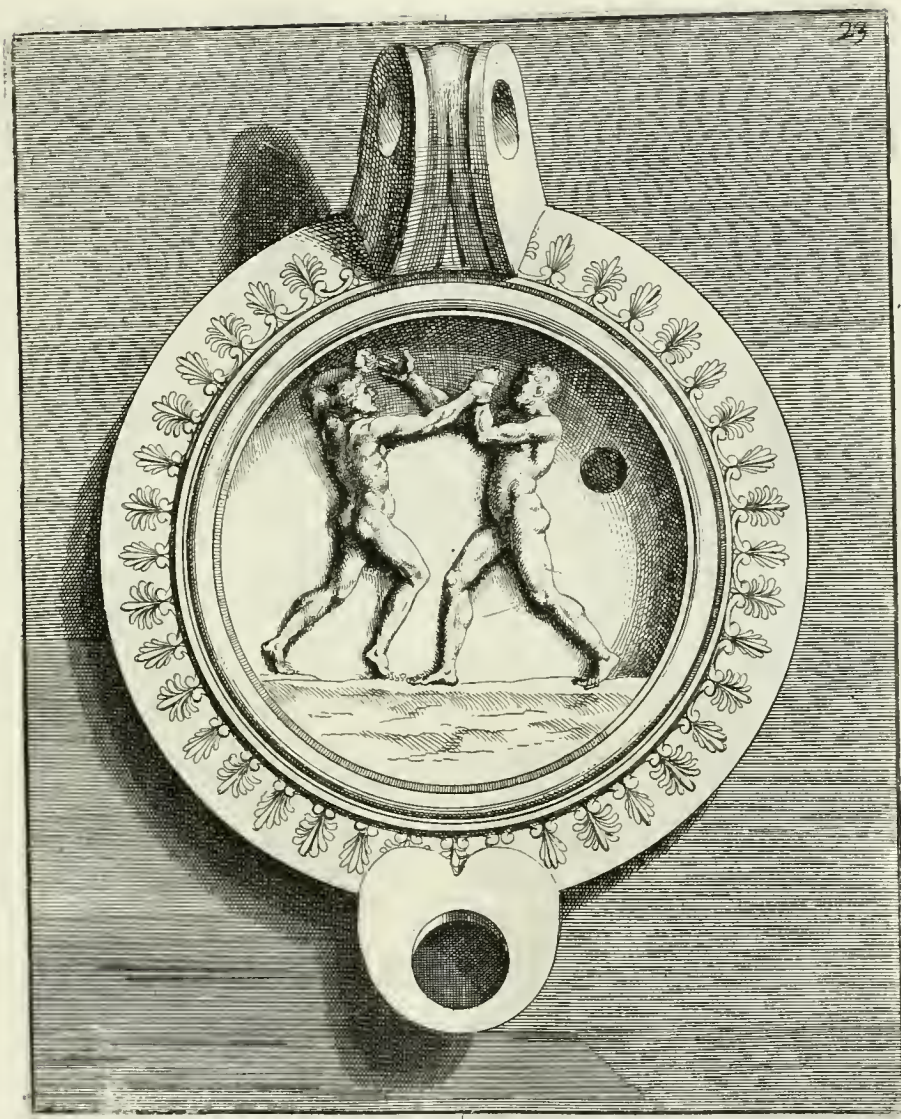


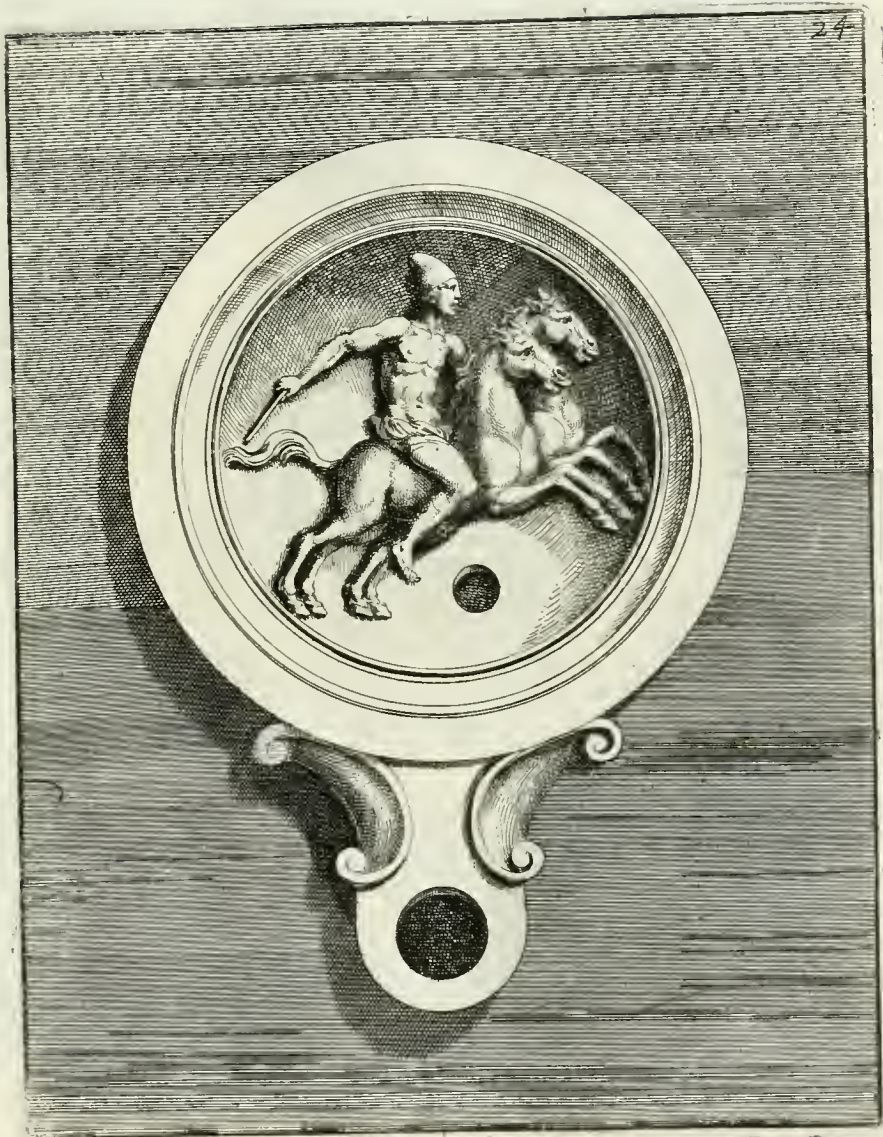


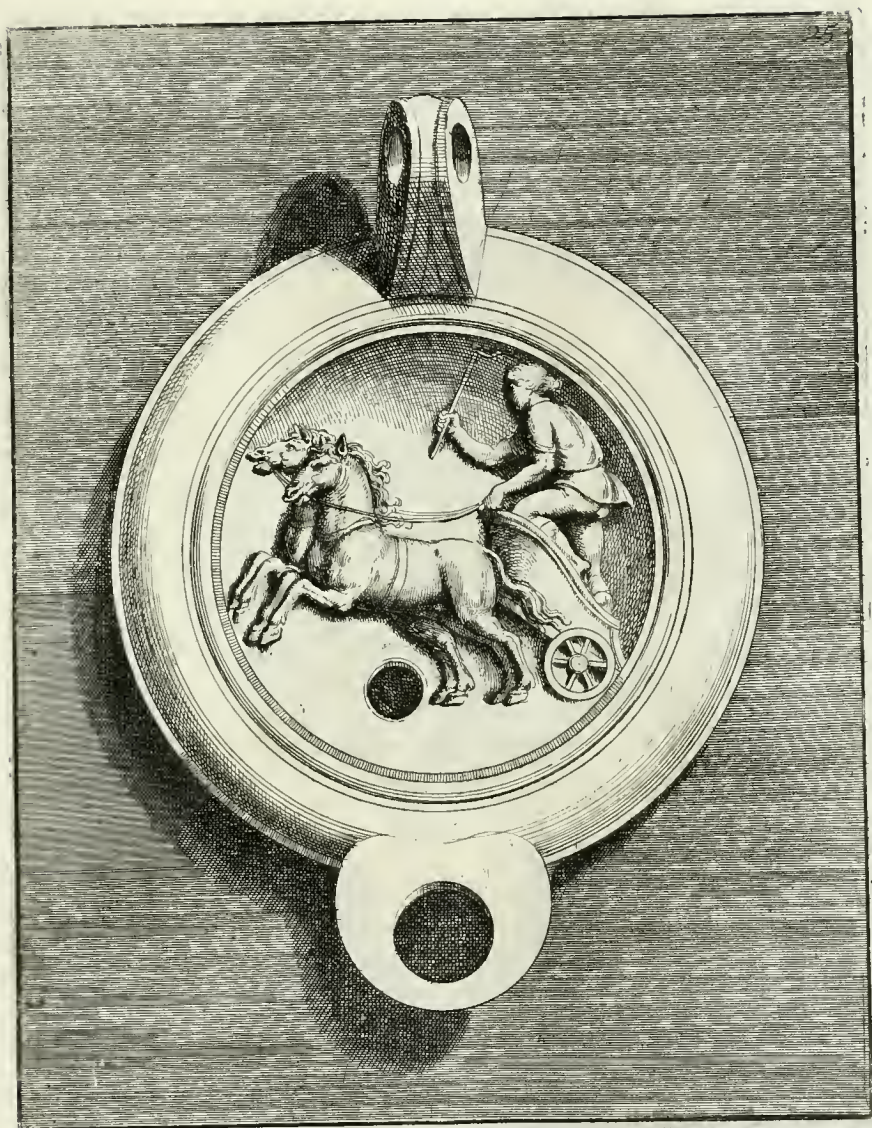




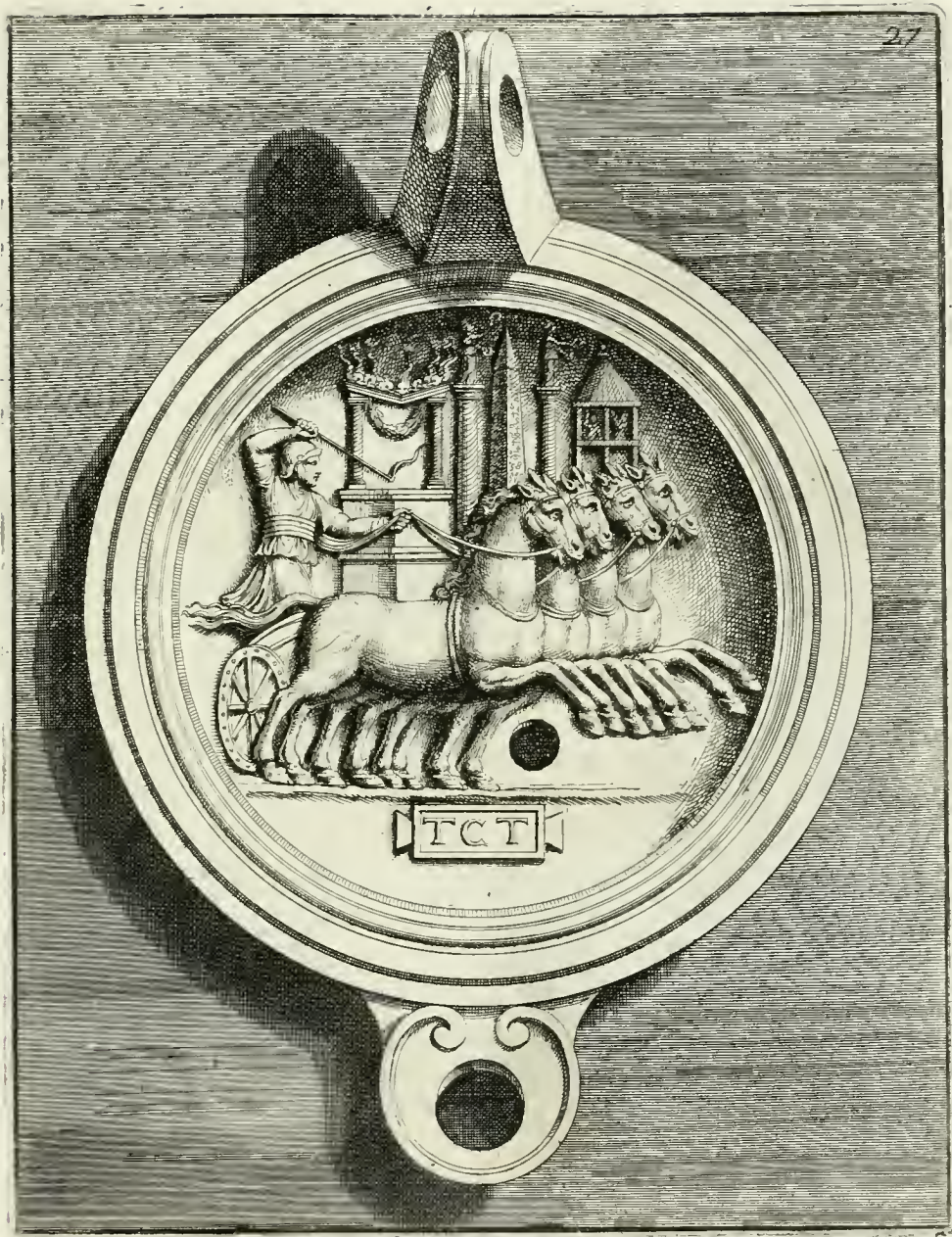


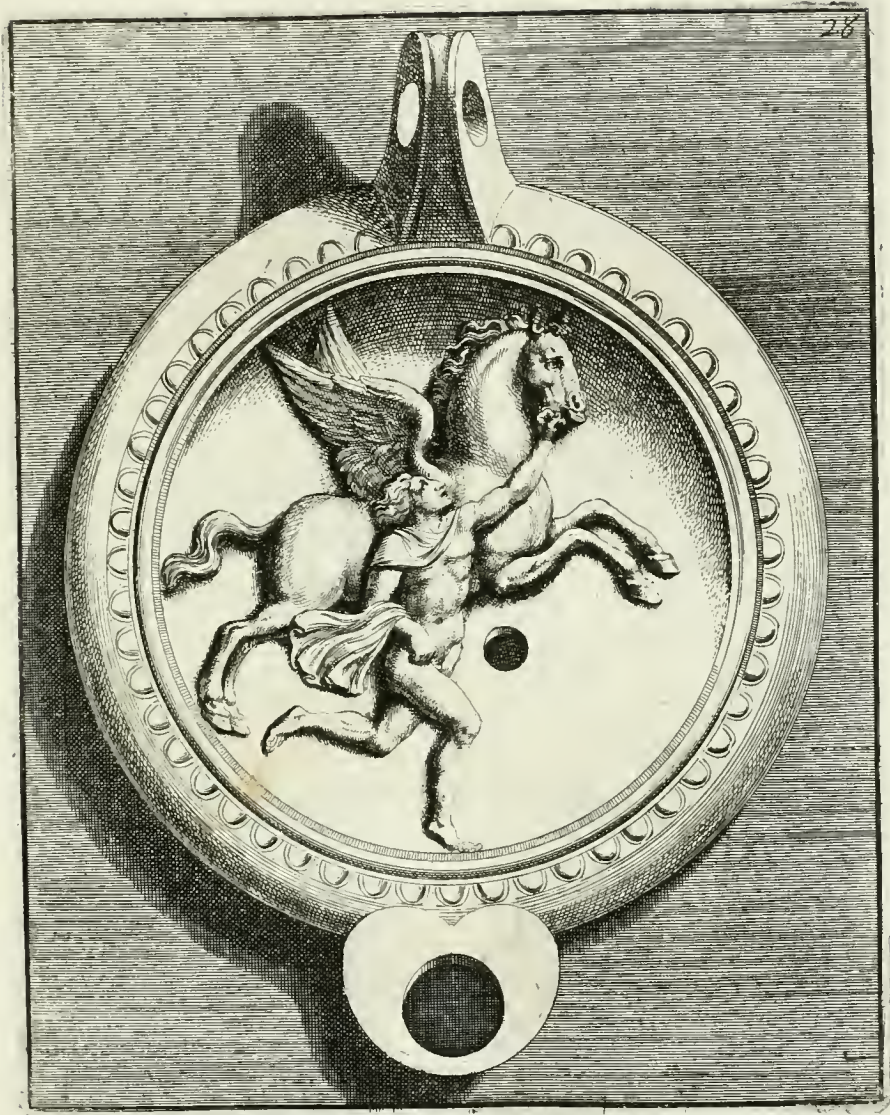


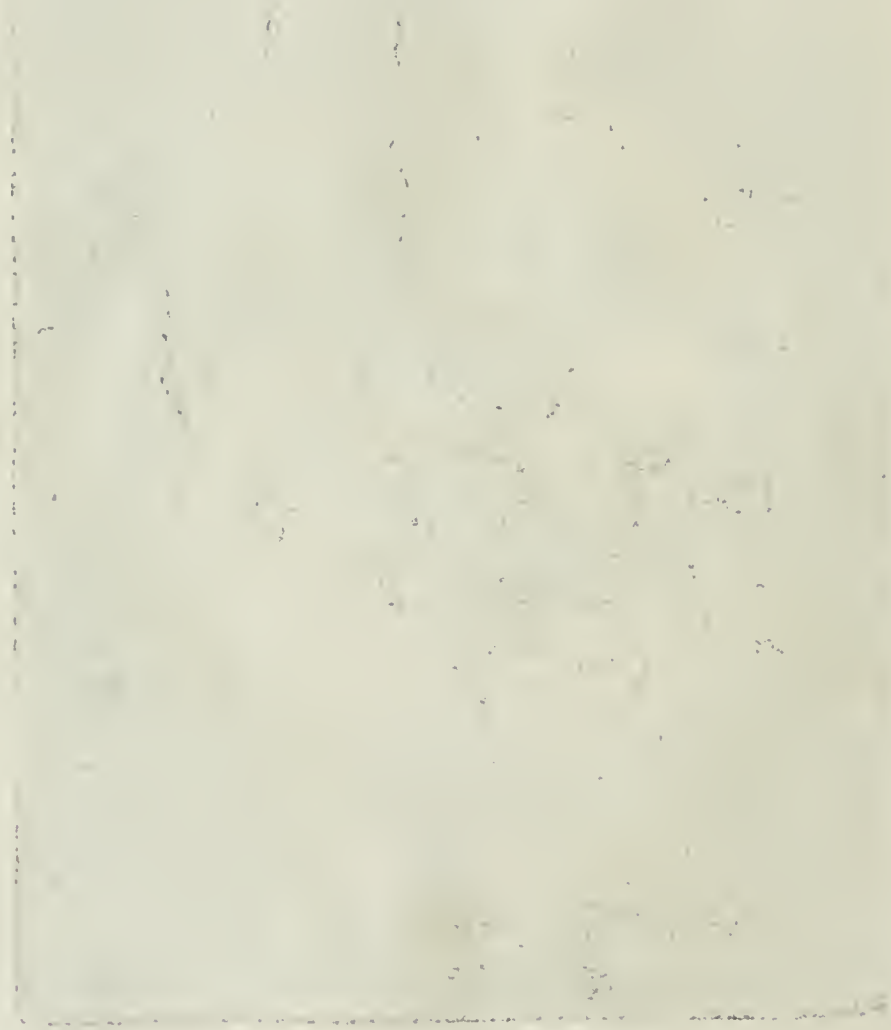


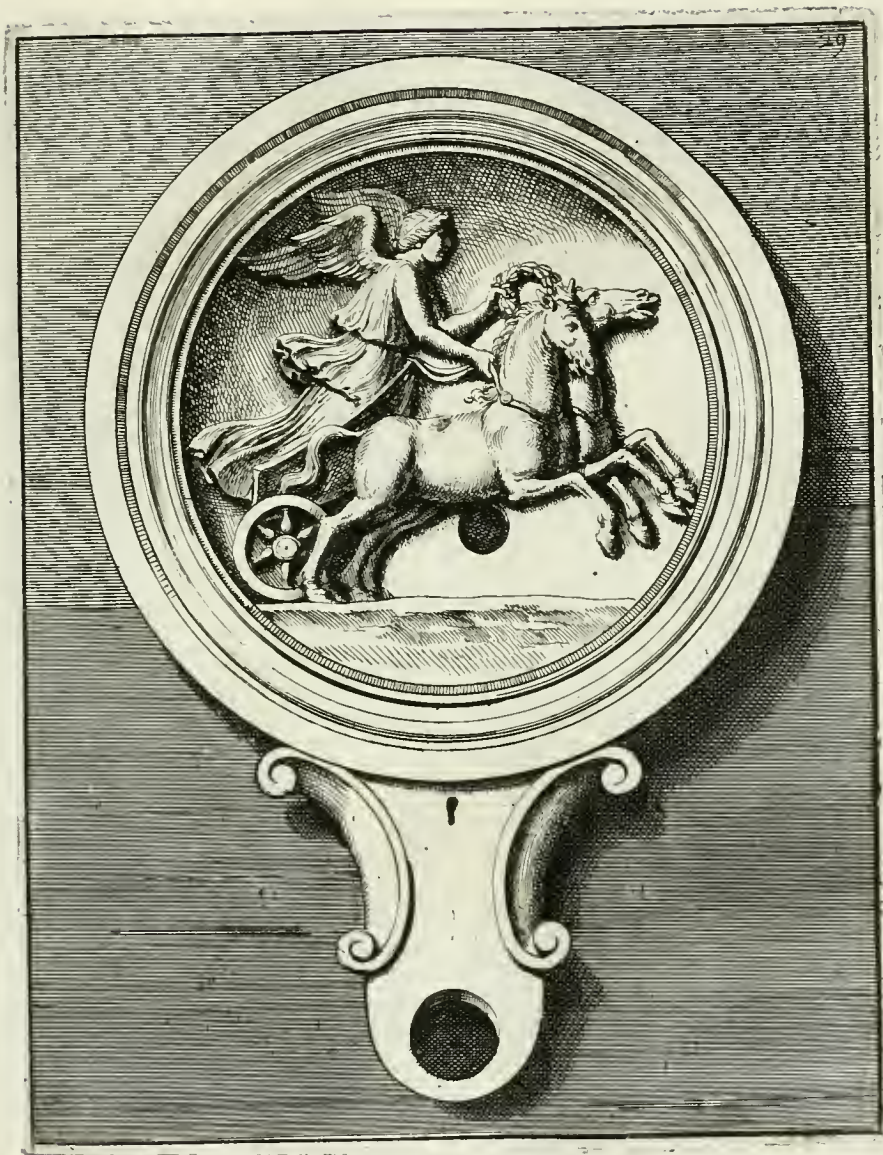


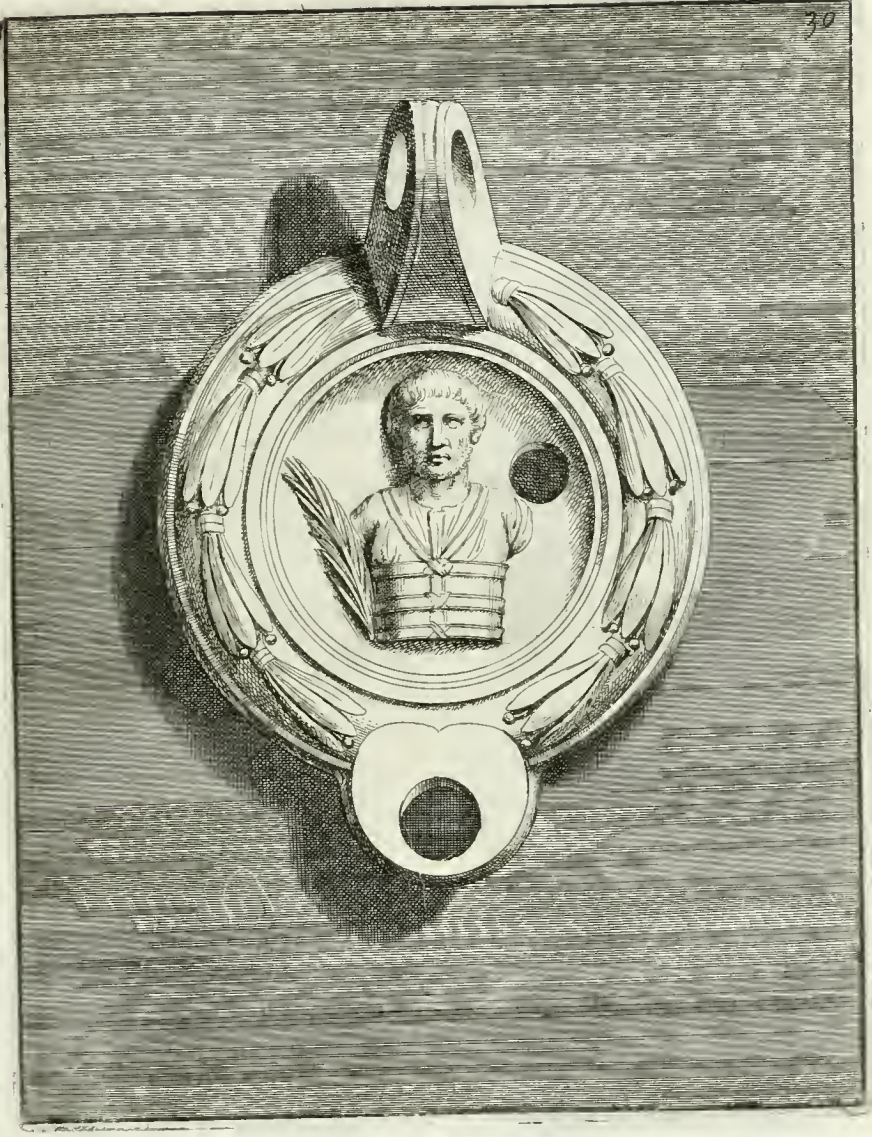


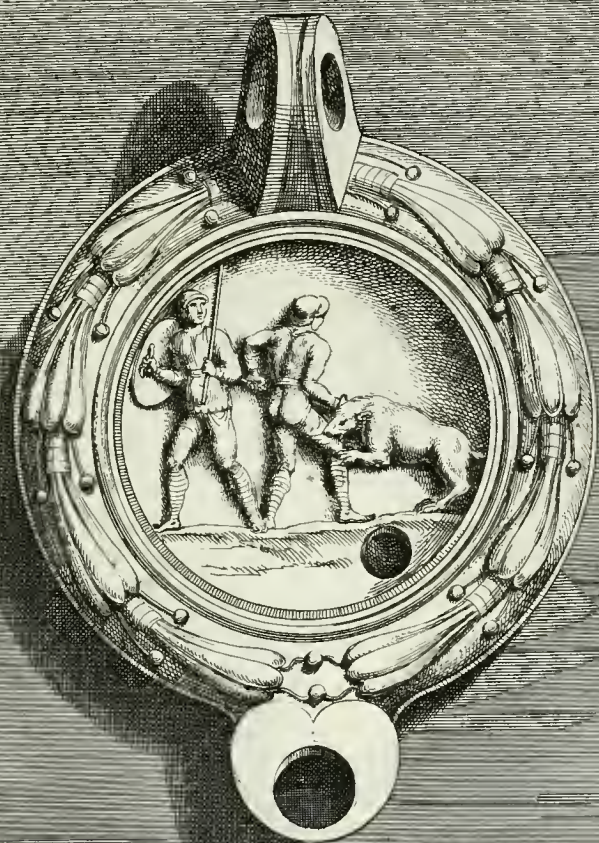






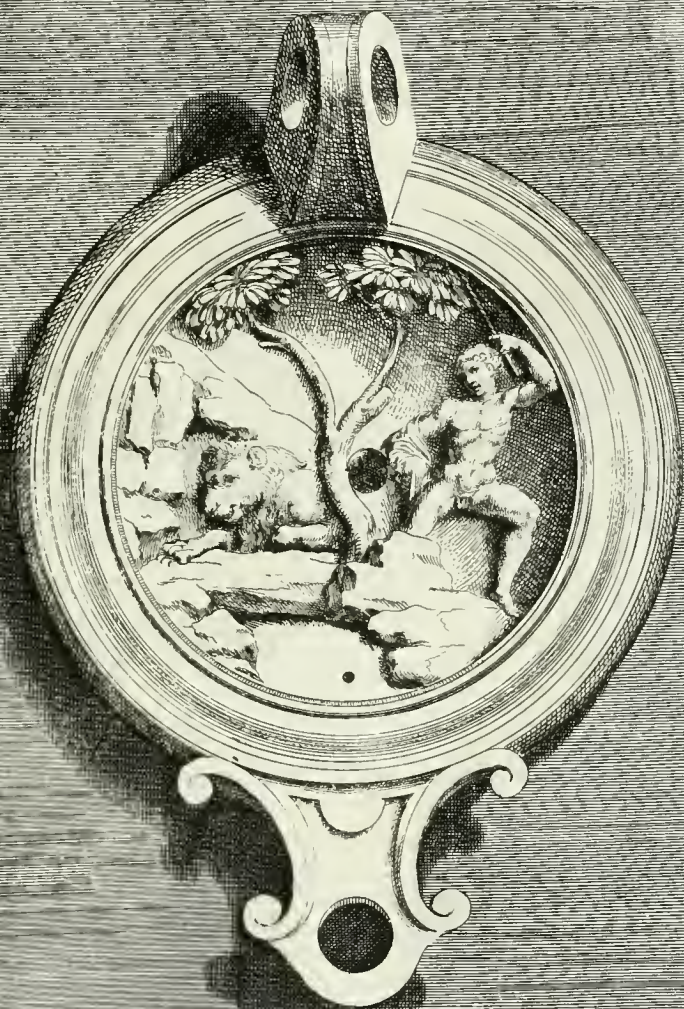


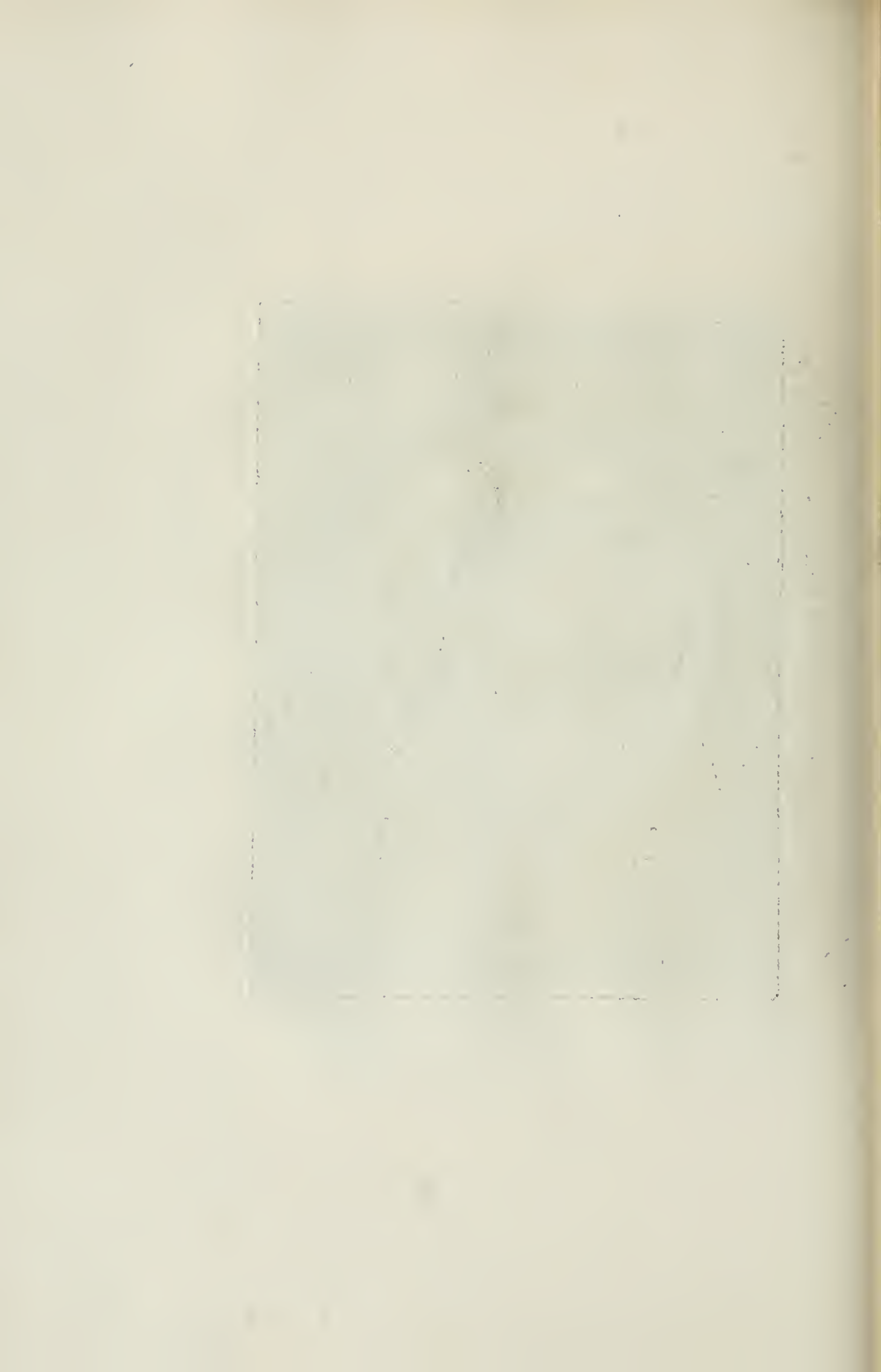




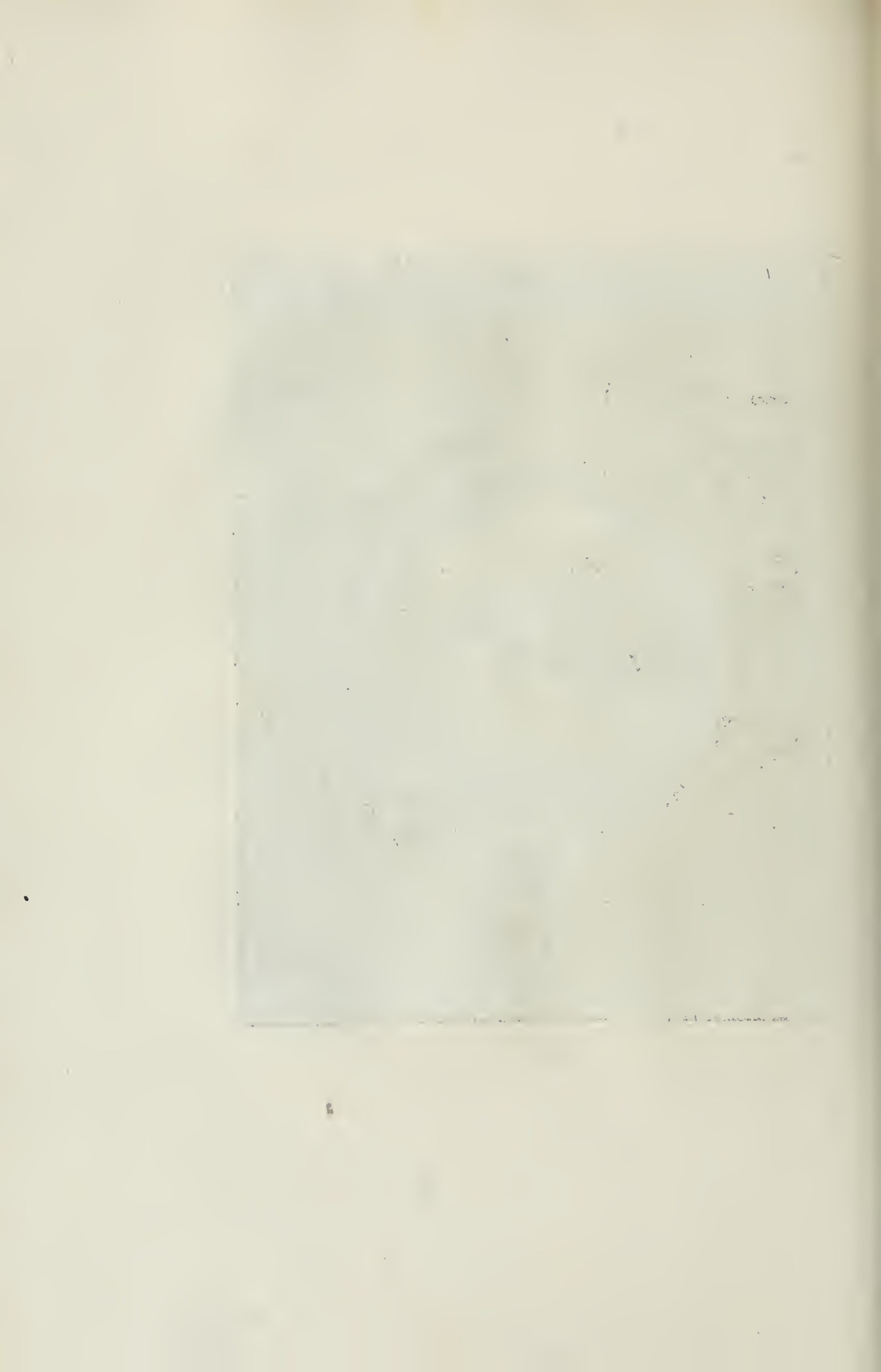
L CAMSA



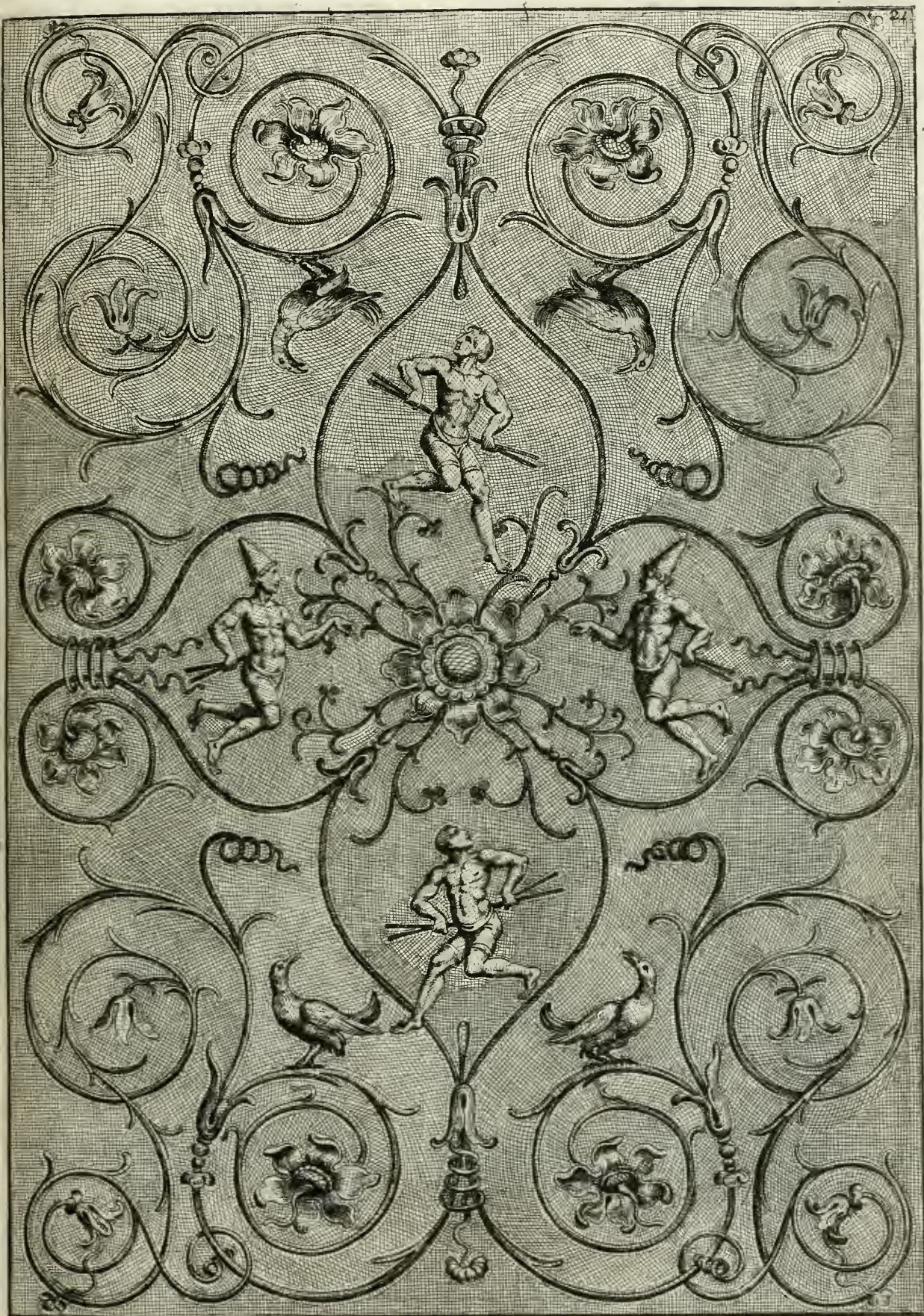




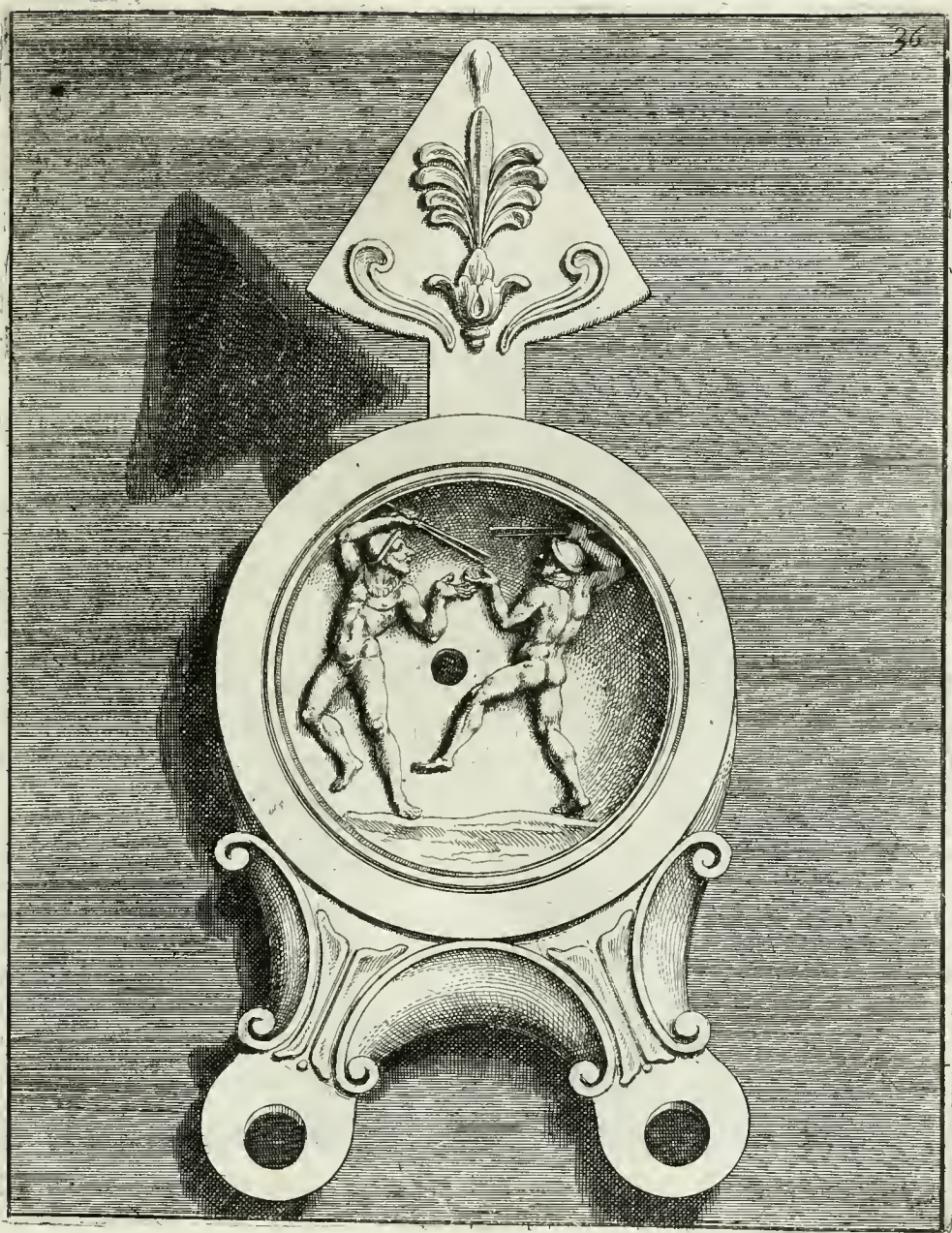


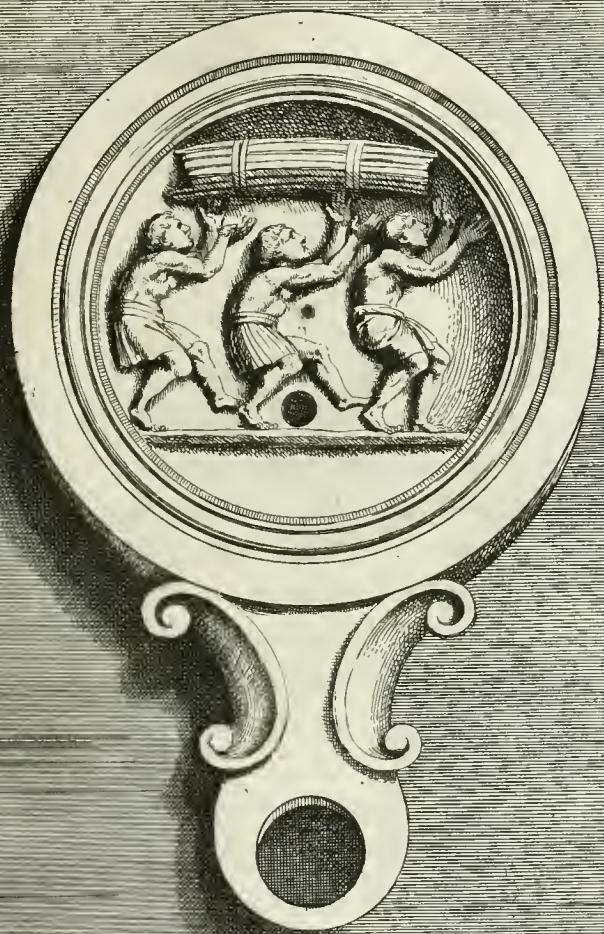






*Pavimento di Musaico di diversi colori in campo bianco. ne Sepolcri della
Villa Corsina al n.º 24 della pianta*





OSSERVATIONI

S O P R A

LE LVCERNE ANTICHE SEPOLCRALI FIGVRATE

P A R T E P R I M A,

*Nella quale si contengono varij Riti , Giuochi funebri ,
& Opinioni degl' Antichi circa i Defonti .*

L'HVOMO FORMATO DA PROMETEO. No-
ta è la Fauola di Prometeo , che formasse l'huomo di loto , e
che furtiuamente accesa la face al raggio Solare , l'animasse col cele-
ste foco . Il che essere auuenuto con l'aiuto di Minerua vediamo
nella presente Lucerna , conforme la descrizione di Luciano nel
Dialogo intitolato *Prometheus es in verbis : Quemadmodum & ille ,*
non dum existentibus hominibus , excogitatos , atque denuò inuentos tum-
fixit , talibus animalibus effigiatis , & exornatis , quæ & mouerentur faci-
lè , & aspectu gratiosa forent , & in summa architectus ipse erat , sed coo-
perabatur tamen etiam Minerua illi , quæ & lutum inspirabat , & figmenta
illa animata reddebat ; L'istesso scriue Seruio sopra quel verso di Virgilio.

Caucaseasque refert volucres, furtumque Promethei .

Prometheus Iapeti , & Clymenes filius , post factos à se homines , dicitur auxi-
lio Mineruæ cælum ascendisse , & adhibita facula ad rotam Solis ignem
furatus hominibus indicasse . Protagora appresso Platone narra questa
fauola alquanto diuersamente , che Prometeo non potendo prouede-
re in altro modo, l'huomo inerme , & ignudo dalla nascita, l'arricchif-
fe con li doni della ragione , & dell'arte tolta insieme col foco à Mi-
nerua , & à Vulcano : *cumque aliter salutis humanæ viam consultans Pro-*
metheus non inuenisset , surripuit Vulcano , Mineruæque artificiosam pariter
cum igne sapientiam . Onde l'huomo nobilitato di sì gran pregio, s'inal-
zò sopra tutti gli altri animali , & fù fatto consorte de gli Dei alla co-

gnitione de' quali ascese con la speculatione della mente, venerandoli con Altari, & Sacrifici, come seguita Protagora: *Quoniam verus solus ex omnibus animantibus homo diuinæ sortis particeps effectus est, principio solus ob hanc cognitionem, Deos esse putauit, arasque illi, & statuas dedicauit.* Così nella nostra Lucerna Sepolcrale Prometeo forma l'huomo di loto, assistito da questa Dea riputata dispensatrice della Sapienza, & delle arti, inspirandogli l'anima immortale vnico dono dell'huomo, in virtù del quale egli viue dopo questa mortal vita. Ciò intese certamente chi effigiò la presente Lucerna, & la collocò nel Sepolcro per rimuouere il timore della morte, col passaggio à vita immortale, ascendendo l'anime de' Giusti all'ethere più puro, di cui è simbolo Minerua, da essa inspirato nel loto humano. Con questo & con altri inditij gli Antichi simboleggiarono la perpetuità, & duratione dell' Anima nostra, non soggetta à corruzione alcuna del corpo conforme riconosciamo in altre Lucerne appresso. In confirmatione però di quanto fin' hora habbiamo annotato, rammentiamo quì l'Arca Sepolcrale nella Villa Pamphilia, in cui vien figurata la vita, e la morte dell'huomo, da noi esposta nel libro: *Admiranda Romanarum Antiquitatum Vestigia.* Si offeriscono in essa Arca gli Elementi, & Prometeo, che tiene nelle mani il modello humano fatto di portioni elementari, & lo stilo, con cui l'hà formato. Minerua gli pone sopra il capo vn Papilione, ò Farfalla, come in sua propria sede, ed in tal modo anima il Simulacro, con donargli immortal vita, di cui è simbolo la Farfalla, facendo partecipe l'huomo della mente, & della diuina natura. Questa bellissima Lucerna di terra, che quì per ordine, riportiamo la prima, fù trouata in alcune ruine nel Territorio di Perugia, comunicataci humanissimamente dal Signor Euangelista Blasij Cancelliere della Città, appresso di cui si conserua.

- 2 FURTO di PROMETEO. Seguitandosi la moralità dell' istessa Fauola, in questa seconda Lucerna si rappresenta il furto di Prometeo, per hauer tolto, e portato in terra il raggio Solare. Tiene egli con vna mano la fiamma celeste, con l'altra accenna sopra il Cielo, & la nostra origine, onde si accese l'anima humana, & la sua immortal natura al pari delle Stelle. Riportiamo in proua li versi di Claudiano, il quale seguitando Protagora nella Fauola auanti descritta, così induce Prometeo hauer mischiato col loto la portione celeste, & dato all'huomo il consiglio, & la ragione in preuedere, & prouedere li casi della vita:

*quoscunque Prometheus
Excoluit multumque iniecit aethera limo,
Hi longè Ventura notant, dubijsque parati
Casibus occurrunt fabro meliore politi.*

Così alcuni Filosofi hanno creduto l'Anima humana essere vna scintilla della Diuina Luce discesa in noi nella nascita, à cui morendo il Corpo, si riunisce immortalmente, se l'huomo con giustitia, & con virtù hauerà offeruato le sue Sante Leggi, altramente senza fine douer sentire le pene del Tartaro in gastigo de' suoi falli. Fra le nostre Lucerne conseruiamo ancor questa di vn colore rosso, & pulito di fuoco, conforme il senso della Figura, che rappresenta.

SVPPPLICIO di PROMETEO. Quanto il Supplicio di Prometeo legato al Monte Cauaso, & diuorato dall'Aquila, conforme vediamo in questa immagine, finsero vna giocosa nouella, che egli ingannasse Giove nel Sacrificio, perche sacrificandogli due Tori, ascosse fraudolentemente le carni di ambedue sotto vna pelle, & ricoprì l'ossa sotto l'altra pelle, lasciandone l'elettione à Giove, il quale senza auuedersene si elesse l'ossa in vece della carne; per la qual fraude sdegnato Giove tolse il foco a' Mortali. Finsero appresso, che Prometeo hauendolo restituito, ne fosse in pena incatenato al Cauaso, & lacerato dall'Aquila, sopportando longhissimamente tal supplicio, finche da Ercole ne fù liberato. La qual Fauola scriuono Esiodo, Eschilo, Luciano, & altri, & così Martiale:

*Qualiter in Scythica religatus rupe Prometheus
Assiduam nimio pectore pauit auem.*

Questa Lucerna fù scauata da' Sepolcri della Via Lauicana, & si conserua hora dal Signor Francesco Cicij.

NEREIDE. Nell'antecedente immagine di Prometeo essendosi simboleggiato il principio del Fuoco, come fù di parere Eraclito, che dal calore il tutto si animasse in vita; hora in quest'altra, in cui è dipinta la Nereide, che abbraccia il Cauallo marino, riconosciamo il principio dell'Acqua, da cui volle Talete essere scaturiti gli Huomini, gli Animali, & gli altri parti della Natura, anzi gli stessi Dei, come piacque ad Orfeo nell'Hinno cantato all'Oceano:

*Oceanum voco patrem incorruptum semper existentem
Immortaliumque Deorum parens, mortaliumque hominum.*

In confirmatione della nostra Nereide, spesso ne' Marmi, & Arche Sepolcrali con varij scherzi vediamo scolpiti Dei Marini, Nereidi,

Ninfe, Tritoni, e 'l coro di Venerè Afrodite, nata anch'essa dalle spume, & dal Mare. Sperauano da tal principio douer' tornare di nuouo riponendo la vita, & la morte nell'humore, senza il quale non potesse cosa alcuna generarsi, ò corrompersi. Dobbiamo questo bel disegno al Sig. Marco Antonio Sabatini, che al pari del suo genio nobil vnisce l'intelligenza delle rarità antiche, hauendoci humanissimamente comunicata la presente Lucerna dal suo Museo, trouata sù 'l Monte Esquilino nella Vigna Montalta.

- 5 **TRITONE.** Con l'istesso sentimento dipinsero in questa altra Lucerna il Tritone Dio Marino coronato di alga, in mezzo à tre Delfini. Con vna mano tiene la Buccina, & l'inspira col fiato al suono essendo egli Buccinatore, e Trombettiere di Nettuno; con l'altra mano tiene vn Temone al gouerno delle Naui, per essere egli reputato fauoreuole, propitio a' Nauiganti, Ouidio descriue ottimamente l'ufficio suo della tromba, all' hora che cessando il diluuio, per comandamento di Nettuno, richiamò i flutti del Mare, & i Fiumi della terra:

*Ceruleum Tritona vocat, concaque sonanti
Inspirare iubet: fluctusque, & flumina signo
Iam reuocare dato: caua Buccina sumitur illi
Tortilis in latum, quæ turbine crescit ab imo
Buccina quæ in medio concepit ubi aëra ponto
Littora voce replet sub utroque iacentia Phæbo.*

Questa Lucerna si conserua frà le curiosità antiche del Signor Pietro Santi Bartoli Autore dell'Opera.

- 6 **AMORE MARITIMO.** Seguita vn vago Amoretto alato, il quale danzando con vna mano tiene vna conchiglia, con l'altra vn Turbine, ò vero chiocciola turbinata. Simili conchiglie marine si veggono spesso scolpite negli ornamenti Sepolcrali per le ragioni di sopra accennate; entro le quali effiggiuano ancora li ritratti de' loro Defonti, sperando al volger degl'anni, hauer di nuouo à sorgere dal medesimo Elemento dell'acqua. Onde in questa Lucerna Sepolcrale vollero denotare che l'Anime anche dopo separate dal corpo, riteanuano l'amore della vita prima, & del primo principio. La Lucerna si conserua appresso il medesimo Signor Pietro Santi Bartoli, trouata frà i Sepolcri della Via Flaminia, passata Acqua Trauersa.

- 7 **AMORE, e PSICHE.** L'immortalità dell'Anima fù intesa sotto la Figura di Psiche con l'ali di Farfalla, che senza morir mai sempre

sempre si trasmuta in vita . Abbraccia ella Cupidine suo Sposo , & da esso viene vicendeuolmente stretta frà le braccia, simboleggiando l'Anima istessa congiunta à gli affetti , alli quali resta legata in questa mortal vita . Così Amore , e Psiche veggon si spesso scolpiti insieme frà li altri misteri , & simboli delle Arche ne' Sepolcri , & quali appunto nauuiamo nella presente Lucerna , per dimostrare l'amore perpetuo di coloro, che si amarono in vita . Sperauano hauer da viuere insieme ne li Elisi , ouero dopo longhissima etade, risorgere , senza mai sciorsi da quel nodo , che prima nel Mondo li tenne vniti; ancorche per contragegno di morte, si vegga trauolta verso terra la face . La Lucerna trouata fuori di Porta Portuense, si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

IL SONNO . Vollero in questa Lucerna effigiare il Sonno fratello della Morte , ambedue nati dall'Erebo , & dalla Notte . Questa si auuolge , & si ricopre sotto il suo nero, ombroso manto , circondata da trè Amorini , li quali presi da profondo sopore, giacciono posati gli strali , & l'arco . Pausania negli Eliaci riferisce che nel Monumento di Cipfelo Tiranno era scolpito il Simulacro della Notte con due Fanciulli; l'vno di color nero, l'altro bianco , scrittiui i loro nomi: *MORTIS, ET SOMNI*. Questi due riputati fratelli , alienando l'anima da i sensi , producono gli stessi effetti in noi, essendo il Sonno una placida Morte , come v'è descriuendo Seneca Tragico nell'Ercolario:

*Placidum lethi genus humanum
Cogis lentam discere mortem .*

Per tal cagione in alcuni antichi Monumenti leggesi: *SOMNO AETERNALI. QUI ET AETERNAE*, & in vna iscrizione Sepolcrale: *IN AGRO SOMNI*. La pelle del Leone sopra la quale giace costei con li trè Fanciulli , non bene si appropria alla Notte , ed al Sonno, essendo il Leone animale Solare , & vigilante parco del dormire . Con tutto ciò anch'egli , benche infonne , è vinto dalla necessità del Sonno , come il nostro Poeta disse della Notte, & di ogni animale.

Hora ch'ogni animal riposa , e dorme .

La Lucerna trouata nel Monte Celio , si serba appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

ANDROMEDA . Succede vn'altro simbolo dell'Anima umana nella Figura d'Andromeda disciolta dallo scoglio , & liberata dal Mostro marino . Stà da vn lato Perseo Figliuolo di Giove & di Danae

Danae liberatore della Fanciulla; dall'altro lato il Padre Cefeo, & C. fiopea si rallegrano della salute della figlia. Siede ella sù lo scoglio uolta à Perseo suo Difensore, & à piedi di essa giace la Balena abbattuta, & cangiata in fasso. Non altro pare che denoti Andromeda questa Sepolcrale Lucerna, se non l'Anima humana disciolta dalle passioni, & cure graui, che la diuorauano in questa mortal vita, diuertita pasto del vitio; qualunque volta Perseo inteso per la virtù dell'animo, & per la retta ragione, non la souuiene, & non la libera, innalzandola al Cielo, oue finsero che Andromeda hauesse luogo fra le stelle. Questa Lucerna trouata fuori la Porta Celimontana pressò gl'Acquidotti peruenne al Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo Signor mancato in questo tempo à gli studi del suo celebre Museo, & Bibliotheca, il quale come in ogni altra cosa era humanissimo, così benignamente ce ne concesse il disegno, & l'impressione per comunicarla al publico, con altre, che succederanno appresso.

10 SOLDATO MORTO in GUERRA. Due Soldati portano il cadauero di vn loro Contubernale per dargli sepoltura. à così grande, & religiosa la cura di non lasciare insepolti li Morti in Guerra, che gl'inimici stessi vicendeuolmente cessauano alcun giorno dall'arme per raccorre i suoi, & sepolirli. In due modi li Romani viderono questo rito, ouero accatastando insieme i corpi in vn tumulo, come fece Germanico l'ossa rimaste dalla rotta di Varo, ouero riponendo le ceneri dentro l'Urne, in modo che arso il restante del corpo, serbauano vn membro di esso intatto dalle fiamme, à cui faceuano poscia nel ritorno Libationi, & Sacrifici, che diceuano: *Iusta persolue*. Quanto il modo di portare il corpo morto da piedi, & da capo fra le braccia de' Soldati: *Quasi raptim elatum*, & senza pompa, ne riconosciamo vn' esemplo nel Marmo Barberino, in cui è figurato vn Giuine Cacciatore portato al rogo fra le braccia de' suoi, seguitando con ordine il Cane, il Cauallo con le reti, & i serui piangenti, con altre figure che appartengono a' Funerali nel modo che vien delineato nel libro: *Romanarum, Antiquitatum Vestigia*. Il vecchio palliato, che accompagna il cadauero, può essere facilmente vno de Libitinarij, e forse quello che chiamauano *Designator funeris*. Questa Lucerna fù portata in Olanda dal Signor DeVvith amatissimo delle Antichità, & in ogni altro più erudito studio.

11 VRNA FVNEBRE. Arso il cadauero, l'ossa; & le ceneri si riponeuano nell'Urna, la quale vediamo collocata fra due Cipressi. Quest'

Quest' albero contrafegno funesto, si poneua ancora alle porte del Mort per essere consacrato à Dite; poiche vna volta reciso più non rinasce, onde Claudiano:

Tumulos teſtura Cupreſſus

Lucano:

Et non plebeios luſtus teſtata Cupreſſus.

onde ſoleuano uſarſi ſolamente ne' Funerali de' Nobili. Nel mezzo dell'Vrna ſi vede il contrafegno del titolo Sepolcrale ſolito à gli Dei Tani, & alla memoria del Defonto. La Lucerna ſi troua appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli.

PASSAGGIO di CARONTE. Sepolto il cadauero, ſin- to che Mercurio conduceſſe l'Anime all'Inferno, oue al paſſaggio del fiume Acheronte, credeuano, che il Defonto pagafſe, come vediamo, un obolo à Caronte condottiere della barca, che era vn' obolo. La qual ſuola deriuò prima da Omero nel paſſaggio di Vliſſe all'Inferno, ſe- guita poſcia da Virgilio nella perſona di Enea, che v' à ritrouare il pa- ce ne' campi Elifi, parlando coſì di Caronte:

Et ferruginea ſubueſtat corpora Cymba.

Uridicolo è il contraſto di Menippo con Caronte ſopra il pagare l'obo- lo. Queſto Filoſofo Cinico, & Satirico, come finge Luciano, ſcuſan- doſi di non hauer denari, fece reſiſtenza al paſſaggio, & minacciò Ca- ronte di rompergli il capo col baſtone. Poſcia riuolto à Mercurio, che haueua condotto alla riu, gli incaricò, che pagafſe per lui, d' che lo portafſe indietro al luogo di prima. Era Mercurio Dio Infero, & con- dottiere dell' anime all' Inferno. Il diſegno di queſta Lucerna ci è ſtato mandato con l'altro della prima dal Signor Euangelista Blaſij, trouate nel Territorio di Perugia.

INFERIE, ouero PARENTALI. In queſt' altra Lucer- na, oltre l' Vrna eſibita di ſopra con Cipreſſi, riconſciamo li Sacrifici funeſti chiamati Inferie, ſoliti celebrarſi a' Morti; facendoli con effu- ſione di vino, di acqua, di latte, e di ſangue, onde Enea al tumulo di Anchife:

Hic duo rite mero libans carcheſia Baccho

Fundit humi, duo lacte, nouo dat ſanguine ſacro.

Li due Giouini in habito vago, & fuccinto, ſembrano due Poccillatori i quali erano ſoliti meſcere alle menſe; con la deſtra verſano da' uerni il vino ſù le fiamme dell' Altare, con la ſiniſtra tengono vna cchia, nella quale, ſecondo il coſtume accennato di ſopra, poteua con- tenerſi

tenerfi latte , ouero fangue , od altro liquore facro . Di tal costume si ride Luciano in persona di quel figliuolo , il quale riprende il Padre di simili Sacrifici nel Dialogo *De Luctu* : *Saxum quod Sepulchro imponitur coronis ornatum , aut quid valet , quod merum funditis ? num putatis illud nos distillaturum , & ad Orcum usque peruenturum* . Il teschio del Toro scolpito fra due festoni, disegna i Sacrifici funesti, soliti farsi à i Defotti.

14 INFERIE. Hauendoci il Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo benignissimamente fauorito di quest' altra Lucerna con le medesime Inferie, habbiamo voluto aggiungerla all' antecedente , nella quale in vece dell' Vrna, è disegnata vn Ara con le fiamme, sopra la quale li due Poccillatori versano dal corno i liquori, tenendola insieme la secchia nelle mani . Nel manico di essa Lucerna viene scolpita la Luna , come in molte altre che seguiranno , in contrasegnodi Proserpina , à cui insieme con gli altri Dei sono dedicate, essendo compresa sotto il nome di Ècate .

15 SEGVONO L'INFERIE. Così la Donna che tiene la mano sopra la mensa nel bacino delle viuande, pare che ci dimostri altro costume de' Sacrifici chiamati, *Parentalia* , ouero *Feralia*, così detti *Ab inferendis epulis* , cioè dal portare i cibi a' Morti , & a' Sepolcri, scolti farsi ogni anno da' parenti nel mese di Febraio . In questi Ferali Sacrifici offeriuano Faue, Apio, Lattughe , Pane, & Focaccine , alle quali possono rassomigliarsi in parte li cibi disegnati sopra questa mensa , ouero riconoscono alcuni pani . Tali Sacrifici con molta cura erano offerati per la memoria de' Congiunti, con vana credenza , che ne haueffo bisogno , & per far loro cosa grata; come v'ha descriuendo Luciano nel medesimo Dialogo *De Luctu* . Vn' altra di queste immagini habbiamo delineata nel Sepolcro de Nasonij al numero vij. superstitione usata lungo tempo da' primi Christiani di parentare ancora a' Sepolcri de' Santi Martiri , e come vana tolta da' Santi Padri . La Lucerna si conserva nello studio del Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo .

16 INFERIE. L'istesso concetto dell' Inferie , ouero Parentalia s' intende in quest' altra Lucerna , in cui è scolpita la mensa con quattro vasi di liquori corrispondenti all'acqua, al vino, al latte, al sangue. Con essi liquori ne' giorni funebri , & Anniuersarij soleuano fare libationi, & aspersioni sopra le ceneri, & l'ossa de' loro Congiunti, ed Anziani . Al quale effetto haueuano l'adito ne' Sepolcri, oue si sono trouate Vrne, & Arche con li coperchi perforati diuersamente in più fori, & in vn foro

vn foro solo, per trasmetterui, & distillarui quei liquori, spargendoci ancora rose, & fiori, de' quali intorno la presente Lucerna è adornata. De' poculi vsati in queste libationi habbiamo l'esempio nelle Fasiote Milefie di quei ladroni, che libarono all'anime di Thrasilone, & degli altri loro compagni. *Poculis aureis memoria Defunctorum Commilionum vino mero libantes*. Di simili vasi, ò poculi conseruiamo alcuni nel nostro Museo, composti di terra negra, trouati ne' Sepolcri. Ma in questa Lucerna ne rende contrasegno la tazza scolpita in forma di barchetta, ò naucella *Cimbium* col coperchio pendente da vn lato, la qual tazza è collocata sopra vn'Ara, ò Tripode rotondo, che poteua seruire all'vso di libare. La testa con la zampa di Leone, che sostiene la mensa, si conforma ancora all'vso de' Sepolcri, trouandosi spesso questo animale scolpito ne' Marmi Sepolcrali per simbolo di vigilanza, & di custodia delle cose sacre, essendo il Leone per natura Solare, & parchissimo del Sonno. Per la qual cagione l'effigiauano ancora nelle porte, ne' Tempij, & nelle are, conforme la superstitione degli Egittij, da cui deriuò tal costume, riferendo essi al Sole tutte le Virtù naturali. Col qual senso habbiamo appropriato questi vasi all'vso funebre più tosto, che alli Sacrifici di Bacco, & Baccanali, in modo che contenghino liquori appropriati all'Inferie. Soleuano ancora riporre ne' Sepolcri vasi di vnguenti, & di odori, per l'istesso fine dell'Inferie. La Lucerna si conserua appresso il Sig. Pietro Santi Bartoli.

SACRIFICIO à gli DEI INFERI. Succede quest'altra Lucerna formata in vna testa di Toro, da riferirsi a' Sacrifici fatti à Plutone, & à Proserpina, confermandosi tal costume con li versi di Virgilio nella scesa di Enea all'Inferno, ne' quali Sacrifici il Sacerdote hauendo sparso il vino su la frone del Toro, carpiua il pelo fra le corna, & l'ardeua fra le fiamme;

*Quatuor hic primum nigrantes terga iuuenos
Constituit frontique immergit vina Sacerdos
Et summas carpens media inter cornua fetas
Ignibus imponit sacra libamina prima.*

In molti marmi Sepolcrali sono scolpiti teschi di Toro, o di Buoui in contrasegno di essi Sacrifici, che erano frequenti per placare ancora gli Dei Mani. Il Liceto che pone vna simile Lucerna intende pe'l Bue la terra, & l'humatione dell'huomo: *Pro Boue terram, ideoque rectè Bouis caput referens humationem hominis designat*. La Lucerna ben formata di terra, si conserua nel ricco, & peregrino Museo del Sig. D. Leone Strozzi, il cui eleuato ingegno risplende non meno nella chiarezza

de' Natali, che nella cultura de' suoi eruditi studi, li quali già maturano gloriosi parti.

18 GRIFONE. Il Grifo ancora si troua spesso scolpito negli antichi monumenti, per essere simbolo di custodia, come si è detto auanti del Leone; & per tal rispetto viene effigiato nella presente Lucerna Sepolcrale. Questo animale si finge alato in aspetto di Aquila nella parte superiore del corpo, rispetto la velocità sua, & nell'inferiore prende forma di Leone per la fortezza. Narrafi che li Grifi cercano l'Oro ne' Monti Rifei, & che lo custodiscono contro chiunque auuicinasse per rapirlo. *Gryphi seuum, pertinax genus ferarum aurum penitus egestum mirè amant, mirè custodiunt, & sunt infesti attingentibus* Mela. Per tal cagione finsero il Grifo ne' sepolcri, acciò che spauentasse, & tenesse lontani i violatori di essi; & bene attento vien figurato in questa Lucerna. Può anche il Grifo riferirsi à diuerso sentimento, essendo egli simbolo del Sole, & del suo moto perpetuo, vedendosi nelle immagini che con la zampa muoue la rota del Solar Carro. Si conserua appresso il Signor DeVvith.

19 SACRIFICIO FVNEBRE. L'Ara, ò Colonna sopra la quale ardon le fiamme, pare essere consacrata à gli Dei Mani, & che le due Figure alludino à funesti Sacrifici, & espiationi. La prima auanti con la destra mano tiene vn haista, & apre la sinistra verso il rogo in atto di supplicationi; l'altra figura compagna deposta l'haista alla colonna istessa, con ambedue le mani aperte si mostra anch'essa supplicheuole, & pietosa. Le medesime haiste di questi due supplicanti feminudi, sono contrasegno di qualche abbattimento, & giuoco funesto solito farsi intorno a' Sepolcri, de' quali habbiamo gli esempj nelle seguenti Lucerne. Questa si conserua frà l'altre del Signor Pietro Santi Bartoli.

20 GLADIATORI SANNITI. Li Giuochi Gladiatori erano in vso farsi intorno i Sepolcri con superstiziosa opinione di propitiare col sangue i loro morti. In questa, & nella seguente Lucerna riconosciamo vna sorte di Gladiatori chiamati Sanniti, & con altro nome Hoplomachi al contrasegno delle penne nella sommità dell'elmo, & delle ocre, ò gambiere nella sinistra gamba, il quale habito vien descritto da Liuius usato da' Soldati Sanniti; *Sinistrum crus ocrea tectum galeæ cristata*. Delle penne che si osseruano in questi due Gladiatori. Varrone: *Pinnae, quas insigniti milites in galeis habere solent, & in Gla-*

Gladiatoribus Samnites. Eranui altri Gladiatori auuerfari à queſti, & di fattione diuerſa chiamati *Pinnirapi*, *quod pinnaſ rapiant*. Il Lipſio ſopra quel verſo di Giouenale:

Pinnirapi cultos iuuenes, iuuenesque lanifla.

Li chiama *Secutores*, ouero *Prouocatores*, con l'autorità di Cicerone, & dell' antico Onomaſtico. L'originale di queſta ſi troua nel Muſeo del Signor Commendatore Carlo Antonio del Pozzo.

2 GLADIATORI SANNITI. Delle Ocree, ò Gambiere, di cui queſti altri due Gladiatori armauo la ſiniſtra gamba dalla parte auanti, intende parimente il Satirico taſtando le Donne Romane, che ſenza vergogna eſercitauano in publico l'Arte Gladiatoria:

Quale decus rerum ſi coniugis auctio fiat

Baltheus, & manica, & criſta, cruriſque ſiniſtri

Dimidium tegmen.

Vegetio rende la ragione di tale uſo di armarſi i Soldati Giaculatori; *Quod certantes miſſilibus ſiniſtros pedes ante habere debent*. La Lucerna ſi troua appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli, cauata nell' Orto del Monaftero di Santo Euſebio.

2 PREFETTO DE' GLADIATORI, *VIRGATOR*: *SABINVS POPILLIVS*. La figura di mezzo, la quale con la verga ſ'interpone, & diuide li due Gladiatori dal combattere, può riferirſi à quel Prefetto de' Sacri Certami chiamato *Designator*, & dall' uſar la verga *Virgator*, aſſiſtendo all'ordine, & all'apparato de' Gladiatori, e di eſſo il Fabri nel ſuo Agoniſtico: *Quod ipſum Designatoribus, ac Maſtigophoris iniunctum oneris ab Athlotetis, atque Curatoribus ludorum, ut eorum interuentu, atque opera ipſi Agonotheta & Epſtata, ſiue Curatores ludorum, & Agonum Gymnicorum, ſi quid à pueris, aut iuuenibus Athletis aduerſus leges Agoniſticas, decorumque, atque ordinem eſſet admiſſum, hoc adhibitis Designatoribus, atque Maſtigophoris, hoc eſt Virgatoribus, ipſi vindicarent*; Il nome Sabino Popillio credo riferirſi al Designatore eſpreſſo nella Lucerna, la quale ſi conſerua appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli, trouata fuori la Porta Celimontana.

2 PUGILI. A' Gladiatori ſuccedono queſti due Pugili, che liſcendeuano anch'eſſi nell'arena, & ignudi ſi batteuano co' pugni, & ſi uccideuano. Altri di loro con maggiore infania ſi armauano le mani, & ſi percuoteuano col ceſto, deſcritti da Virgilio ne' Giuochi funebri di Anchife in perſona di Darete, ed Entello. La Lucerna ap-

presso il Signor Pietro Santi Bartoli trouata fuori la Porta Celimontana.

- 24 **DESVLTORE CON DVE CAVALLI.** Li Desultori, che correuano nel Circo ouero Hippodromo, non si veggono meglio espressi, che nella presente Lucerna. Isidoro: *Desultor cum ad nem cursus venisset, desiliebat, ex equo in equum transiliebat*, nel modo che il Budeo seguitando Tito Liurio li descriue, *Erant Desultores, qui des equos absque ephippijs agitantes ex altero, in alterum sub inde mira pernicite desiliebant*. Così Liurio parlando de' Numidi nella guerra de' Romani contro Asdrubale al Fiume Ibero: *Nec omnes Numidae in dextro loci cornu, sed quibus Desultorium in modum binos trahentibus equos, inter acerrimam sepe pugnam, in recentem equum ex fesso armatis transfultare mos erat, tanta velocitatis ipsis tamque docile equorum genus est*. Ma se questi Numidi correuano armati in guerra, il nostro Desultore si esercita ignudo, & senza impedimento di sella col pileo solo in capo, per esser più facile, & destro al descendere, & ascendere, onde Manilio disse, *Ludere per terga volantum*. Nota Festo Pompeo, che ne' funerali de' *indictiua, publica funera*, alli quali dal banditore il popolo veniuo chiamato, vi correuano li Desultori, con la qual pompa l'esequie de' più ricchi, & principali della Città veniuano celebrati. Appresso il Signor Pietro Santi Bartoli si troua la Lucerna.

- 25 **CORSO delle BIGHE.** L'Aurigatore, che vediamo nella Biga chiamauasi Bigario dal corso di due caualli, nel cui atto si offeua il costume di non sedere, ma di stare, & ritenerli in piedi, che *insistere* disse Virgilio nella Georgica parlando di Erithonio inuentor delle quadrighe:

*Primus Eriethonius currus, & quatuor ausus
Iungere equos, rapidisque rotis insistere victor.*

Et ciò faceuano per ritenerli con più fermezza alla rapida violenza del corso. Di più per la medesima cagione, soleuano, come vediamo, attemporre l'vno all'altro piede con maggiore agilità, insieme in ritenerli, & rilasciare le redini. Sidonio:

*Tensis cum subito lupatis
Tensis pectoribus, pede ante fixo.*

S'inclina ancora, & si curua il nostro Aurigatore col flagello in mano, per dirigere il corso de' Caualli rapidi alla meta, conforme la descrizione di Virgilio:

*Nec sic immixtis aurigæ undantia lora
Concusere iugis, pronique in verbera pendent.*

La Lucerna si conferua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli. Quì ci conuiene il dire che se bene li Giuochi, & Decursioni à cauallo si faceuano intorno il Rogo degl' Imperadori, & de' Personaggi Illustri, contuttociò li Circensi, & il corso delle Quadrighe apparteneuano particolarmente alla Consacratione de' medesimi Imperadori, & Imperatrici decretati loro dal Senato fra gli altri honori diuini, come appresso Capitolino si legge di Antonino, & della moglie Faustina. Noi collochiamo quì le Lucerne Circensi per accompagnare questi con gli altri Giuochi, & per essere anche essi funebri. Quanto gli stessi Aurigatori, Desultori, Gladiatori, ed altri, che si esercitano variamente nelle Figurè di queste Lucerne, se alcuno le vorrà riferire non a' riti dell' Inferie, ma al particolare ufficio del Defonto, in modo che per esse, s'intenda la professione esercitata in vita, noi non contendiamo, ne repugniamo altrimenti all' altrui arbitrio, ed intelligenza.

QUADRIGARIO VINCITORE. Segue vn Quadrigario vittorioso nel corso delle Quadrighe. Stà egli nel Carro non intento di correre nel Circo, ma esposto à gli applausi, & acclamationi della vittoria. Con vna mano tiene la palma, & apre l'altra alle lodi, & al suono del suo nome, come in trionfo. Per alludere à simili acclamationi Circensi trascriuiamo l'epigramma di Martiale nella morte di Scorpo Aurigatore tolto immaturamente alle glorie delle sue vittorie.

*Ille ego sum Scorpus clamosi gloria Circi
Plausus Roma tui, deliciae breues.
Inuida quem Lachesis raptum trieteride nona
Dum numerat palmas credidit esse senem.*

La Lucerna si conferua nel Museo del Signor Gio: Petro Bellori.

CIRCO. Frà l'altre insigni Lucerne trouate in questo tempo nel cauarfi la Villa de' Signori Corsini nella Via Aurelia, fuori la Porta di San Pancratio, aggiungiamo la presente, che ci esibisce l'Aurigatore con la Quadriga, & di più le parti principali del Circo. Nel mezzo vedesi eretto l'Obelisco segnato con Ieroglifici fra due colonne sopra li quali due Vittorie tengono Palme & Corone. Da vn lato vi è vn'Ara, ò Delubro di Nettuno con sette Delfini; dal altro il Pulpito del Pretore, ouero Console che daua il segno, & celebraua i Giuochi. Questa Figura con l'antecedente ci dimostra l'habito usato da' Quadrigarij, la Tunica, ouero Sago breue, col petto sopra cinto di fasce, alle quali appendeuan le Redini de' loro quattro Corsieri per poterè à tempo maneggiarle più, & meno, & à vicenda temperare il corso

corso ; la ragione ne rende l'Argoli nelle note al Panuinio. *De ludis Circensibus : ipsos enim habenis solitos praeiungi , ut octo lora facilius possent distinguendo temperare , totiusque vi corporis equos retinere* . Giouauano ancora quei legami à non cadere à terra , in modo però che il Quadrigario facilmente potesse disciorsi per non essere trascinato come Hippolito , di cui Ouidio nelle Metamorfosi alla caduta dal Carro .

Excutor curru , lorisque tenentibus artus

Viscera uiua trahi nervos in stirpe teneri

Membra rapi partim , partim repensa teneri .

Sopra che vedeasi l'istesso Argoli con l'autorità di Euripide , & di Seneca nella Tragedia di Hippolito , & lo Scheffero *De' Rè Vehiculari* , che ne tratta eruditamente . Il nostro Quadrigario hà di più in capo l'Elmo , à cui Statio aggiunge le creste :

Ipse habitu niueus niuei dant colla iugales

Concolor est albis , & cassis , & infusa cristis

La Lucerna appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

- 28 CAVALLO ALATO . Ancorchè questo Cauallo Aleo con l'Eroe che lo frena, non appartenga a' Circensi l'habbiamo quì designato per contrasegno , & lode della velocità sua , rassomigliato al Pegaso nel portamento delle ali , le quali erano simbolo del suo corso volante ; onde Claudiano lodando la velocità de' Caualli di Cappadocia .

Iam pascua fumant

Cappadocum Volucrumque parens Argeus equorum .

La Figura che regge il Freno si può attribuire ad Alessandro, che dorò Buccfalo , ouero à Bellerofonte, che frenò il Pegaso . Questa rara Lucerna si conserua nello studio del Signor Canonico Raffaele Fabretti soggetto d'insigne nome per le sue opere erudite .

- 29 BIGA con la VITTORIA . La Vittoria aurigante nella Biga , con vna mano regge le redini , con l'altra tiene la Corona in contrasegno del premio del corso , seguitando questo honore il Sepolcro del Vincitore defonto , espresso nell'immagine della Vittoria , & Corona da esso conseguita . La Lucerna si conserua appresso il Commendatore Carlo Antonio del Pozzo .

- 30 AVRIGATORE VITTORIOSO . Questi Aurigatori riputauansi immortali per le loro Vittorie , seguitando la fama fin nel Sepolcro , come ne vediamo il ritratto nella nostra Lucerna col ramo della Palma . Nel suo habito ben si comprendono le legature del

del petto , le quali erano correggie fatte di cuoio , appresso i Latini , ora usate da' Bigarij , & Quadrigarij nel corso , come si è detto . Trovansi spesso ne' Marmi Sepolcrali simili ritratti col solo busto alla similitudine del Defonto , chiamansi *Vultus* secondo interpreta il Turnebo , imitato dal Delecampio in quel luogo di Plinio : *Expressi cera vultus tegulis disponebantur armarijs , ut essent imagines , quæ comitarentur gentilibus funera* ; Oue il Delecampio : *Imagines eæ non integræ , & totius corporis ferunt , membris , & lineamentis tantum effingentes humerorum tenuis* . La Lucerna appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

BESTIARII . Con li Gladiatori , accompagnamo li Bestiarii che si esponevano insieme nell'arena condannati à combattere con le Fiere , & con le Bestie , da cui presero il nome . L'vno di essi tiene lo scudo , & l'Hausta , l'altro assale , e trafigge vn Orso , il quale gli ferisce la coscia col morso . E da notarsi l'habito e' il costume di costoro , li quali non combatteuano ignudi , mà col petto armato , auuolgendolo le gambe , & le coscie di correggie , & fascie di durissimo cuoio , ò di altra materia in modo che restassero sicuri dal Dente , & da gli artigli delle Fiere , che gli assaliuano . Di simili legami habbiamo veduto l'esempio nelle Gemme antiche dell'Agostini , in quel Circolatore che conduce , & ammaestra l'Orso col braccio fasciato nel porger l'esca alla Lucerna . La Lucerna si conserua nel Museo del Sig. Gio: Pietro Bellori .

CACCIA del LEONE . Ancorchè questo non sia il luogo proprio della Caccia del Leone , con tutto ciò per vna certa similitudine con l'antecedente Figura quì la riponiamo . Vedesi il Leone che stitolo generosamente esce dallo Speco all'incontro del Lanciatore , ò Iaculatore che vibra il dardo . Di tali Iaculatori Africani parla Seneca in *De Breuitate Vitæ* mandati à Silla dal Rè Bocco ne' Giuochi Circensi da esso celebrati . *Primus l: Sulla in Circo Leones solutos dedit , cum alio in alligati darentur ad conficiendos eos missis à Rege Boccho iaculatoribus* : Forse vno di simili Africani sarà espresso nella presente Lucerna in contrasegno della sua professione . L'Originale si troua nello studio del Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo .

COMBATTIMENTO del ORSO , & del TORO . Ben conuiene à gli spettacoli , & Giuochi dell'Arena l'incontro dell'Orso , & del Toro , l'vno , & l'altro sciolti dal laccio , che li teneua legati come si caua nell'antecedente luogo di Seneca . Così negli spettacoli soleuano esporri le Fiere all'incontro per diletatione del Popolo , come ne habbiamo l'esempio appresso Martiale *De Spectaculis* . Quì il Toro fo-

ro soprafatto dall'Orfo vien dilaniato , & diuorato . Si conferua l'O-
ginale appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

34 **SALTATORE.** Seguitandosi à cauare le memorie Sep-
crali nella Villa Corfina à San Pancratio, fù trouata la presente Luc-
na, in cui è ritratto vn Saltatore ignudo , che agita le membra al suo
strepitoso di due legni fessi , ò siano canne nell'vna , & l'altra man,
scuotendole insieme . Parue curiosa tal Figura , ma più sì accrebbe
la curiosità dal vederfi più volte replicata, & dipinta nel Musaico del
Pauimento del Sepolcro , oue nel mezzo di vn fogliame saltano pai-
mente quattro Giouini ignudi , due di loro senza Pileo con vn pa-
ciolo legnetto fesso in ciascuna mano; due altri pileati, scuotono con va-
mano vno di essi legnetti , con l'altra fanno gesti à guisa di Mimi, or-
ro Mattacini , conforme appresso ne rappresentiamo il disegno con-
pito . Polluce nel quarto libro: *De Speciebus Saltationis* , fà mentio-
di questa sorte di ballo , & di suono: *Erat enim fissilia trahere ligna Co-
rica saltationis species* . Resta hora ricercarne la cagione , perche effig-
fero ne' Sepolcri , & nelle Lucerne questa sorte di Buffonerie d' Histo-
ni Comiche, & Satiriche; la ragione è perche nell'Esequie Nobili dete
Indictiue , con le Lamentationi , con le Nenie , & suoni di lutto , che
accompagniauano il letto del Morto , soleuano precedere ancora Sal-
tatori , Mimi, Histrioni , & Buffoni , che muoueuano à riso . Del qual
costume fà mentione Dionisio Alicarnasseo notato dal Kirchemano
nel suo libro *De Funeribus*: *Quin etiam in illustrium Virorum Funeribus ,
præter alias pompas vidi , & Satyricos Choros , qui leætulum præcedebant . &
Sirinnam saltationem saltabant* , come nelle due seguenti Lucerne .

35 **DISEGNO** del Musaico nel Pauimento del Sepolcro sopra descritto.

36 **SALTATORI.** Nell'antecedente Lucerna habbiamo re-
duto la prima Saltatione Comica, & Satirica con vn Saltatore soo ,
hora in questa ci si rappresentano Saltatori duplicati ; aprendo le
mani , & battendosi vicendeuolmente le palme come noi siamo sciti
vedere i nostri Traccagnini , ò Mattacini con le loro coltella .

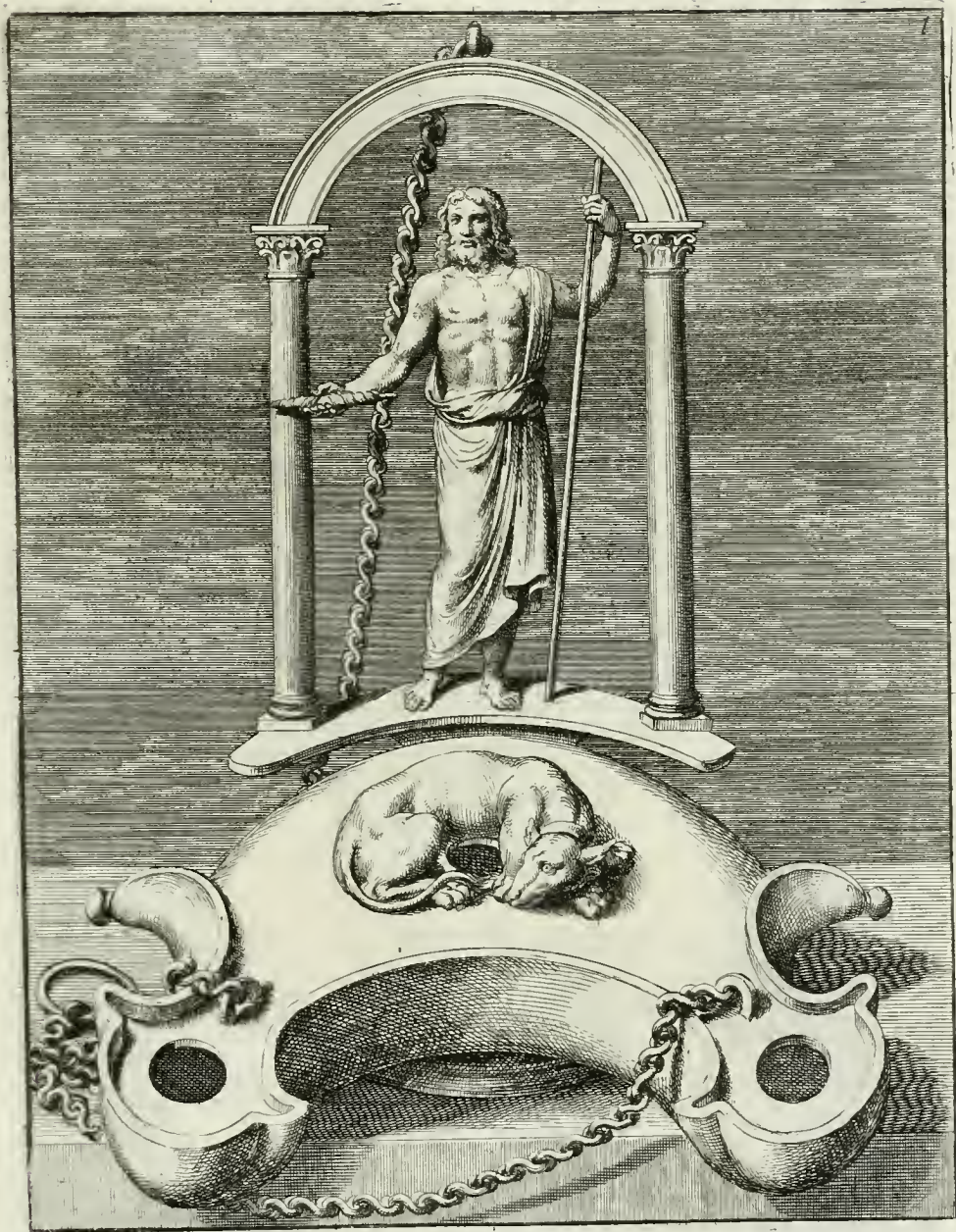
37 **SALTATORI.** In questa, rappresentansi trè Saltanti go-
& ridicoli , li quali gittato in alto vn mazzo di verghe , ballando à tem-
po, distendono le mani à raccorlo, perche non cada in terra .

LE LVCERNE ANTICHE

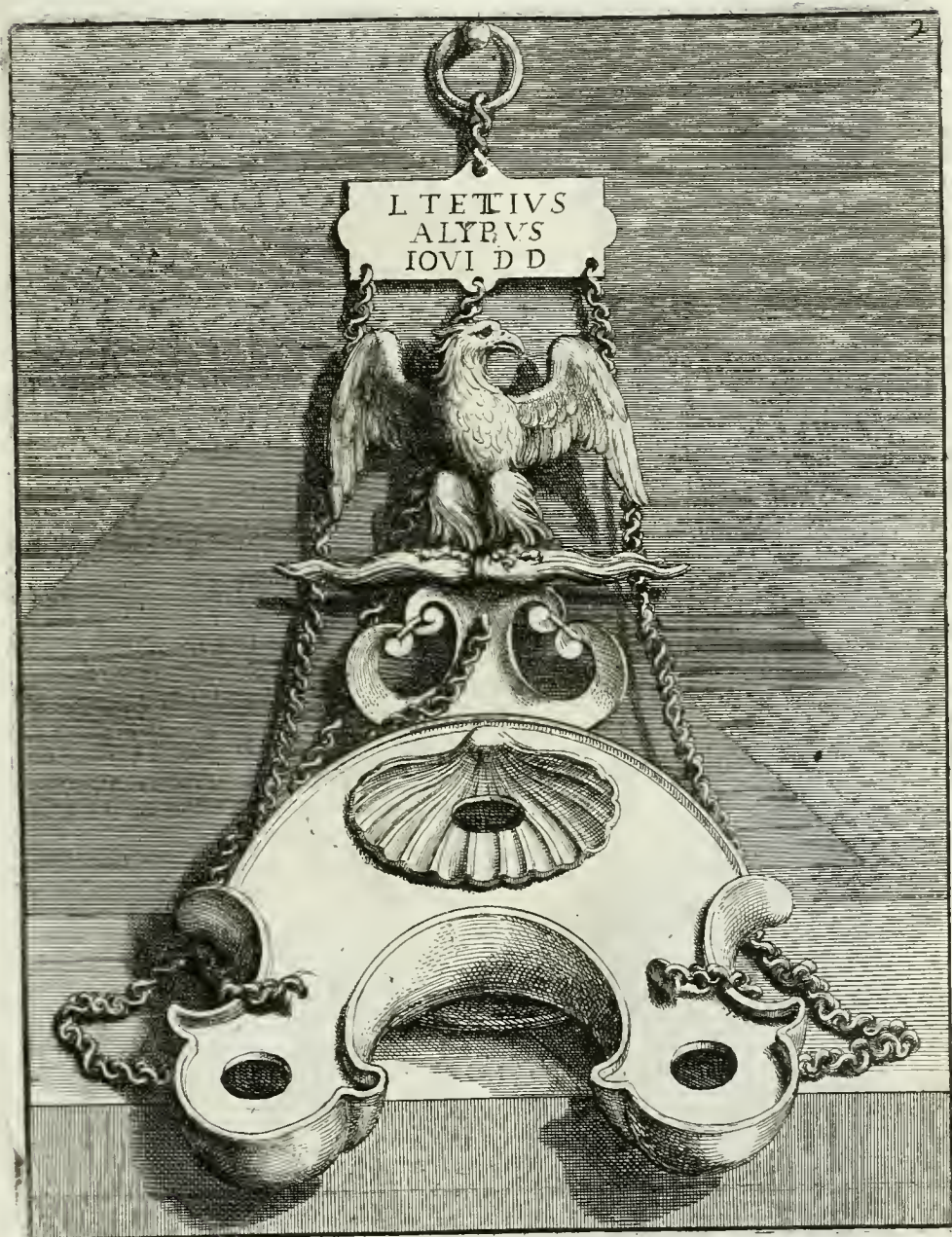
SEPOLCRALI FIGV RATE

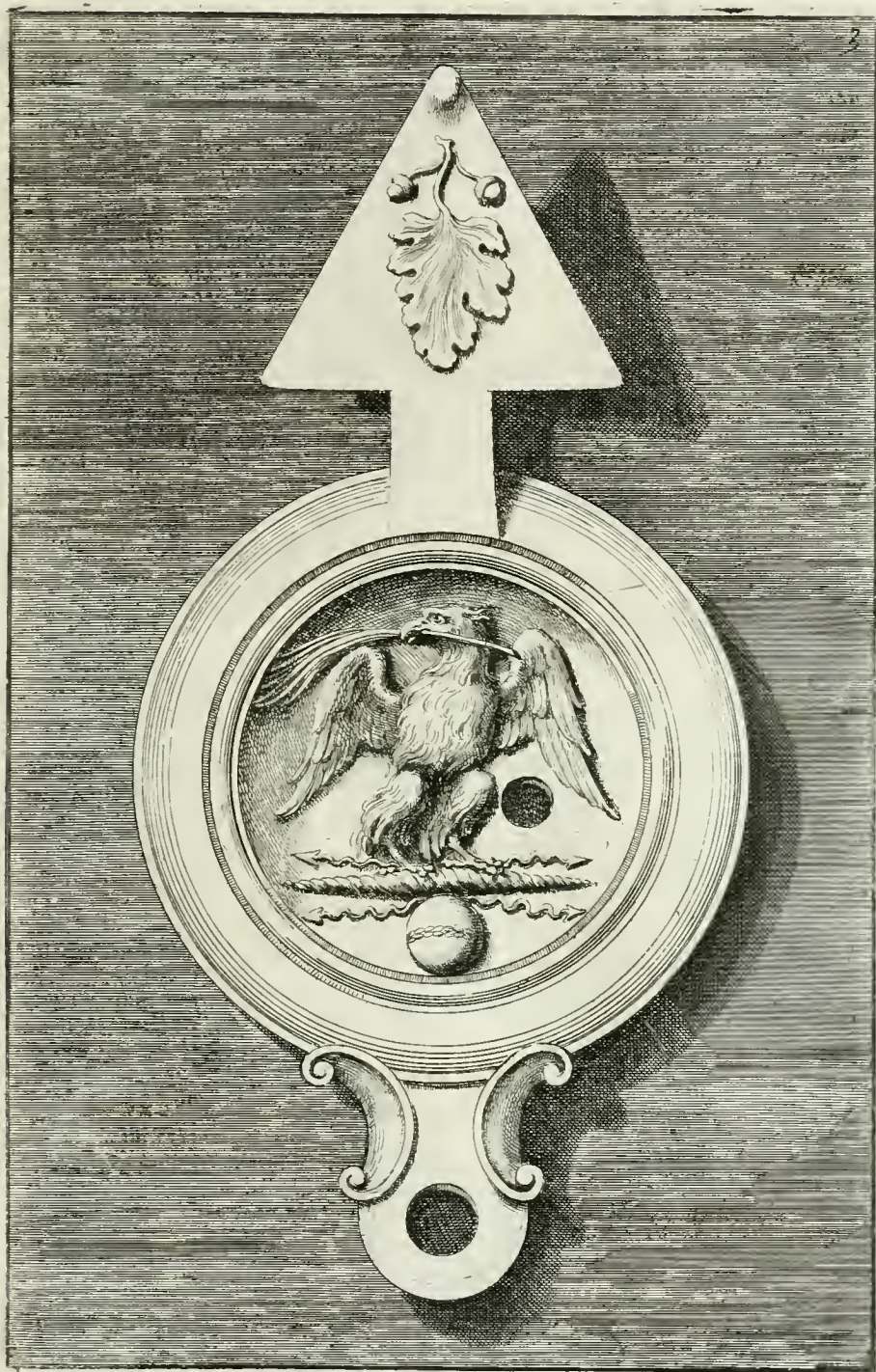
PARTE SECONDA

Nella quale si contengono le Deita'

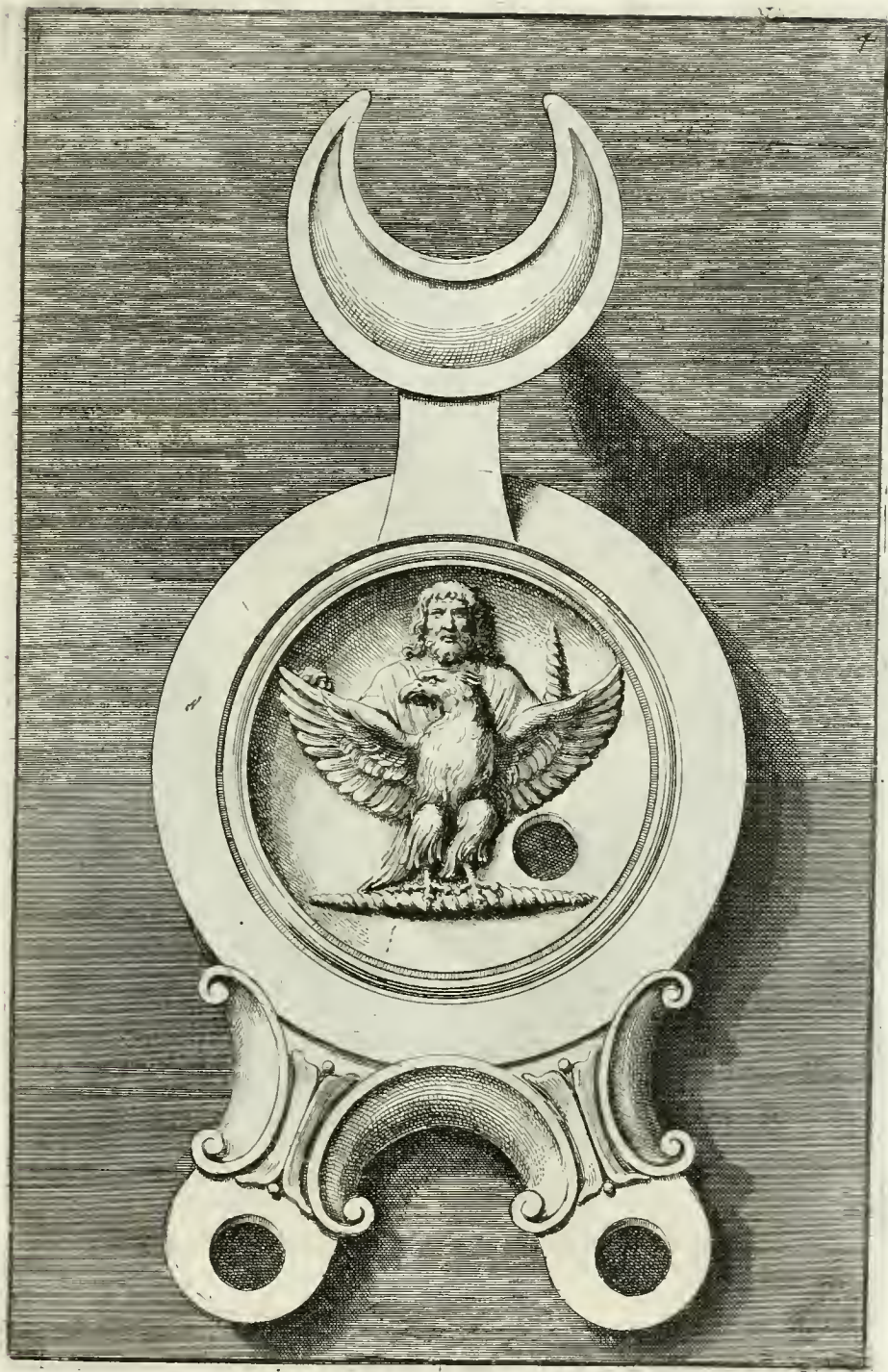




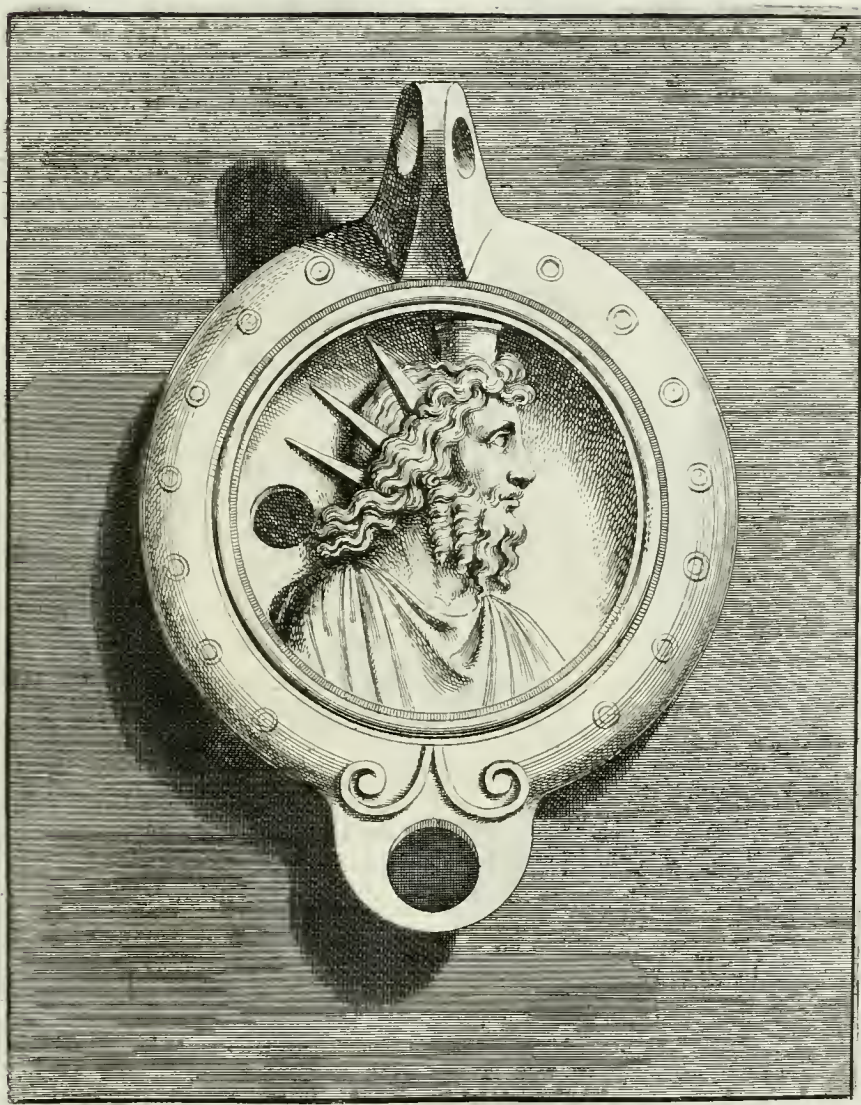


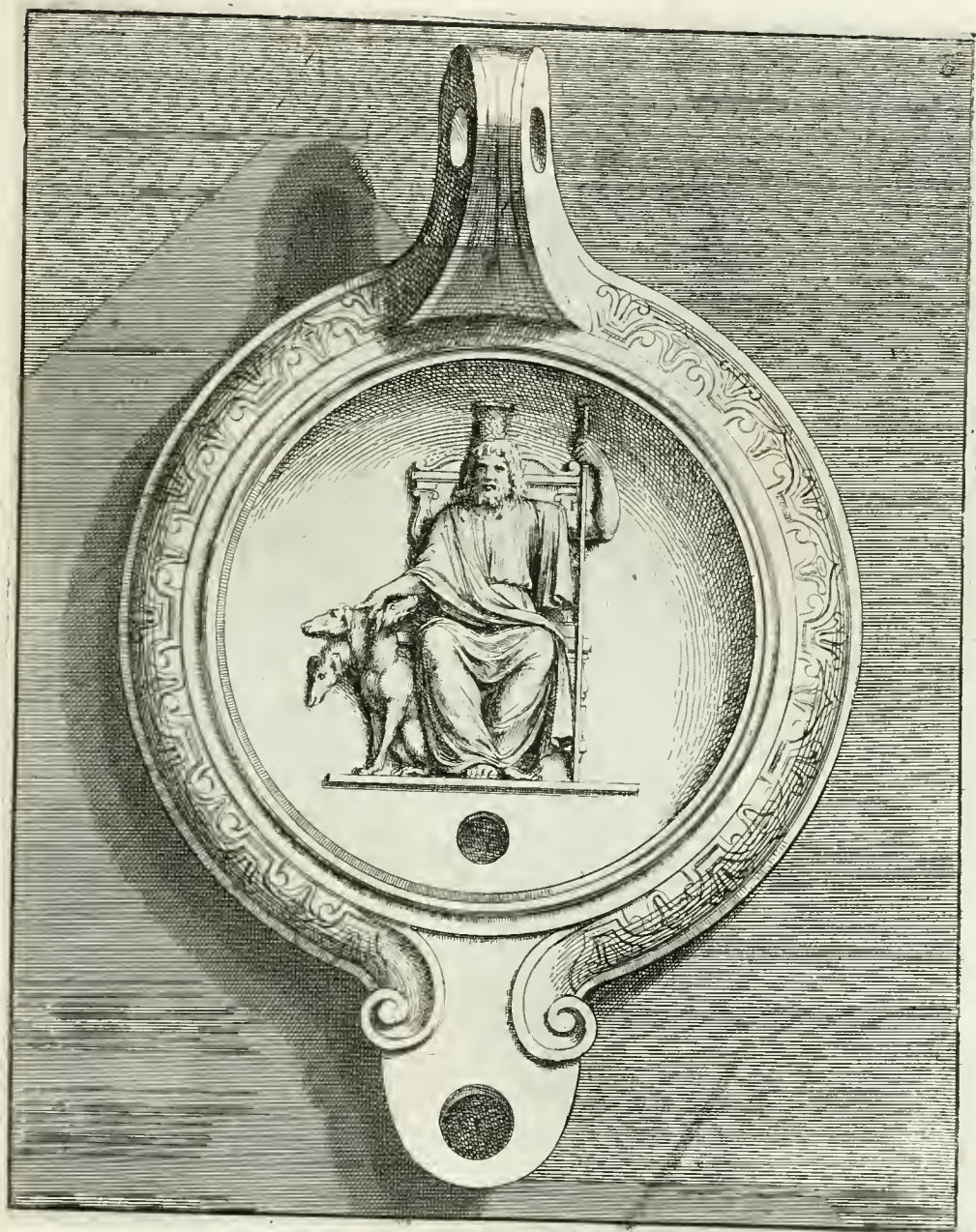




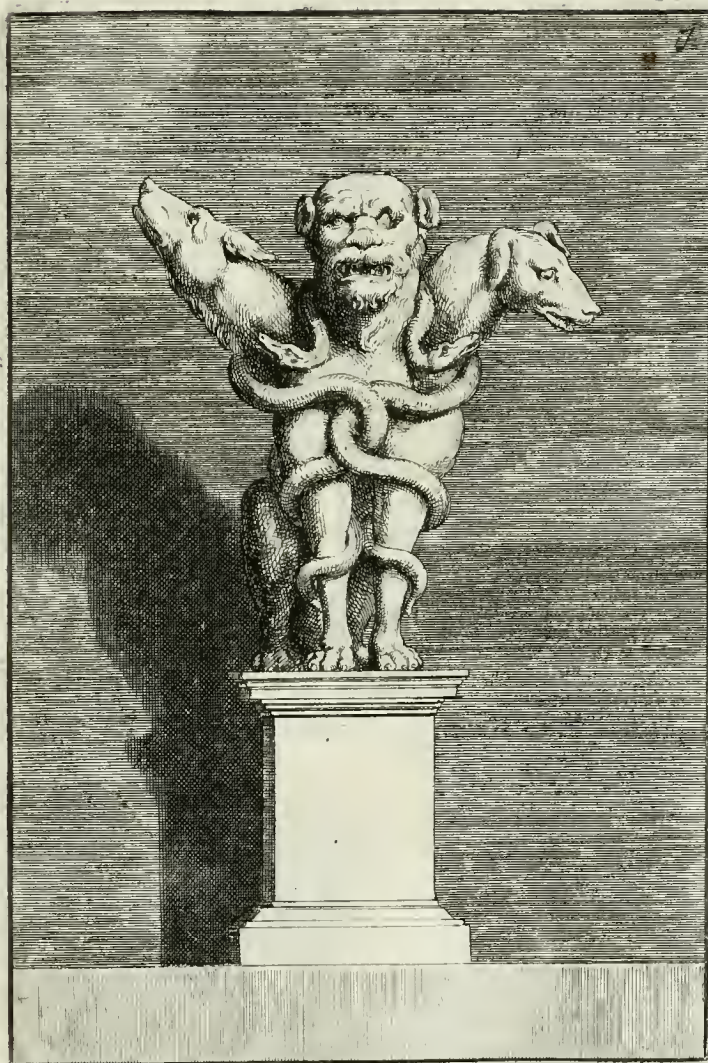




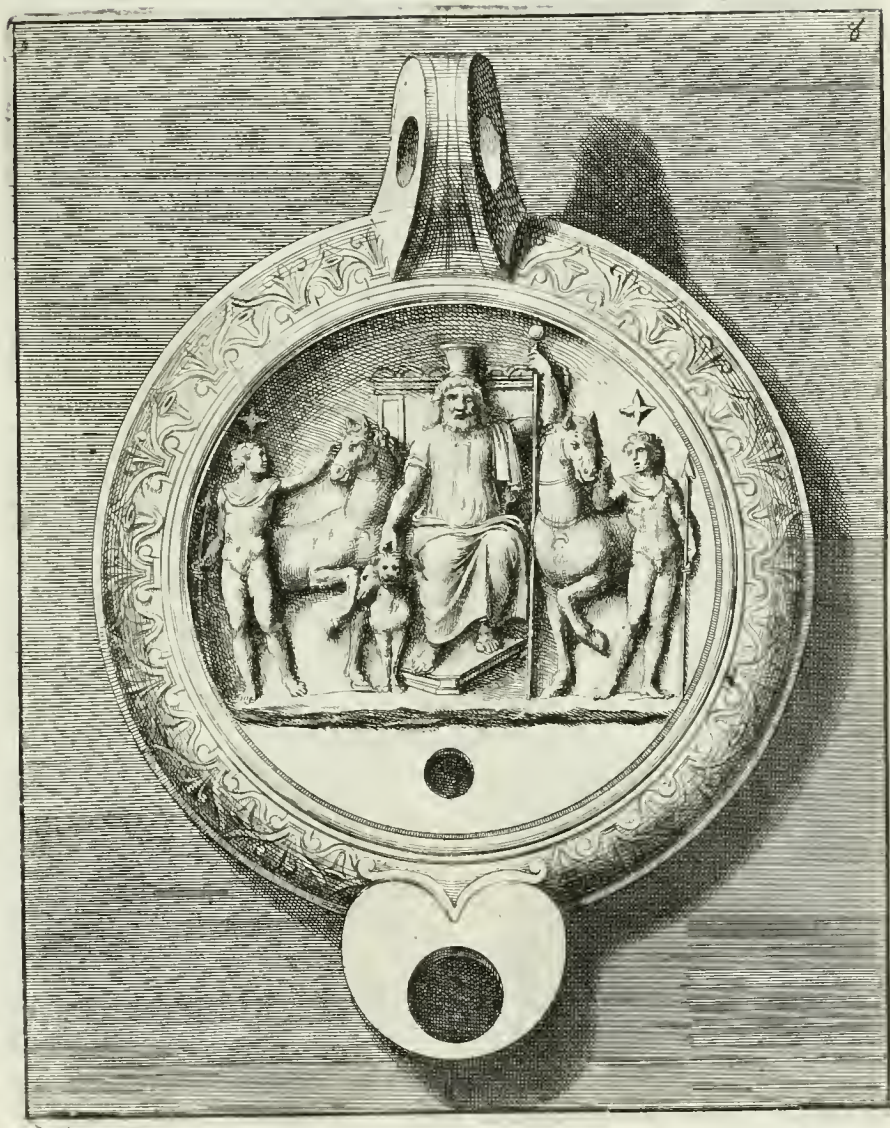




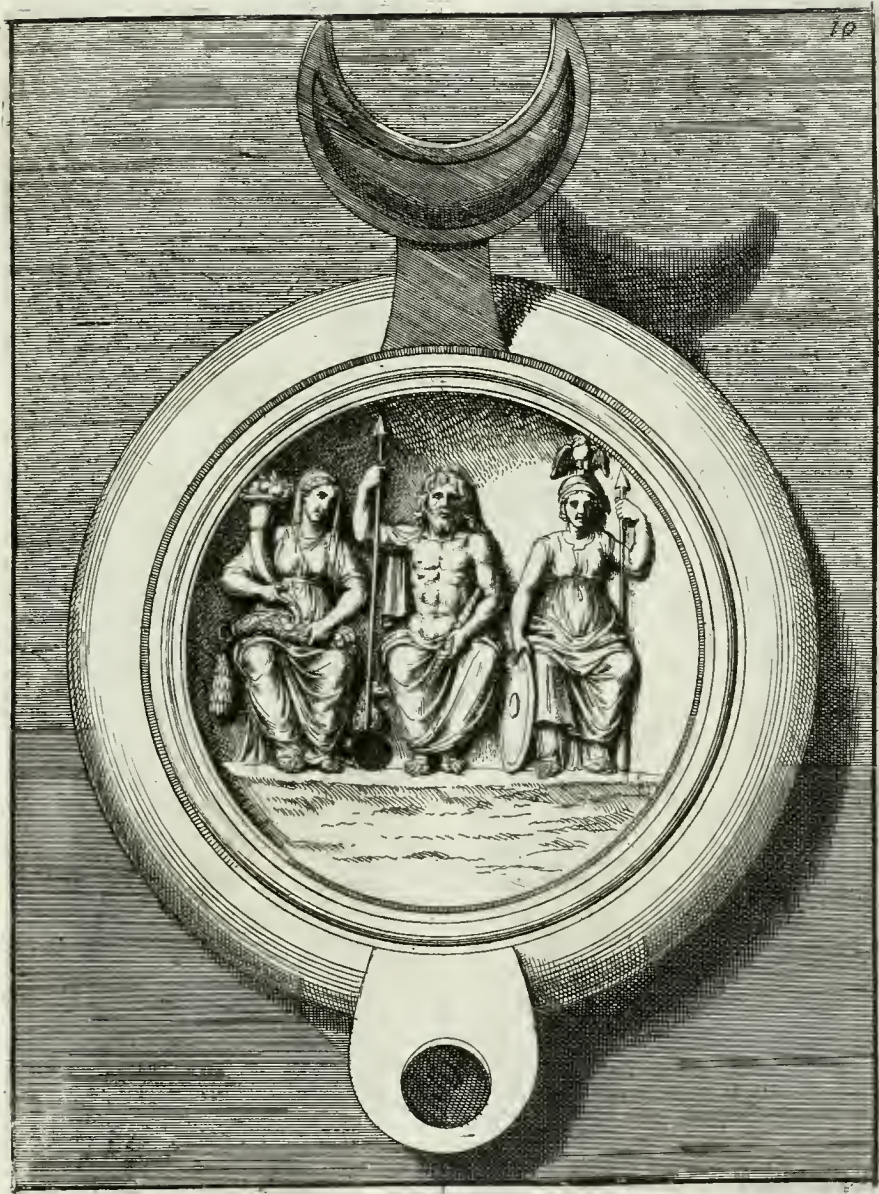




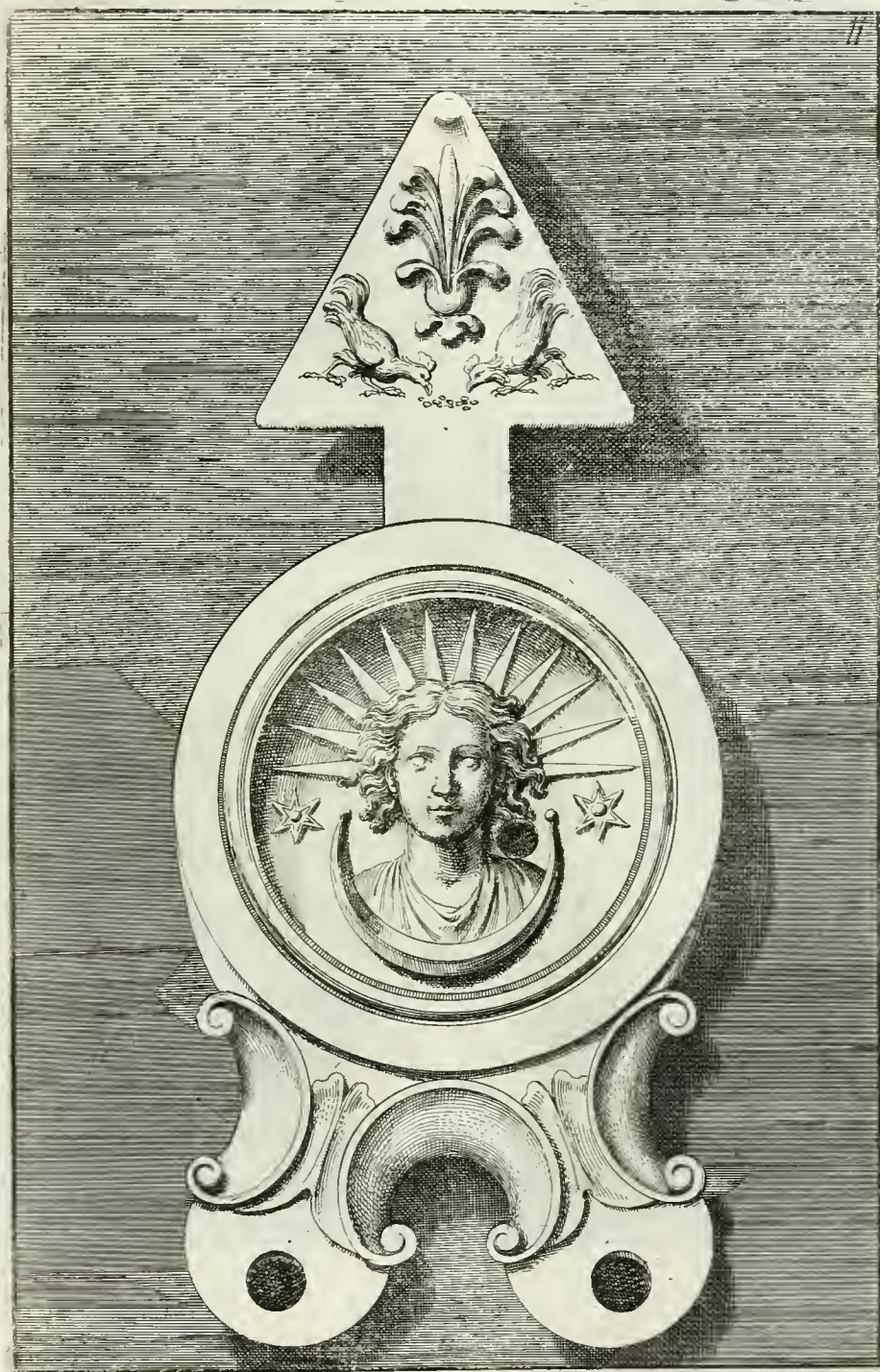


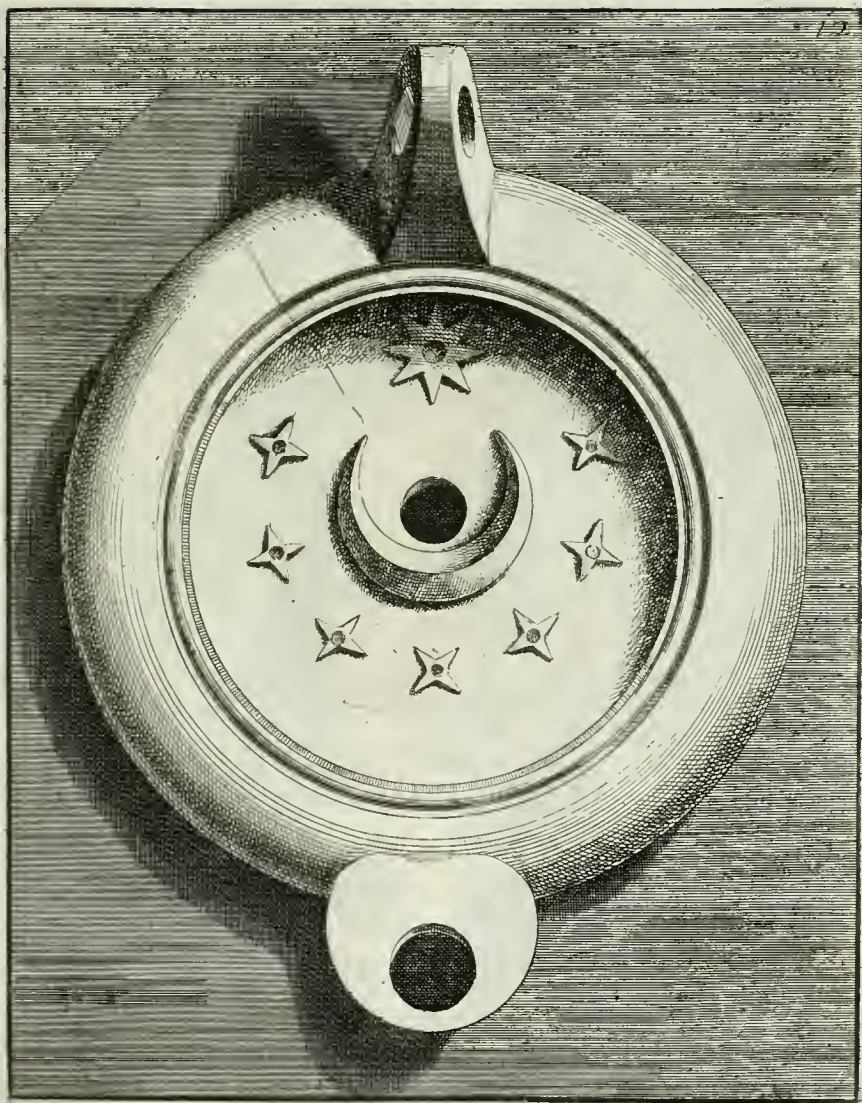




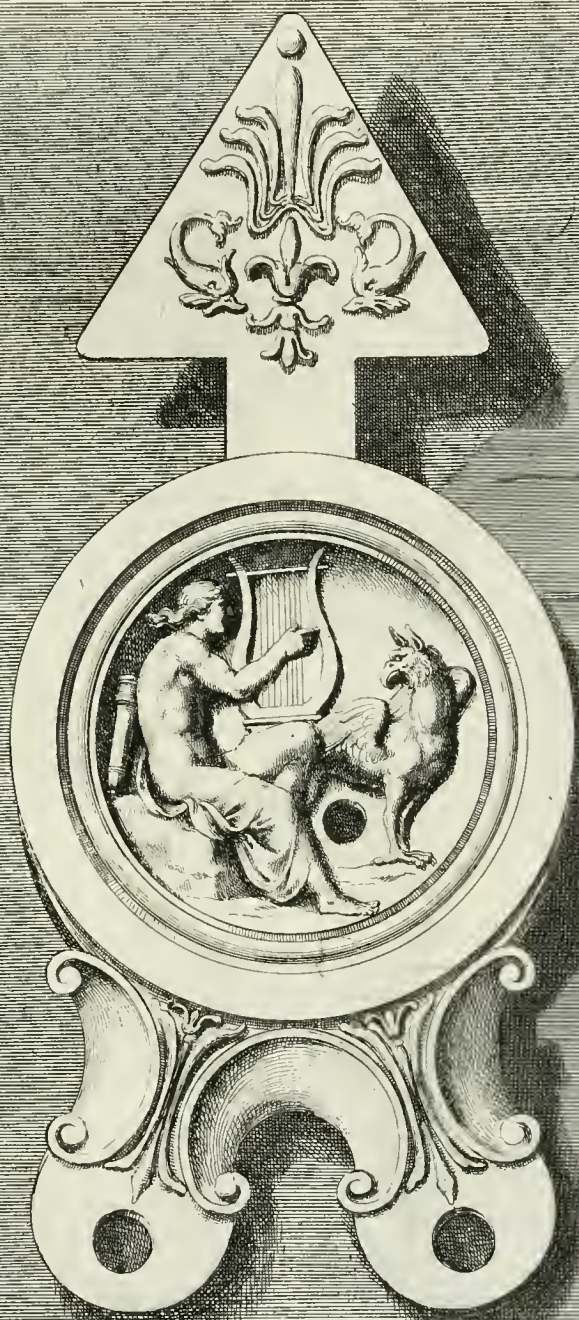


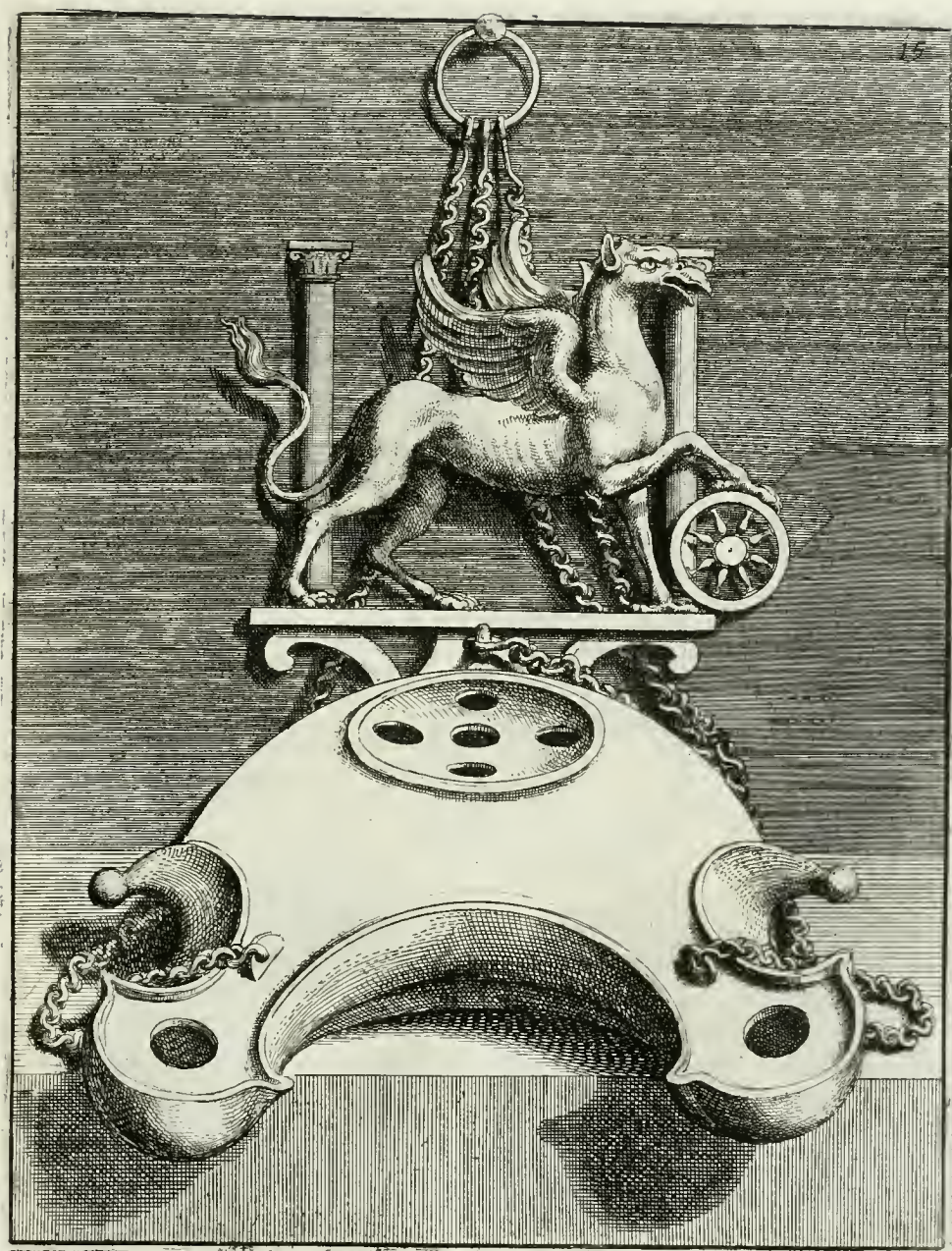


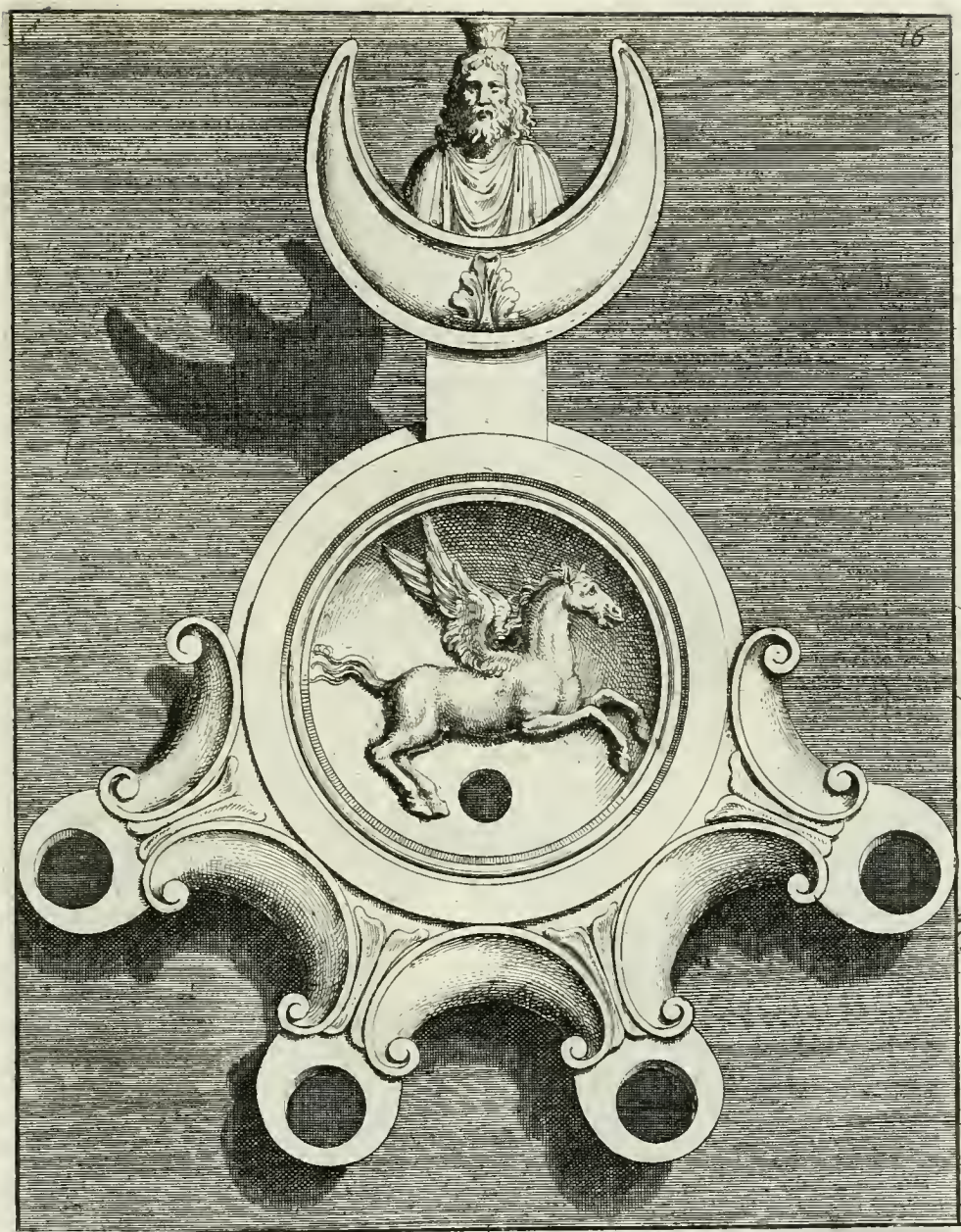






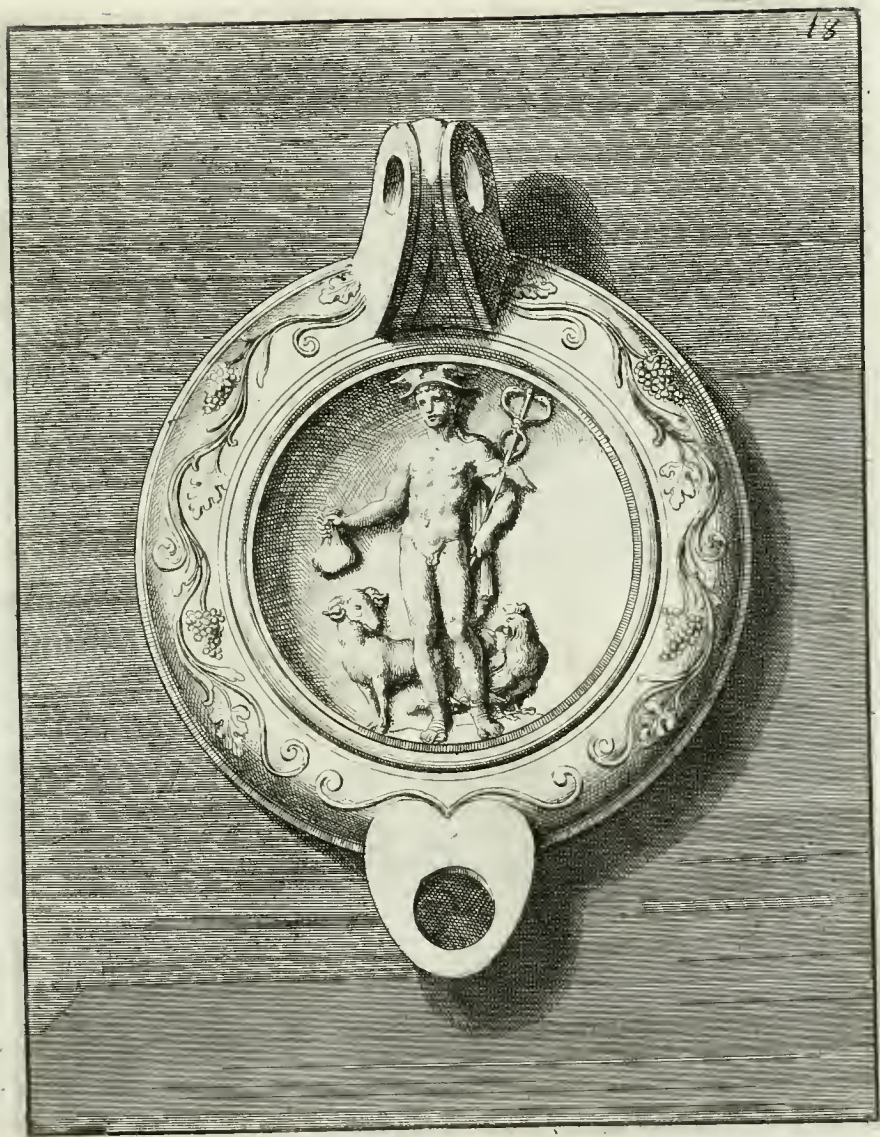






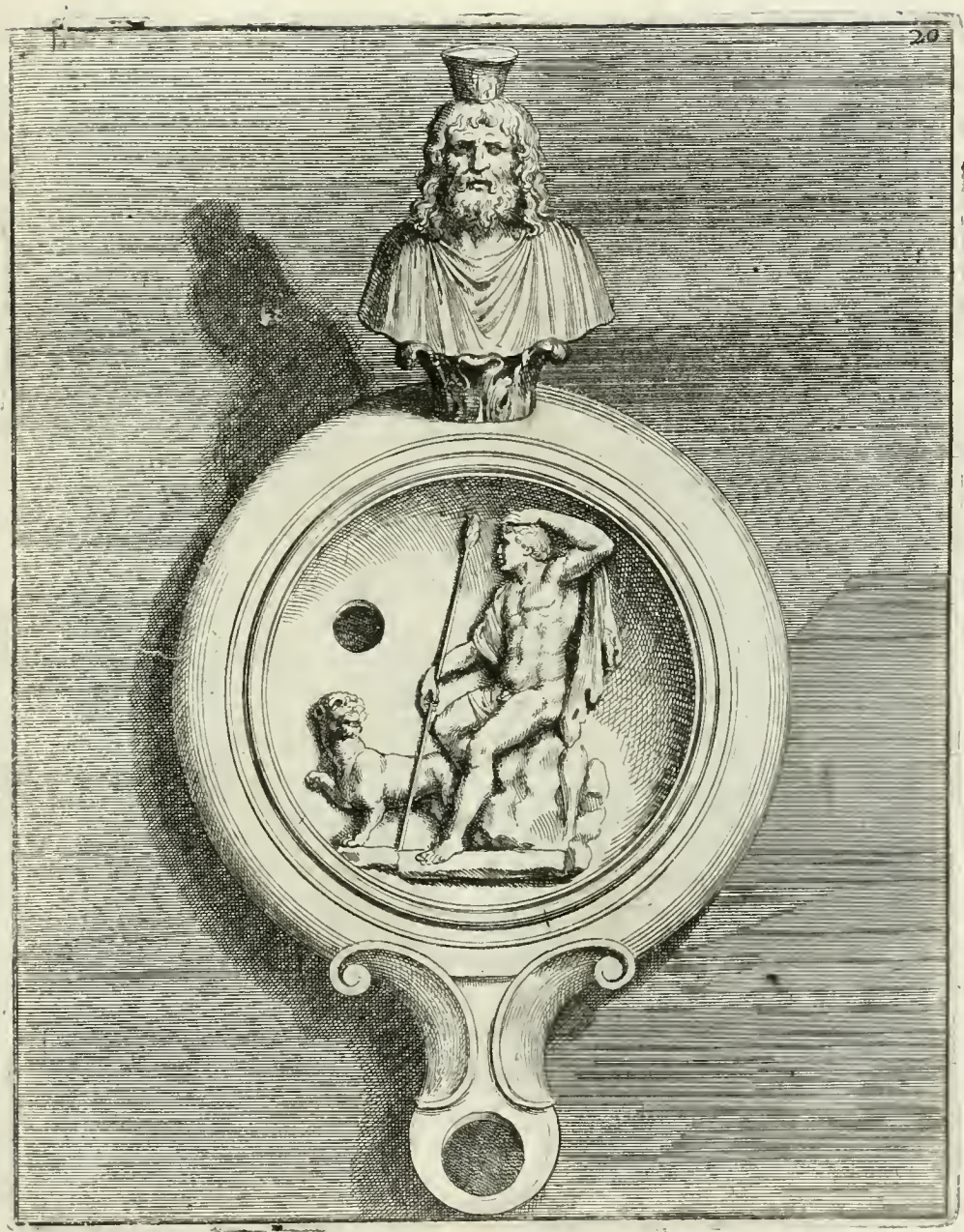


COPPER











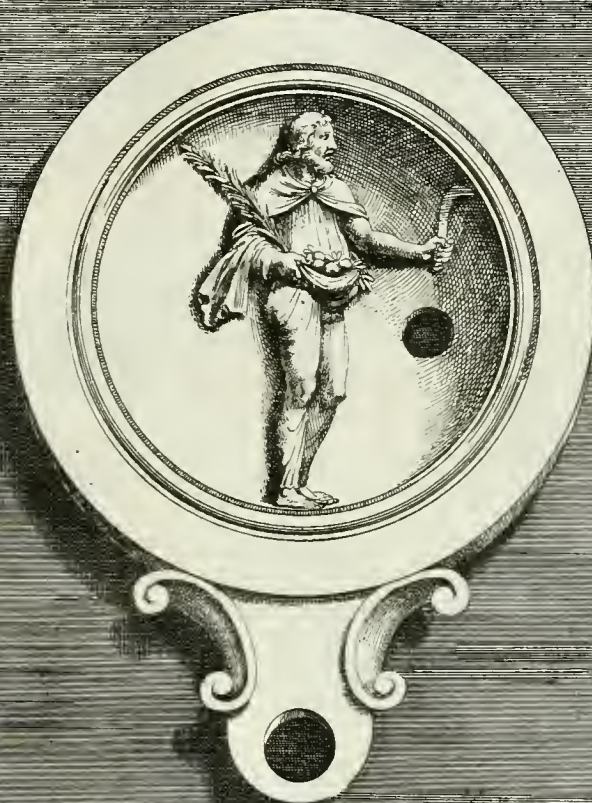


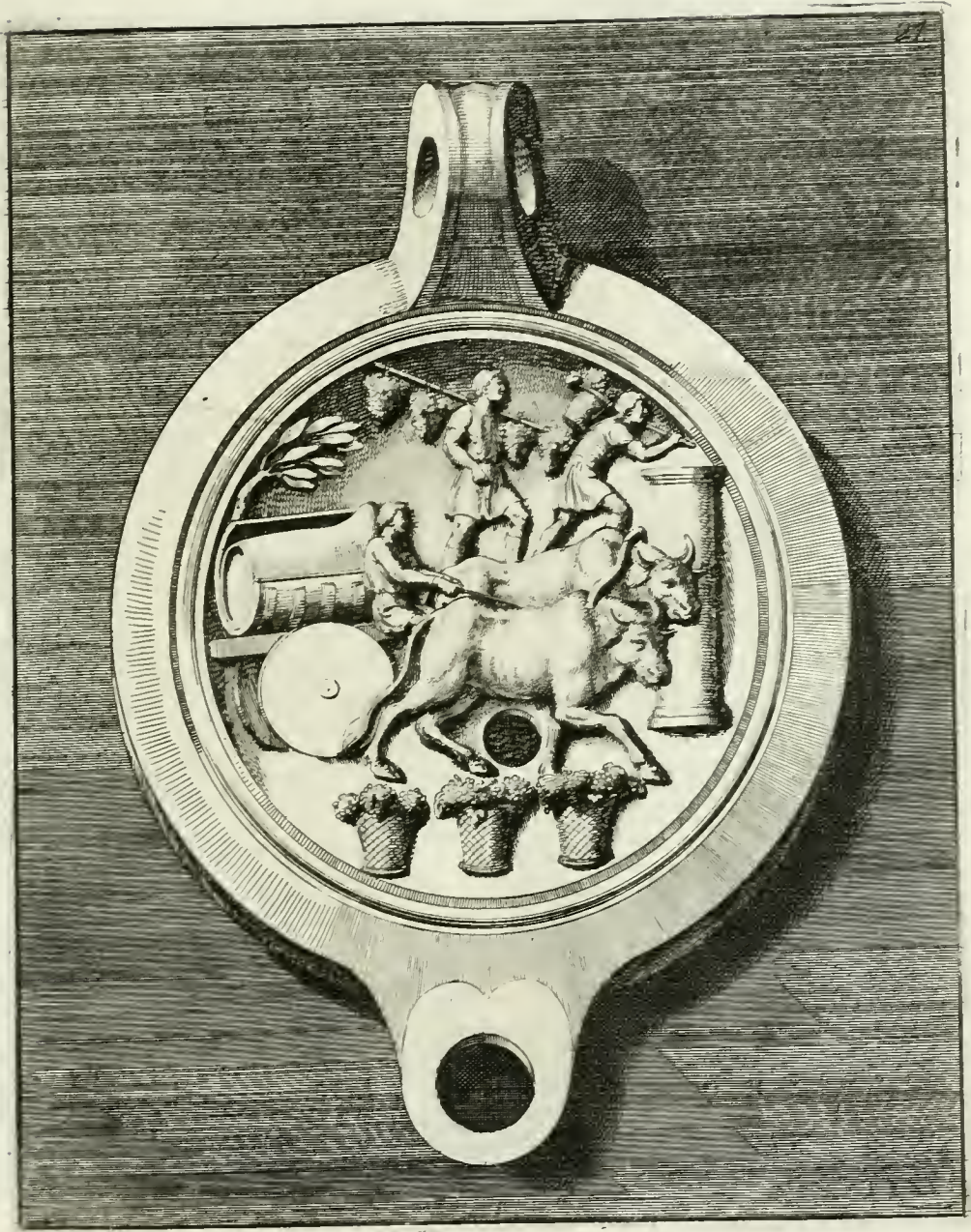


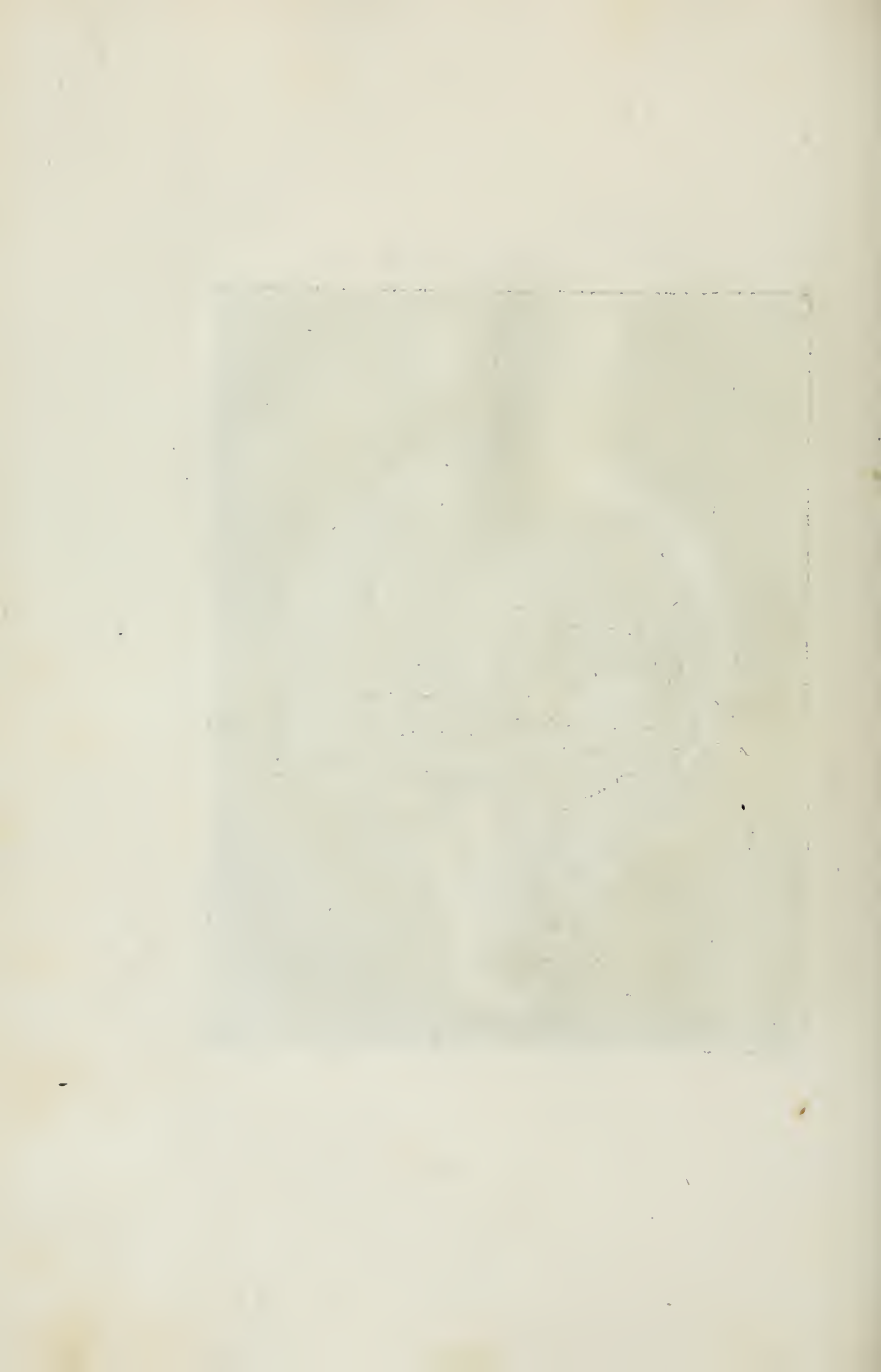








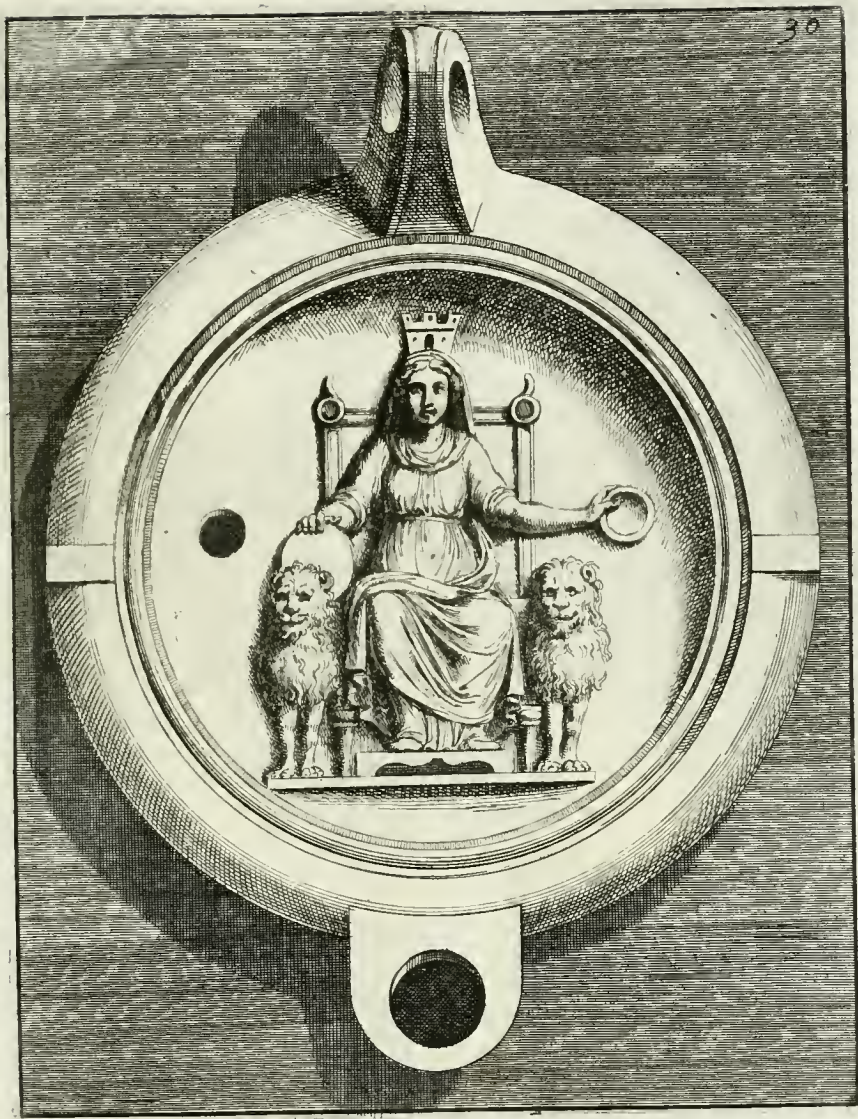




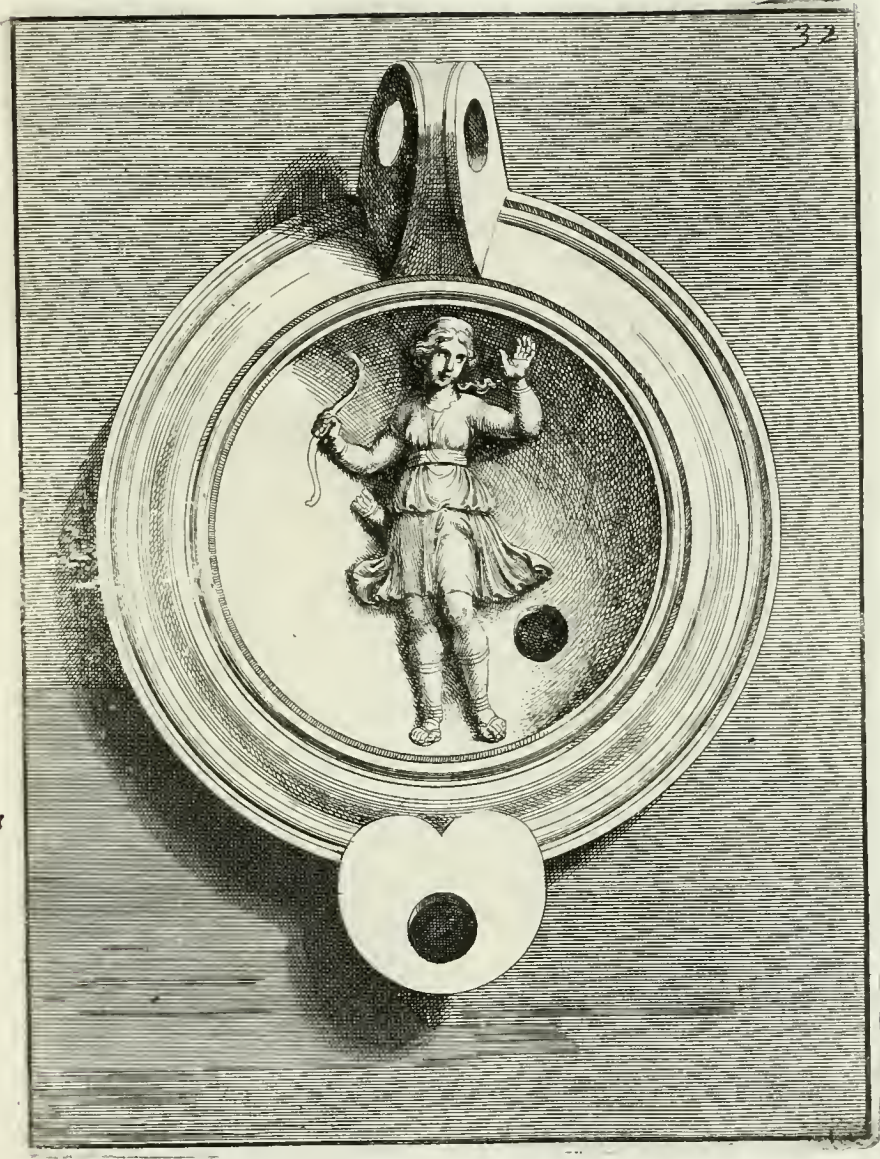


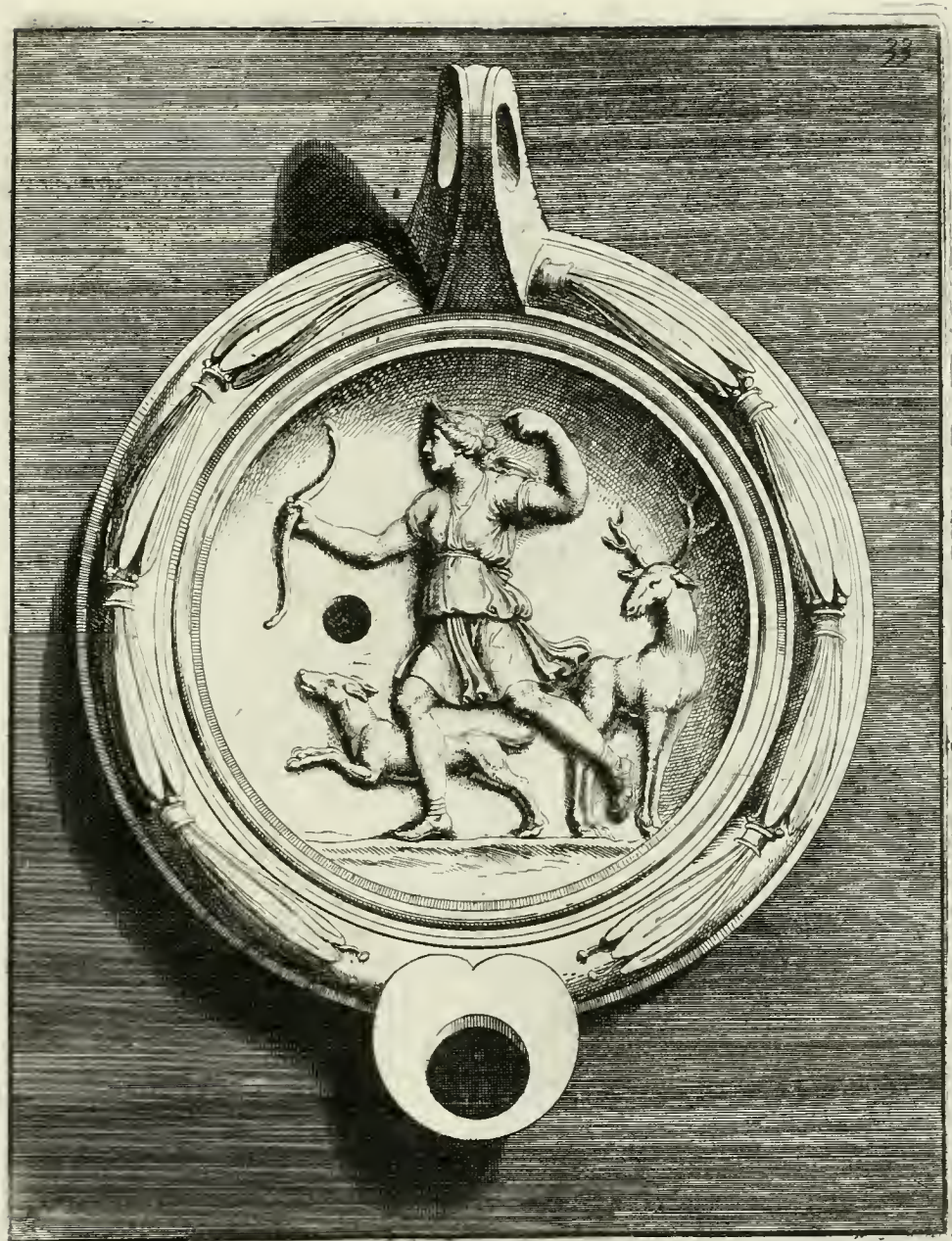


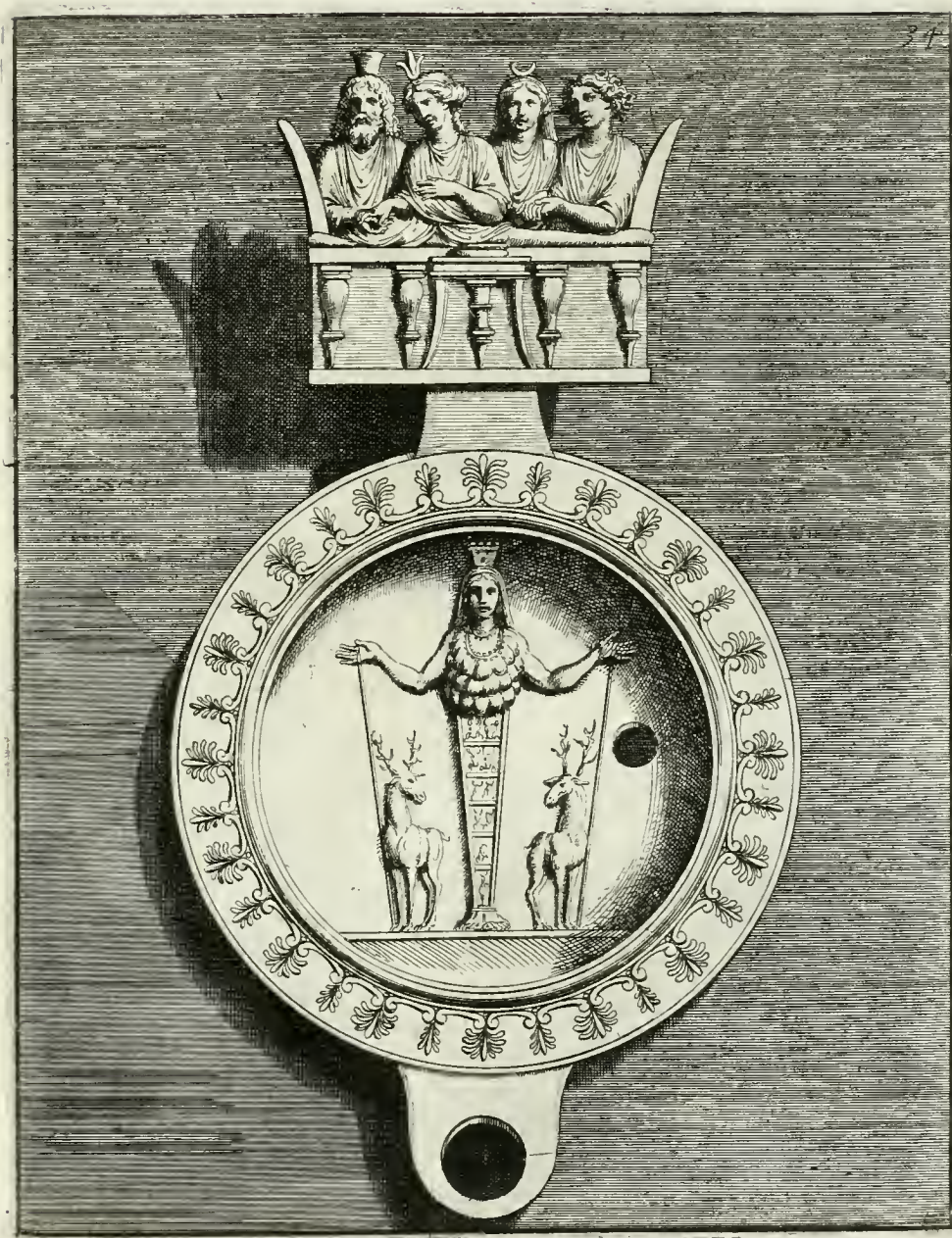


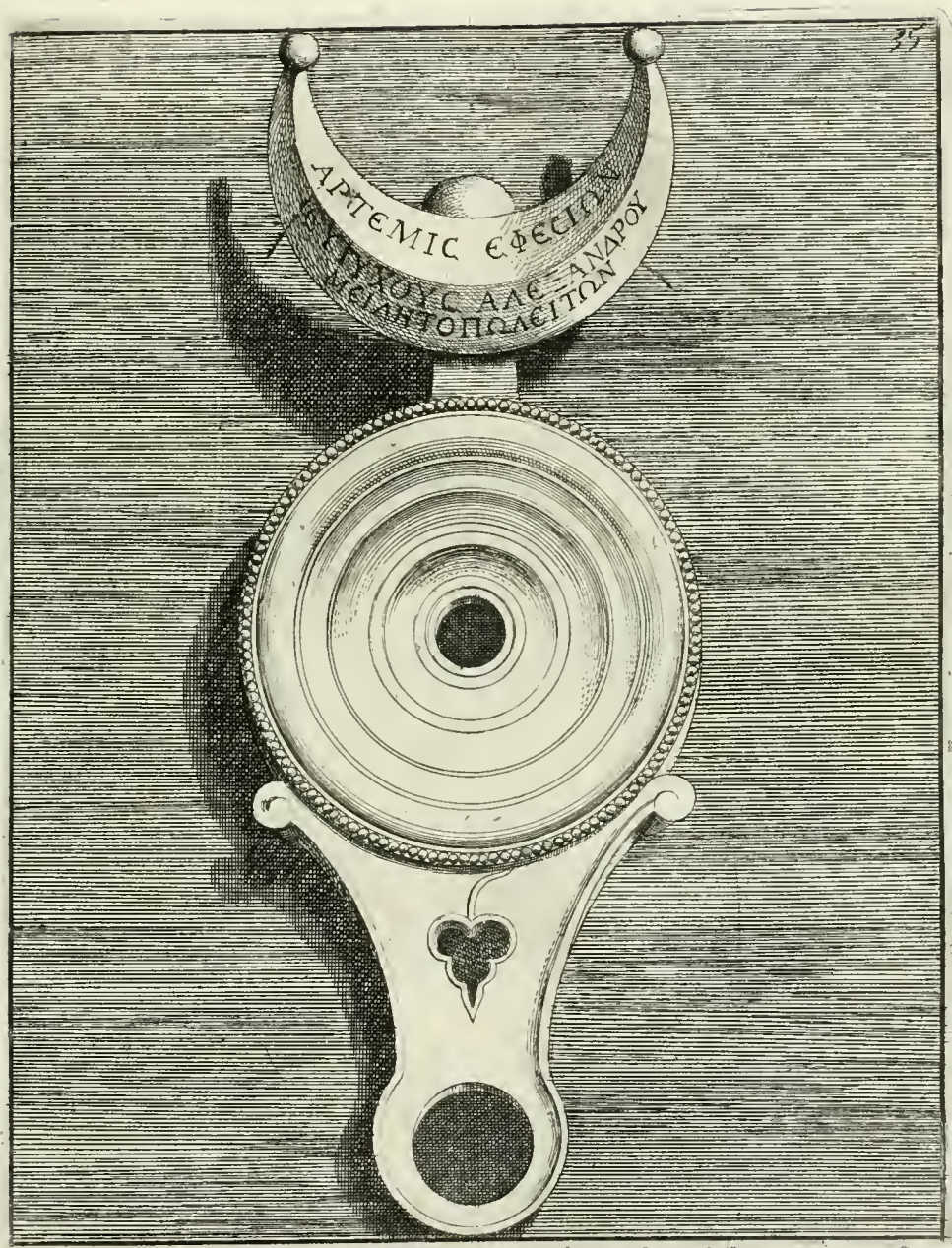


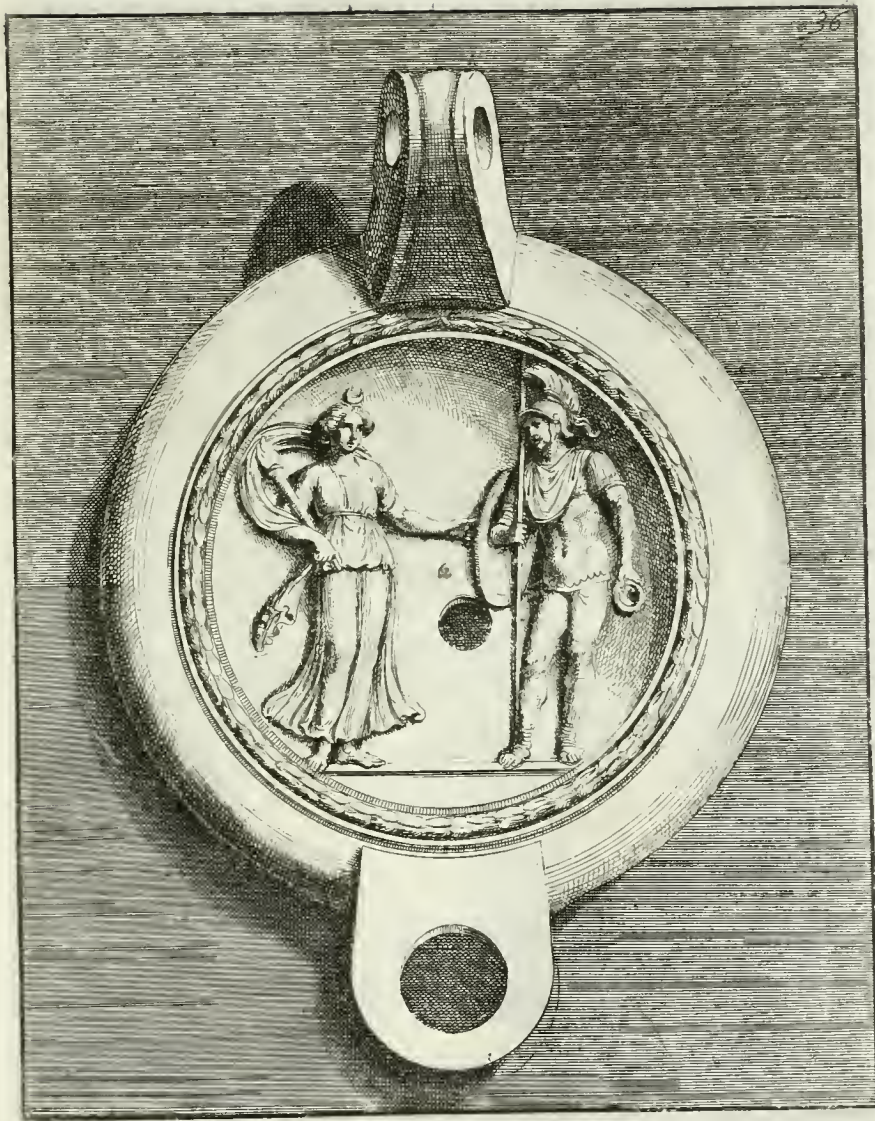


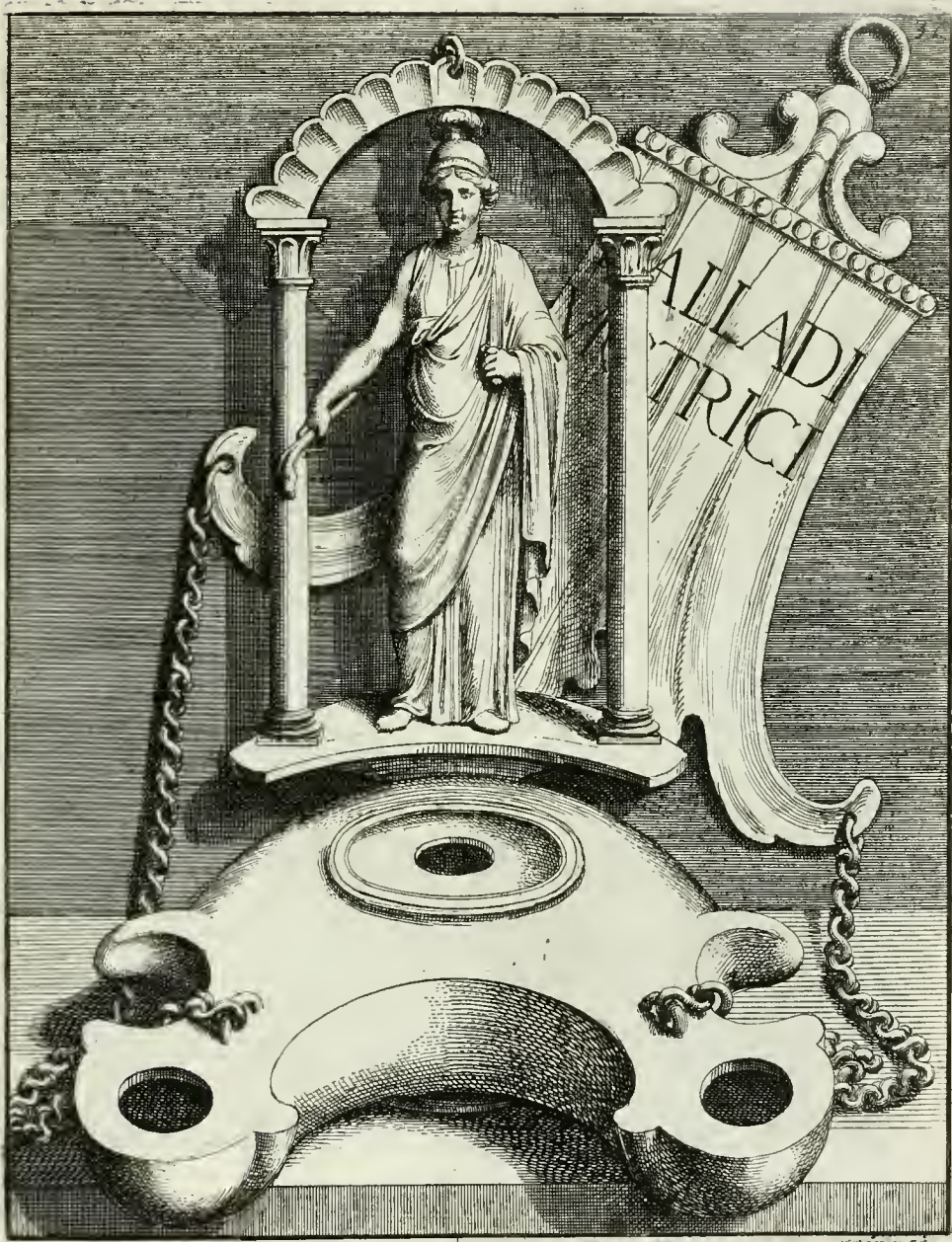




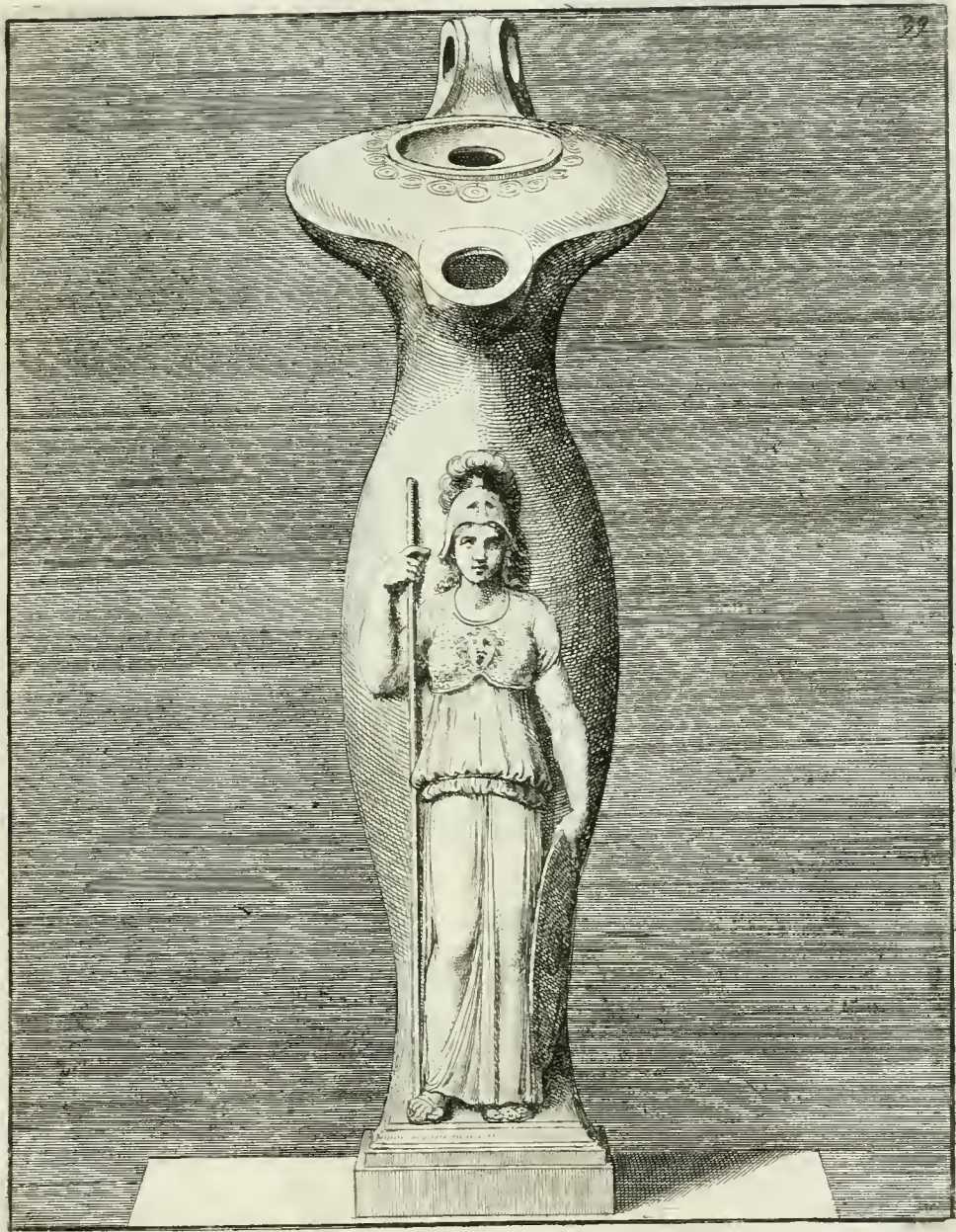


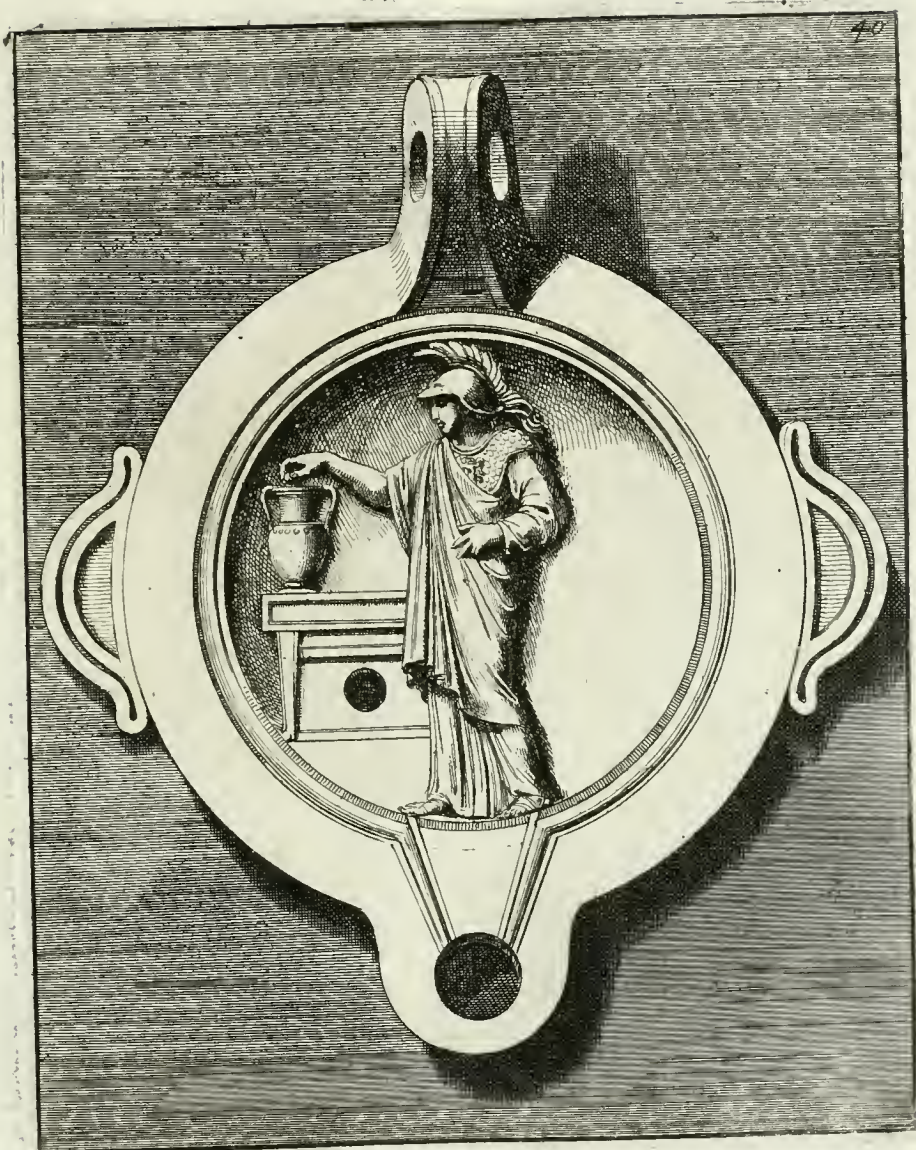


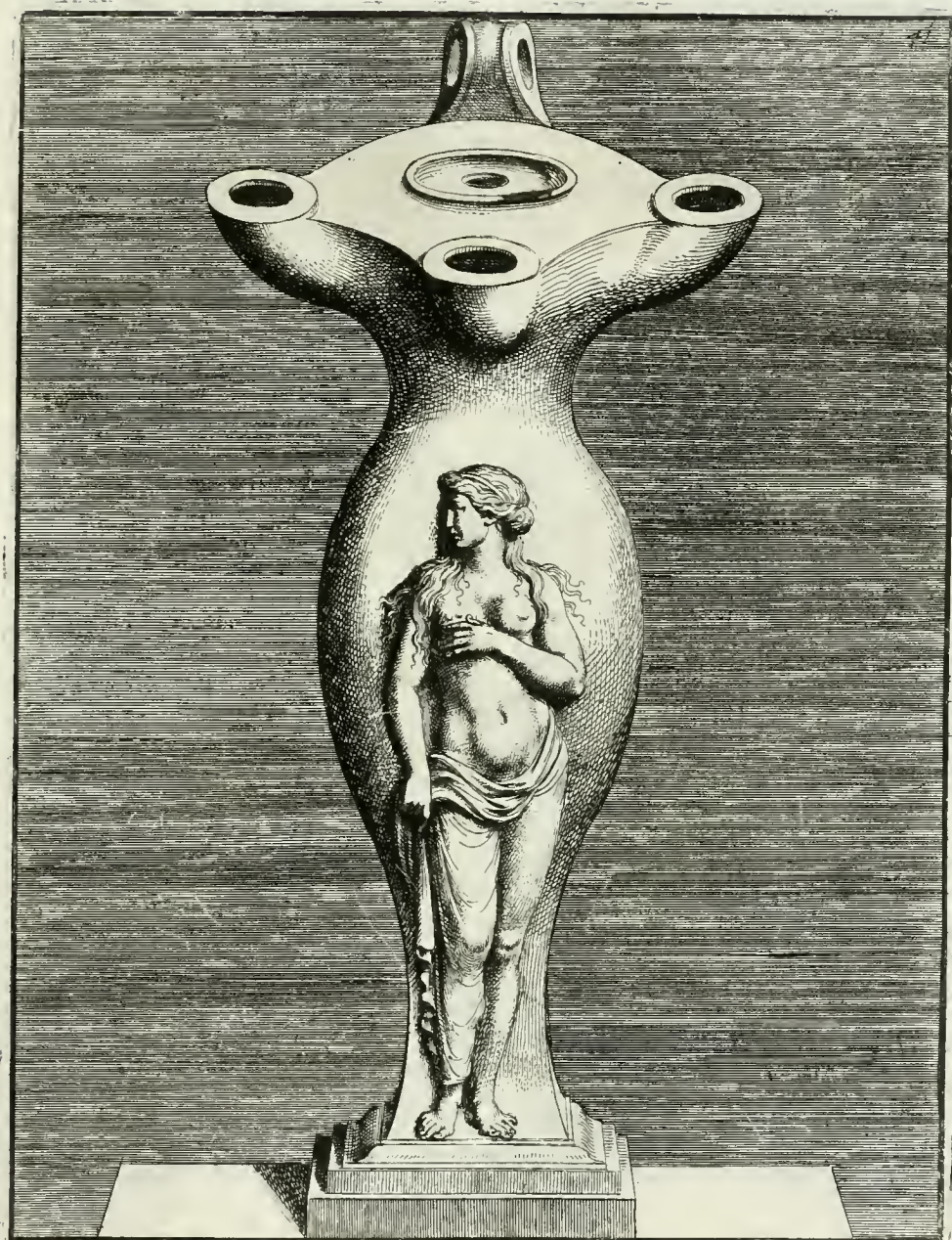


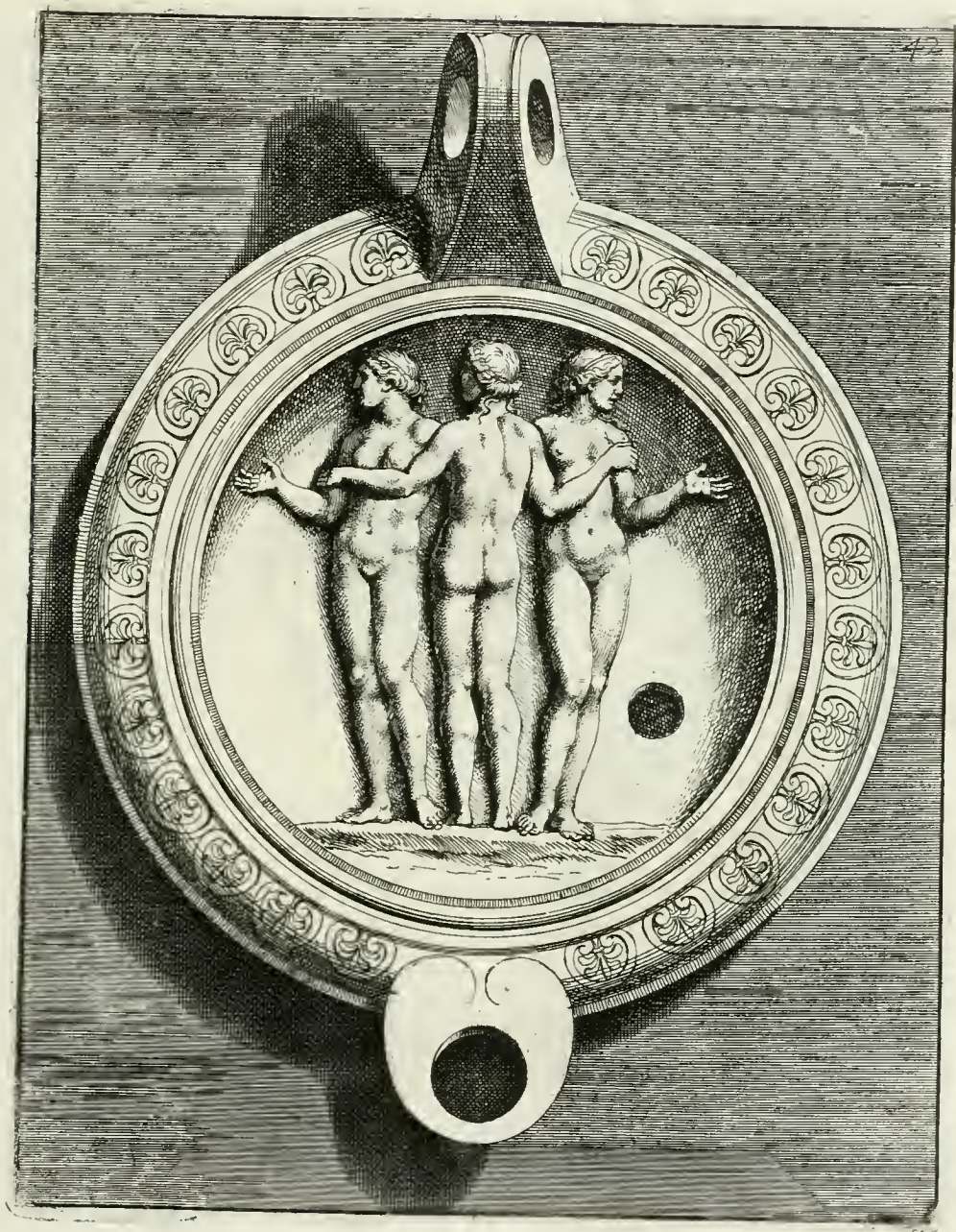


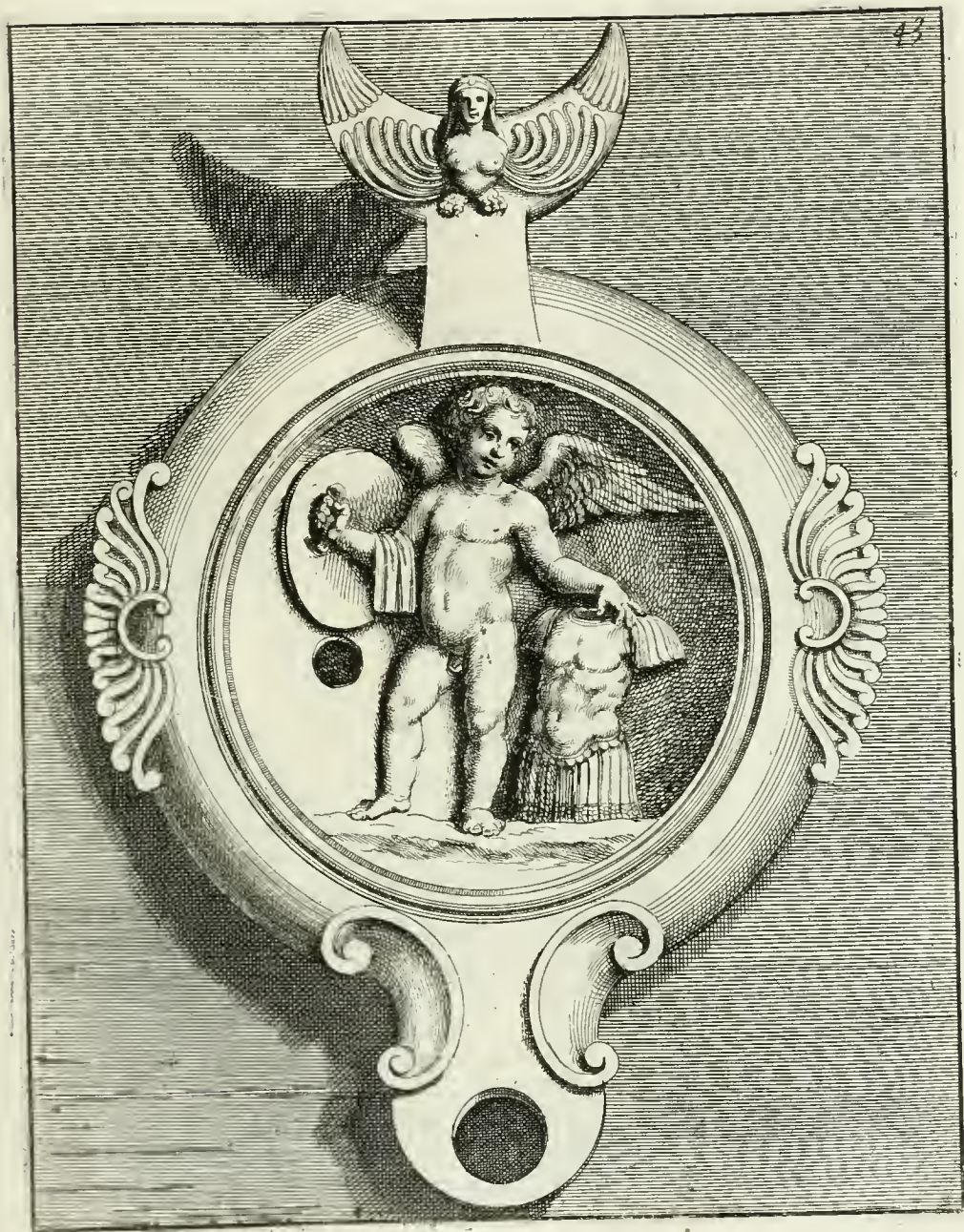






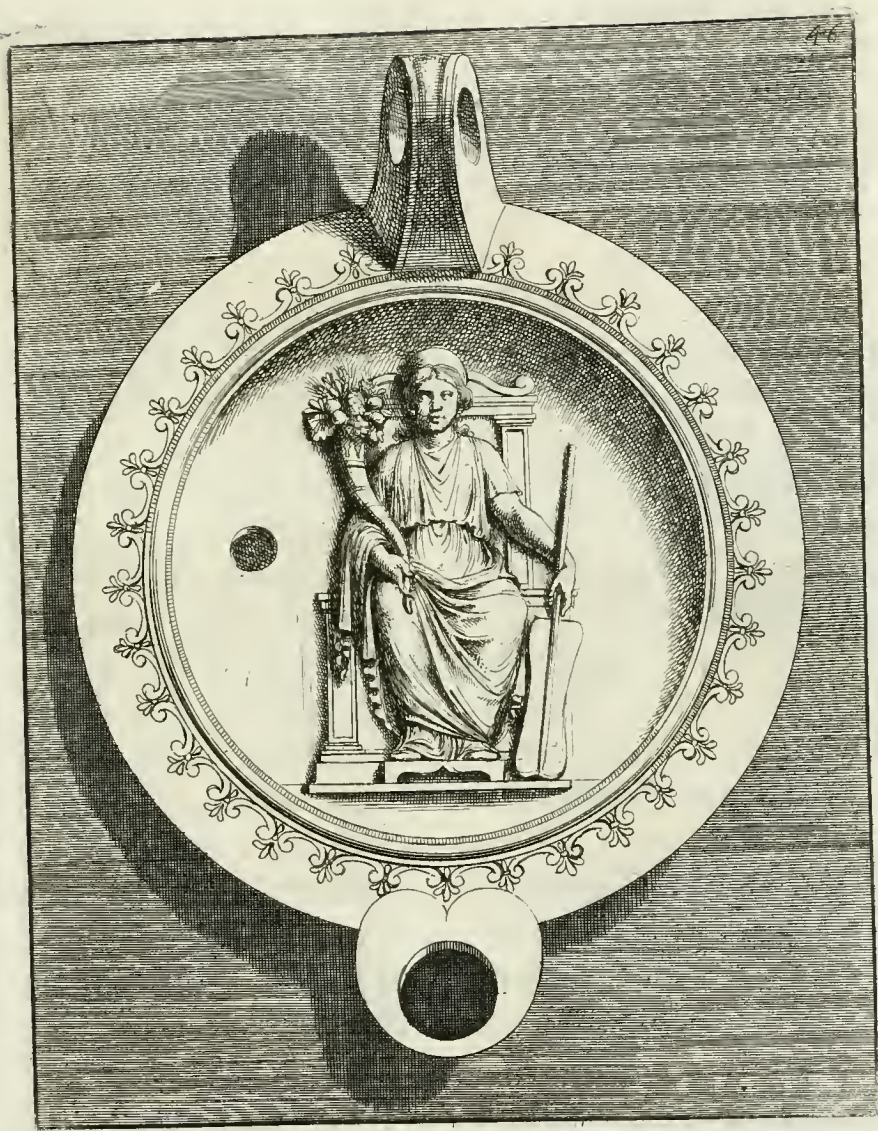












I

OSSE RVATI ONI S O P R A LE LV CERNE ANTICHE SEPOLCRALI FIGVRATE P A R T E S E C O N D A,

Nella quale si contengono le Deità.

GIOVE CVSTODE. Molte Deità sono comprese nelle seguenti Lucerne, le quali volendoli descriuere, cominciamo da Giove: *Ab Ioue surgat opus*, che noi intendiamo Dio Ottimo Massimo, vnico principio, ed autore di tutte le cose. Questa Lucerna pensile di metallo dal Liceto viene attribuita à Giove Custode dalla Vigilanza, & custodia del Cane, che assiste a' suoi piedi. Questo animale fu attribuito ancora à gli Dei Lari Custodi, & Presidi della Casa, posto a' loro piedi, & così di essi Ouidio ne' Fasti:

Et Canis ante pedes saxo fabricatus eodem

Stabat. Quæ standi cum Lare causa fuit?

Seruat uterque domum, Domino quoque fidus uterque:

Compita grata Deo, Compita grata Cani.

La Figura di Giove col Fulmine, & l'Hafta conuiene al cognome di Custode, nel modo che si legge in vna Medaglia di Nerone: *IVP ITER CVSTOS*. Di più l'istesso Giove si numeraua fra gli Dei Penati anch' essi Presidi, & Custodi.

AQVILA col FVLGINE. Molto bene vedesi l'Aquila espressa nella presente Lucerna pensile, & grande di metallo col Fulmine negli artigli, & col titolo cospicuo della dedicatione. *L. TERTIVS ALIBVS IOVI DD.* Di questo regio vccello ministro del Fulmine Oratio nelle Odi:

Qualem ministram Fulminis alitem

Cui Rex Deorum Regnum in aueis vagas

Permisit.

A

Il Signor

Il Signor Michel'Angelo Causei Autore del Tesoro dell'Erudita Antichità in questo tempo uscito in luce, & da esso con altrettanta eruditione & dottrina arricchito, replica la presente Lucerna posta dal Liceto, attribuendola à Giove Conservatore con l'autorità di vna Medaglia di Domitiano con l'Aquila istessa, che tiene il Fulmine negli artigli: *IVP AVGVSTVS PATER CONSERVATOR*. Noi seguitiamo il medesimo concetto Risplende questa insigne Lucerna nel nobile Museo del Signor V. bano Rocci Cavaliere, che à gli altri suoi pregi, aggiunge vno studio so diletto delle cose antiche, & peregrine. Alla qual lode concorre de pari la Signora Cintia Capodiferro, Madaleni Rocci sua Conforte, Dama, che agguaglia la nobiltà de' Natali con le virtù dell'animo.

3 **AQVILA col FVLGINE sopra il GLOBO.** Il Fulmine, il Globo, & l'Aquila sono simboli, con li quali gli Antichi intesero la Prouidenza Diuina, & perciò li Romani li consacrarono à Giove Rettore del tutto. Li usarono ancora nella consecratione de' loro Imperadori, come vengono figurati nelle medaglie col titolo. *CONSERVATOR*, partecipando ad essi dopo morte, la diuinità. Segno di vittoria è il ramo della palma, che l'Aquila tiene nel rostro, in altre figure si vede il lauro, & la Corona di Quercia. Si conferua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

4 **GIOVE portato dall'AQVILA.** A questa Figura di Giove portato in alto dall'Aquila, vccello ad esso consecrato, altro non habbiamo da aggiugnere, se non che li Romani dopo morte, nella Consecratione de' loro Imperadori usarono questi honori, fingendo che le loro anime dall'Aquila fossero inalzate al Cielo, & fra le Stelle. Tale ambizione indusse ancora huomini priuati ad insanire, & deificare in tal modo, i loro Defonti in habito, e culto diuino, portati dall'Aquila al Cielo. Questa Lucerna ci è stata comunicata dal Sig. Marchese Camillo Maffimi, le cui generose qualità si estendono ancora nell'eruditione dell' antiche memorie, con le quali si rende celebre il suo ornatissimo Palagio, imitando con la Signora Marchesa Giulia sua Conforte, pretioso germe dell' istessa Famiglia, la gloria del Zio il Cardinale Camillo Maffimi, pochi anni sono mancato in Roma all'ornamento della patria, & à gl'ottimi studi delle lettere.

5 **SERAPIDE.** La testa di Serapide col Modio, ò Paniere, & con la Corona di raggi solari in capo, rappresenta l'essenza di questo Dio da gli Egitij riputato il medesimo col Sole, principio, e fine di tutte le

3

re le cose, che da esso vengono, & in esso ritornano. *Cuius vertex*, dice Macrobio, *insignitus calatho, & altitudinem syderis monstrat, & potentiam capacitatis ostendit: Quia in eum omnia terrena redeunt, dum immisso calore capiuntur*. Questo Dio veniuua ancora riputato il medesimo con Plutone, & per questa cagione vien' figurato spesso nelle Lucerne Sepolcrali, come seguiteremo appresso le sue immagini. La Lucerna lauorata con raro artificio, si conferua appresso il Sig. Canonico Rafaele Fabretti.

6. **SERAPIDE.** In questo ritratto vedesi bene espresso Serapide col paniere de frutti, ò calato in capo tessuto di giunchi; dipingendosi ancora co' l' moggio in segno dell' abbondanza, & fecondità sua. Siede, & con vna mano tiene lo scettro, distende l'altra ad vn Tricipite Mostro, nel modo che si vedeua appresso la sua statua in Alessandria di Egitto, conforme vien descritta da Macrobio, espresso nella seguente Figura. Questa Lucerna fù trouata presso la Porta Capena entro le mura. Si conferua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

7. **TRICIPITE di SERAPIDE in ALESSANDRIA.** Nel nostro Museo delle Antichità conferuiamo vna statuetta di metallo con trè faccie di animali diuersi; dagli Egittij attribuita à Serapide in qualità del Sole. Nel mezzo hà la testa di Leone, à destra di placido Cane, à sinistra di rapace Lupo, significando li trè Tempi, presente, passato, futuro. Alla cui intelligenza riportiamo il luogo di Macrobio ne' Saturnali, per torre la credenza di alcuno, che hà creduto essere Cerbero Trifauce. *Eidem Aegypto adiacens Ciuitas, quæ conditorem Alexandrum Macedonem gloriatur, Serapin, atque Isim cultus penè attonite venerationis Soli se sub illius nomine testatur impendere: vel dum calathum capiti eius insigunt, vel dum Simulachro signum Tricipitis animatis adiungunt, quod exprimit medio eodemque maximo capite Leonis effigiem. Dexterâ parte caput Canis exoritur mansucta specie blandientis. Pars verò leuâ ceruicis rapacis Lupi capite finitur; easque formas animalium Draco connectit volumine suo capite redeunte ad Dei dexteram, qua conspicitur monstrum. Ergo Leonis capite monstratur præsens tempus, quia conditio eius inter præteritum, futurumque actu præsentis valida feruensque est, sed præteritum tempus Lupi capite signatur, quod memoria rerum transactarum rapitur, & aufertur. Item Canis blandientis effigies futuri temporis designat euentum, de quo nobis spes licet incerta blanditur*. Il corpo di questo Mostro ritiene ancora la forma di Leone; ma la doue Macrobio descriue vn Serpente solo, che lo congiunge, & lega, quì ne vediamo due distinti che l'auuolgono in quattro spire, ò volumi dal collo alle gambe, forse in contrasegno del-

le quattro stagioni, che perpetuamente girano col Sole. Questo Amuleto, o sia Ieroglifico antico, picciolo di metallo è pregiatissimo dono del Sig. D. Leone Strozzi, con cui si degnò honorare il nostro Museo

- 8 **SERAPIDE CASTORE, & POLLUCE.** Nella comunione che Serapide haueua con gli altri Dei, era egli riputato ancora Dio infernale, & l'istesso con Plutone, come si è accennato di sopra, e per questo lo vediamo spesso effigiato nelle Lucerne. Ne habbiamo vn espresso riscontro nell'Oratione scritta dall'Imperatore Giuliano in lode del Sole, per detto dell'istesso Apolline: *Vnus Iupiter vnus Pluto, vnus Sol est Sarapis*. Era egli riputato Dio grandissimo non horribile, ma benigno, & mite, & al quale s'inalzauano l'Anime giuste, con punire l'altre nella trasmigratione di altri corpi: *Hinc non absurdè Plato prudentem Deum dixit esse Plutonem, quem quidem nos alio nomine Sarapidem vocamus, quasi & id hoc est sub aspectu minimè cadentem. Et intelligentia constantem ad quem sublimes euehi narrat illorum animas qui quam optime iustissimeque quixerunt. Non enim ille cogitandus est, quem horribilem nobis fabulae describunt, sed mitis potius, Et benignus alter, qui generatione penitus animas exsoluit, non solutas rursus alijs corporibus affigit ut eas puniat, Et ante actorum penas exposcat; quin easdem contrà sursum dirigat, Et ad intelligibilem mundum sublatas euehat*. Quanto le due Figure di Castore, & Polluce, sono queste simbolo dell'immortalità dell'anima humana: Finsero che Elena partorisce due figliuoli Polluce, & Castore; il primo nato da Giove, & immortale, il secondo nato da Tindaro, & mortale; & che questo essendo morto in guerra, il fratello, che l'amaua, impetrasse da Giove di compartirgli l'immortalità sua alternando vicendeuolmente sei mesi di morte, ed altrettanti di vita Furono essi connumerati frà le stelle, e vogliono gli Astronomi che forgendo l'vno, l'altro cada all'ocaso: le quali stelle come noi vediamo, risplendono sopra i loro capi, & sono riputate salutari. Stanno i due fratelli in atto di frenare i corsieri, quali apparirono à cauallo combattendo à fauore de' Romani nella guerra Latina, & furono veduti lauarsi al fonte vicino il Tempio di Vesta, dando nuoua della Vittoria. La Lucerna si conferua appresso il Sig. Gio: Pietro Bellori.

- 9 **SERAPIDE con altri DEI.** Nelle figure di questa bellissima Lucerna si contengono li misteri della Natura, il principio, & generatione delle cose, conforme l'opinione di coloro, che filosofando, ricercauano le cagioni della vita, & della Morte, porgendo voti, & sacrifici per renderli propitij gli Dei loro. Nel supremo luogo seggono li

no li trè Dei chiamati Magni Giove , Giunone , Minerua , riputati essere li Dei Penati de' Romani , a' quali Tarquinio Prisco edificò vn Tempio con trè celle in Campidoglio . Ad essi faceuanfi voti , & sacrifici credendosi , che fossero autori dell'humana vita , & che da essi riceueffimo la spoglia corporea , lo spirito , & la ragione . Credeuano che Giove fosse il mezzo dell'etere , Minerua la superiore parte , & più sublime , & à Giunone assegnarono l'infima dell'aria , come v'interpretando Macrobio : *Penates esse dixerunt , per quos penitus spiramus , per quos habemus corpus , per quos rationem animi possidemus . Esse autem medium aetheris cacumen , eo argumento vtuntur , quod Tarquinius Demarathi Corinthij filius Samothracijs religionibus mystice imbutus , vno templo , & sub eodem tecto numina memorata coniungi .* Girano sotto il Sole , & la Luna ne' loro carri alla fecondità della Terra , & della Natura , al temperamento del calore , & del humore . Siede però Nettuno ò sia il Padre Oceanò con vna mano appoggiata all' Vrna , con l'altra tiene l'Ancora , denotando il primo principio , & elemento dell'acqua . da cui voleuano che deriuasse la prima generatione degli huomini , & delle cose . Tali simboli esprimeuano ne' Sepolcri , sperando rinouarsi dopo morte , & ritornare alla loro origine ; li due giouani , che escono mezzi fuori dalle nubi , & che inspirano ritorte buccine col fiato , pare che imitino il turbine , & lo strepito de' Venti , che portano , & scacciano le Nubi , & le piogge alla fecondità della Natura . Credeuano ancora che l'Anima altro non fosse che spirito , e vento onde Virgilio .

Par leuibus ventis .

La Lucerna trouasi appresso il Signor Gio: Pietro Bellori .

0 GIOVE, GIUNONE, MINERVA. Nell' antecedente Lucerna si è discorso di questi trè Dei come principio delle cose , hora in quest' altra seguitiamo l'istesso concetto , riconoscendone l'effetto nella Figura di Giunone col Corno di Amaltea in mano , & col ferto di fiori , & di pomi nel seno , in contrasegno della fertilità della Terra , deriuante dalla Virtù di essa Dea . Voleuano che ella fosse l' inferiore parte dell'Aria alla Terra congiunta , anzi la Terra istessa bagnata , & fecondata dalle piogge di Giove suo Marito , come intese Virgilio :

At Pater omnipotens facundis imbris aether

Coniugis in gremium letæ descendit .

Onde Varrone . *Antiqueis enim quod nunc , & hi Dei Cælum , & Terra , Iupiter , & Iuno .* Arnobio rifiutando le varie Deità de' Gentili , parla di Giunone

Giunone in qualità della Dea Pomona : *Nam si aër illa est , quemadmodum vos ludere , ac dictitare consueitis , Græci nominis preposteritate repetita , nulla Soror , & coniux omnipotentis reperietur Iouis , nulla Fluiidomia , nulla Pomona* . La Lucerna ci è stata comunicata dal Signor Commendatore dal Pozzo .

11 IL SOLE, & LA LVNA. Credeuano ancora , che dopo lungo corso di questi due Pianeti , i loro Defonti haueffero à ritornare purgati dalle colpe della vita passata . Quì riportiamo il racconto di Socrate appresso Platone nel Fedone intorno l'Anime nel partirsi più volte dal corpo mortale , & loro ritorno in vita : *Ex veteri sermone abire ad inferos animas Defunctorum , rursusque huc reuerti ; fierique ex mortuis quasi quodam circulo remeantis ad demonstrandam animæ immortalitatem , nam ex uiuentibus mortui , ex mortuis uiuentes ratione contractorum fiunt* Vn' altra ragione addurremo appresso col simbolo dell' Eternità . La faccia del Sole è risplendente di dodici raggi corrispondenti al giro Solare di dodici Mesi , & al corso dell' Anno . Sotto il petto del Sole , s'inarca la Luna crescente con le corna riuolte verso il maggior Pianeta , in espressione del lume che da esso continuamente riceue , volgendosi à lui perpetuamente . Li due Polli che beccano in terra scolpiti nel manico di questa Lucerna , danno inditio del *Pullario Defunto* , che hebbe in vita la cura de' Polli , dalle cui beccate gli Auguri prendeuano gli auspici . Trouata à San Gio: è Paolo nel Monte Celio , si conferua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

12 IL SOLE, la LVNA con le STELLE SETTENTRIONALI Con più raro , & peregrino argomento vien esposto in quest'altra Lucerna l'vno , & l'altro Pianeta il Sole , & la Luna con le sette Stelle del Plauastro per simbolo dell' Eternità & del luogo deputato da' Romani all' Anime ; là doue finfero che salissero quelle degli Imperadori dopo la loro Consacratione , per la ragione che le medesime stelle senza tramontar giàmai , come l'altre , sempre si veggono risplendere sopra il nostro Orizzonte , onde Manilio .

*Atque effulgentes calum consurgit ad Arctos
Omnia , quæ summo despectant sydera celo
Nec norunt obitus .*

Et nel medesimo luogo finfero essere apparso l'Astrò di Cesare . Plinio rapporta le parole dell' istesso Augusto nel capitolo delle Comete : *In ipsis ludorum meorum diebus , sydus crinitum per septem dies in Regione Celi , quæ sub septentrionibus est conspectum : Id oriebatur circa undecimam horam* dici ,

liei, clarumque, & omnibus terris conspicuum fuit. Eo sydere significare vulgus credidit, Caesaris animam inter Deorum immortalium numina receptum, quo nomine id insigne simulacro capiti eius, quod mox in foro consecraui-
mus adiectum est. Così Claudiano nel quarto consolato di Onorio.

*Visa etiam medio populis mirantibus audax
Stella die dubitanda nihil, nec crine retuso
Languida, sed quantus numeratur nocte Bootes
Emicuitque palagis alieni temporis hospes
Ignis, & agnosci potuit cum Luna lateret;
Siue parens Augusta fuit, siue forte reluxit
Diuus Auus.*

Tutto ciò vien confermato dalle Medaglie, particolarmente dell'vna, & l'altra Faustina con la Luna crescente, & con le sette Stelle Trionfali, e titolo *CONSECRATIO*. La Lucerna si conserua appresso il Signor Canonico Rafaelle Fabretti.

DVE TESTE il SOLE, & la LVNA. Per la medesima ragione in quest'altra Lucerna rappresentansi le Teste del Sole, & della Luna vicendeuolmente riuolti, l'vno cò i raggi, l'altra con la crescente in capo. Oue è da notarfi il crine d'Apolline non intonso, & crinito, come vien dipinto nell'altre sue figure, ma con li capelli solleuati, & fiammanti à guisa di raggi. La face solare rischiara, e scalda sotto il globo del Mondo, che resta sempre illuminato in parte dal suo splendore alla generatione di tutte le cose. Appresso il Sig. Gio: Pietro Bellori si conserua la Lucerna.

APOLLINE col GRIFONE. L'Armonia d'Apolline, che al suono della sua Lira tempera le Stagioni, & la Natura, s'intende in questa immagine. Euui appresso il Grifone alato à lui consacrato, ed eletto à tirare il suo carro, come ci descriue Claudiano:

*At si Phæbus adest, & Frænis Grypha iugalem
Riphaeo tripodas repetens detorsit ab axe.*

Del Grifone ne' Sepolcri si è detto di sopra al numero 18. della prima parte, & seguitiamo nella prossima Lucerna. Li due Delfini nel manico di questa alludono, al diletto ch'essi hanno della musica. Dicesi che il Delfino amando le soauità del canto, saluasse Arione tirato dall'armonia della sua cetera, & in Cielo si chiama segno musico per compire con le sue noue stelle il numero delle Muse. Fù ancora Apolline cognominato Delfinio, poiche trasformato in questo pesce guidò Callio Cretese, che conduceua vna Colonia à Delfo, onde la Città, & l'oraco-

l'oracolo prefero il nome . La presente Lucerna vedesi nel Museo de Signor Gio: Pietro Bellori .

15 GRIFONE di APOLLINE con la ROTA. Con peregrino concetto spiegarono ancora la circolazione dell' Anno , & la rivoluzione delle stagioni con l' imagine del Grifone , il quale con la zampa muoue , & volge la Ruota del Solar carro, nel modo che si vede espresso nella presente Lucerna ad Apolline dedicata per simbolo de giro perpetuo del Sole , & del Tempo . Clemente Alessandrino riferisce che gli Egitij nel tempio di questo Dio faceuano volgere del continuo vna ruota per l' istessa cagione , & per denotare che la nascita , & la conseruatione di tutte le cose , dipende dal mouimento , & circonferenza della Ruota Solare . Lucerna pensile di metallo nello studio de Signor Gio: Pietro Bellori .

16 PEGASO. L'istesso vfficio di tirare il Carro Solare attribuirono al Pegaso , anch'egli Ieroglifico del Sole più volte simboleggiato ne' Sepolcri , & da noi in trè immagini proposto frà le pitture de' Nasonij , ò per lo trasporto degli Eroi al Cielo , & à gli Elisij , ò per denotare il Sole istesso , dando il volo al suo infaticabil corso , nel continuo giro della sua sfera . Finsero ancora che alati corsieri tirassero il suo celeste Carro in segno della velocità di essi , come và descriuendo Ouidio ne' Fasti :

*Sextus ubi è terra cliuofum adscendet Olympum
Phæbus , & alatis æthera carpet equis .*

Con la quale opinione di sopra accennata , che fù anche di Pittagora , vollero intendere che al longo girare di questo Pianeta , tutte le cose , & gli huomini ancora tornar doueuano al loro primo principio vitale . Lucerna trouata nella Via Appia del Signor Pietro Santi Bartoli .

17 MERCVRIO. Questo Dio spesse volte vien figurato nelle Lucerne Sepolcrali per essere annumerato frà gli Dei Inferi , & Condottiere dell'Anime nel passare all' Inferno . Il suo vfficio descriue Orazio nell' Hinno :

*Tu pias letis animas reponis
Sedibus , virgaque leuem coerces
Aurea turbam , superis Deorum
gratus , & imis .*

Et Papinio in persona di Tiresia nell' inuocatione degli Dei Mani .
Virgaque potenti nubilus Arcas agat .

Trouata

Trouata nella Via Lauicana, & comunicataci dalla gentilezza del Signor Carlo Simoncini Professore di Medicina.

1 **MERCVRIO.** In quest'altra immagine ci apparisce Mercurio in piedi, à cui assistono il Gallo, & l'Ariete. Il primo era in tutela di esso Dio simbolo della Vigilanza, che appartiene alla mercatura, & di più questo uccello era riputato suo assessore, à cui li Prestigiatori attribuivano la virtù delle malie. L'Ariete era consacrato à Mercurio per l'opinione che egli accrescesse il gregge, riputato Dio del Lanificio, onde Pausania descriue vna sua statua in Corinto sedente sopra vn'Ariete, ed vn'altra in Beotia con l'Ariete sù le spalle. La prima nelle Gemme dell'Agostini vien figurata. Si troua la Lucerna appresso il Signor Fabritio Chiari eccellente pittore.

1 **LUCERNA DEDICATA à BACCO.** La fronde della Vite, che forma il manico di questa Lucerna, ci dà inditio essere à Bacco dedicata, come autore del Vino, & delle Vendemmie. Questa è pensile, & di metallo.

Le molte Lucerne che seguitano appresso con figure appartenenti al Coro di Bacco, oltre l'essere egli inuocato come Dio Infero, possono ancora appropriarsi à gli Initiati ne' suoi Misterij, & Orgie simboleggiate ne' loro Sepolcri, come fecero nelle pietre degli anelli. Lucerna pensile di metallo nello studio di Gio: Pietro Bellori.

2 **BACCÒ, & SERAPIDE.** Siede Bacco col Tirso, ouero Ferula in vna mano, & a' piedi assiste la Tigre ad esso consacrata; Nel manico della Lucerna è scolpito Serapide per essere anch'egli riputato Dio Infero; poiche secondo le varie opinioni della sua nascita, fù Bacco tenuto figliuolo di Giove, & di Proserpina, & con questa, & con Cerere hebbe comuni li misteri Eleusini. L'atto nel quale siede la nostra figura in riposo col braccio piegato indietro, & con la mano posata sopra il capo, dimostra questo Dio libero, quieto, & sicuro da ogni cura, come il vino libera la mente da ogni pensiero, & molestia, onde *Liber, & Lyeus* veniua chiamato, Ouidio:

Cura fugit multo diluiturque mero

Nello studio di Gio: Pietro Bellori.

2 **SILENO.** In questa altra Lucerna, Sileno porta in mano il Cantaro del vino vsato contrasegno di costui riputato nutritore, & babilio di Bacco. Di esso Virgilio.

B

Et gra-

Et grauis attrita pendebat Cantharus ansa.

Lucerna trouata nella Villa Corsini , nel Museo del Signor Pietro Santi Bartoli .

- 22 SATIRO con l'OTRE in COLLO . Celebrandosi le feste di Bacco nel tempo delle Vendemmie , il Satiro porta l'Otre pieno di mosto , pendenti l'vuue dalla Vite . La Fistula , ò Sampogna composta di sette canne , è vsata da'Satiri , & propria del Dio Pan , in memoria di Siringa , fingendosi che costoro viuessero frà suoni , e balli in allegrezza . La Lucerna si conferua nel Museo di Gio: Pietro Bellori .
- 23 BACCANTE . Quest' altro Baccante porta anch' egli l'Otre in collo , & in mano i tintinnabuli , che pendono legati ad vn anello . li quali scossi , & agitati rendeuano il suono . Esibiamo vn frammento lateritio , in cui si vede vna Baccante col timpano in mano , figurata vn Tigre . Si aggirano intorno gl' istessi tintinnabuli , li quali insieme col timpano scossi rendeuano anch' essi arguto suono . L' altro scudetto è di metallo con sette campanelli al medesimo vso , l' vno , e l' altro si conferua nel Museo di Gio: Pietro Bellori .
- 24 BACCANTE FVRIOSO . Scorre questo agitato Orgiafste coronato di Pampini ; in vna mano tiene la ferula , con l' altra vibra vna sferza , ò bastone verso vn Cane . Appresso il Signor Marco Antonio Sabatini .
- 25 FANCIVLLI BACCANTI . Saltauano , e cantauano questi Fanciulli del coro puerile di Bacco ; l' vno versa il vino da cantaro , l' altro suona vn Sistro in forma di triangolo vergato , ch' era di ferro , e toccate le verghe rendeuo arguto suono . Polluce frà gl' instrumenti musici che si battono numera il Trigone dal triangolo . Si accrebbe il pregio di questa Lucerna dal Personaggio che la possiede : la Signora Marchesa Ottaua Renzi Strozzi , la quale essendo benignissima , & amantissima delle erudite memorie antiche , si è degnata compartirla à questo libro con alcuu' altre che appresso seguiranno .
- 26 PRIAPO . La figura di Priapo non senza ragione accompagna le altre di Bacco , per essere stato riputato l' vno , & l' altro l' istesso nume ; onde il Simulacro di Priapo nella pompa di Bacco solennemente veniuo portato . Il seno di frutti col membro virile eretto sono contrasegno della fecondità , & generazione alla sua potenza attribuita . Tiene in vna mano la falce rusticana per apportare spauento a' ladri

a' ladri ne' campi , & à gli uccelli ; & nell' altra il ramo di Pino per la comunione che haueua con Siluano . Di esso Tibullo .

Pomosisque ruber custos ponatur in hortis ,

Terreat ut sua falce Priapus aues .

Nel resto questa Figura è considerabile nell' habito , & portamento della Lacerna rustica , & al petto infibulata .

7 **VENDEMMIE.** Seguitano le Vendemmie , & li Vendemmiatori , che variamente portano l' vue sù la spalla pendenti da vn bastone ne' confini , ò corbelli . Il carro tirato da due Buoi legati al giogo hà rote solide , & la cassa curua , & appropriata alla rotondità dell' Otre , ò doglio pieno di mosto , che bene non si distingue . Lucerna nello studio di Gio: Pietro Bellori .

8 **IL DIO TERMINE.** La forza , che queste Figure vfano nel collocare il Termine , dal peso manifesta la Statua essere di marmo da stabilirsi ne' confini de' campi , ò ne' Triuij , & nelle vie . Li vari strumenti musici , cembali , tibie , & le Siringa sono segno della festa della sua dedicatione , & annui Sacrifici ; se pure altri non attribuisca questa statua à Sileno , à cui si conuengono li medesimi suoni , aggiuntoui appresso il cantaro del vino con l' albero della Vite . Molti degli Dei Rustici , e Viali , oltre Mercurio , si scolpiuano informa di Termini , Satiri , Pani , Priapo , Sileno , Ercole , ed altri : Così rara Lucerna si conserua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli .

9 **ERCOLE che SVFFOCA il LEONE.** Questo Eroe strette le fauci del Leone Nemeo gli toglie il fiato , & lo soffoca ; sua prima fatica , di cui Archita :

Non amplius Tauricomi grauem rictum Leonis

Formidate Agricola Pastores Nemeæ

Certè enim ab Hercule optimo certatore cecidit domitus

Ceruicem feram occidentibus strangulatus manibus .

Le fatiche di Ercole si trouano spesso scolpite nelle Arche Sepolcrali dopo le quali egli salì al Cielo glorioso . La Lucerna si troua appresso il Signor Filippo Fabbri cauata nella Via Appia appresso la Chiesa di San Sebastiano ,

10 **CIBELE.** Noto è il Simulacro di Cibele , ò sia Rea , la gran Madre con le torri in capo , il timpano in vna mano , a' piedi i Leoni , li quali simboli si riferiscono alla Terra . Il culto di questa Dea ri-

spetto i Morti consisteva in pregar'loro lieue il terreno, *Sit tibi terra leuis*. Così alli cadaueri insepolti, dopo hauerli tre volte coperti di terra; tale vfficio pietoso seruiua in luogo di sepoltura, chiamandosi *Terræ iniectio*. Questa Lucerna si troua appresso il Sig. Priore Claudio Micheli Borgognone Signore studioso ed intelligente delle rarità antiche, il quale ce ne hà comunicato il disegno.

- 31 **LA DEA VESTA.** La statua in piedi collocata in questa Lucerna con la teda in mano, & i Leoni a' piedi ragioneuolmente si attribuisce alla Dea Vesta in qualità di Cibele, ò sia la Terra per commune consenso, la medesima riputata, & espressamente Ouidio ne' Fasti.

*Vesta eadem est Terra, subest vigil ignis utrique
Significant sedem Terra focusque suam*

Imperocchè la Terra viene animata dal fuoco, & senza di esso rimarrebbe infeconda, & senza vita. I Leoni sono l'vsato simbolo di Cibele, & della Terra, come nell'antecedente, & anch'essi sono di natura ignei, & Solari. Questa Lucerna pensile di metallo è stata publicata dal Liceto, & vltimamente dal Signor Michelangelo Causei nel suo Tesoro dell'erudite Antichità, à cui ci riferiamo. Si troua appresso il Signor Marco Antonio Sabatini.

- 32 **DIANA.** Vaga è questa figura di Diana in habito succinto venatrice con l'Arco, & la Faretra, la quale pur con Proserpina era la medesima riputata. La Lucerna si troua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

- 33 **DIANA IACVLATRICE** Benche Diana quì sia effigiata in atto di scoccare il dardo, & di ferire, con tutto ciò la Cerua assiste appresso di lei sicura, essendo questo animale in protectione, e tutela di Diana, à cui era dedicata; & però vediamo la Cerua tirare il suo carro, & aggiunta alle sue statue. Vien posta ancora per simbolo del suo Nume significando la velocità del corso della Luna nel Zodiaco più presto degli altri Pianeti, come il Ceruo, e più veloce di tutti gli altri Quadrupedi. La Lucerna serbasi dal Signor Pietro Santi Bartoli, trouata nell'Esquilie nella Villa Montalta.

- 34 **DIANA EFESIA.** Questa Lucerna dedicata à Diana Efesia con la sua simbolica statua, contiene di più nel manico distintamente il Lettisternio di Serapide, & Ifide col modio, e'l fiore Loto in capo,

capo, & insieme il Lettisternio della Luna, & del Sole, li quali à due à due per la loro congiuntione, vicendeuolmente si porgono le destre Pare che in questa immagine voglia denotarfi questi Dei, benchè sotto diuerfi nomi essere li medesimi appresso gli Egittij, & li Romani, & la connessione che hanno alla generatione, & sostanza delle cose eccitate in vita, onde riposero le loro effigie ne' Sepolcri, come di sopra habbiamo offeruato. Quanto il Lettisternio appresso i Romani era vn Epulo, ò Conuito solito apparecchiarfi à gli Dei per placarli, & renderli propitij. Così li vediamo nel letto con la mensa auanti in forma di Tripode, sù 'l quale è posta la viuanda; faceuasi l' Epulo principalmente à Gioue, à Giunone & à Minerua in Campidoglio. La Lucerna si conserua nello studio del Signor Pietro Santi Bartoli.

3 DIANA EFESIA. Questa Lucerna è dedicata parimente à Diana Efesia, hauendo nel manico la Luna crescente co' l' titolo insigne della sua dedicatione in Greco descrittta. ΑΡΤΕΜΙΣ ΕΦΕCΙΩΝ ΕΥΤΥΧΟΥΣ. ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ ΜΕΛΙΤΟΠΟΛΕΙΤΩΝ. *Diana Ephesiorum Euthychis Alexandri Miletopolitarum*, questo Eutiche che consacrò à Diana Efesia la presente Lucerna fù Stratego, ò Pretore della medesima Città di Melitopoli, come si caua da vna medaglia di Commodò, che noi habbiamo esibita nella nostra aggiunta al Simulacro simbolico di Diana Efesia. Questa Lucerna insigne di metallo si conserua nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

3 MARTE è DIANA. Non trouando altro senso d' applicarsi à queste due figure, potrebboro riferirsi à gli Dei tutelari del Defonto. La Lucerna appresso Gio: Pietro Bellori.

3 PALLADE VINCITRICE. Il titolo cospicuo di Pallade Vincitrice *PALLADI VICTRICI* è consueto à questa Dea armata, & guerriera, il cui Simulacro era in Athene, e da essa credeuano deriuare la vittoria. Fornuto: *Victoriam Mineruæ assidere tradunt, quod victoriam tribuat*, col qual cognome viene denominata ancora nelle iscritioni & nelle medaglie, perche la condotta dell' armi deue esser fatta da' Capitani prodi, & saggi di consiglio. Questa insigne Lucerna pensile di metallo, viene esibita da Fortunio Liceto in qualche cosa differente, tiene in vna mano vn ramoscello di Oliuo per monumento della vittoria riportata da Nettuno, nell' imporre il nome alla Città di Athené. Si conserua nello studio di Gio: Pietro Bellori.

- 38 **PALLADE** ouero **MINERVA IACVLATRICE**.
Dipingendosi Minerua in questa Lucerna minacciante con l'haſta, allude al ſuo nome *A minando*. Martiano Capella nè rende la ragione allegorica della Sapienza di eſſa Dea:

Haſtam etiam vibrans penetrabile monſtrat acumen.

La Lucerna trouaſi appreſſo il Signor Pietro Santi Bartoli.

- 39 **MINERVA**. La Lucerna in forma di vn Simulacro in piedi è differente dall' altre due antecedenti nella qualità del ſuo nume non formidabile, & minacciante, ma con l'haſta, & con lo ſcudo in ri-poſo, pacifica, & benigna. Col qual titolo di Pacifera ſi riconoſce particolarmente nelle inſcrizioni delle Medaglie, ricercandoſi la pace à gli ſtudi delle buone arti, delle quali eſſa, è tutelare. Fù ancora Minerua riputata l' iſteſſa con Proſerpina, come di ſopra ſi è offeruato. La Lucerna ſi conſerua nel Muſeo del Signor Don Leone Strozzi, doue meglio eſprime li dotti ſtudi di queſto Signore.

- 40 **MINERVA**. Nota è la Fauola di Minerua prima inuentrice dell'Vliua, così chiamata da Virgilio. *Oleaque Minerua inuentrix*, nella contentione hauuta con Nettuno; poiche, come à Cerere, & Bacco gli Antichi donarono l'inuentione del grano, & del vino, così Minerua attribuirono il dono del Olio, da eſſa la prima moſtrato a Mortali. Ciò rappreſentaſi in queſta Lucerna, oue è diſegnata vna menſa con vn vaſo. La Dea preme con le dita il frutto dell'Vliuo, & vi ſtilla dentro il liquore. In tal modo viene eſpreſſo ancora queſto fatto in vn marmo della Galeria Giuſtiniana. La Lucerna ſi troua nel Muſeo di Gio: Pietro Bellori.

- 41 **VENERE LIBITINA**. In queſt' altra Lucerna funebre in forma di Simulacro, viene ſcolpita Venere cogniominata Libitina, credendoſi che da queſta Dea dipendefſe la naſcita, & la morte onde nel ſuo Tempio in Roma vendeuaſi tutte le coſe appartenenti a' Funerali. Era però riputata anch' eſſa vna de' numi Infernali, & che haueſſe il potere di giouare all' Anime, conducendole ne' Campi Elifi particolarmente quelle degli Amanti, come Tibullo parlando di ſe ſteſſo:

Sed me quo facilis tenero ſum ſemper Amori.

Ipfæ Venus campos ducat in Elyſios.

La Lucerna ſi troua appreſſo il Signor Pietro Santi.

4 LE GRATIE. Con Venere vanno fempre accompagnate le Gratie, feguitando il coro di effa, onde dopo l'immagine di queſta Dea, riponiamo le trè forelle eſpreſſe nella Lucerna abbracciate inſieme, come ſi dipingono. Si conſerua appreſſo il Sig. Pietro Sàti Bartoli.

4 AMORE VINCITORE DI MARTE. Riponiamo nel coro di Venere Amore Vittorioſo, il quale hauendo difarmato Marte, tiene le ſpoglie, lo ſcudo, e'l thorace per formarne vn trofeo, Onde Lucretio inuocando Venere così parla:

*Nam tu ſola potes tranquilla pace iuuare
Mortaleis: quoniam belli fera munera Mauors
Armipotens regit, in gremium qui ſepe tuum ſe
Reſcit æterno denictus vulnere Amoris.*

La Lucerna ſi troua appreſſo il Signor Pietro Santi.

4 AMORE col PAVONE, e'l LEPRE. Col Lepre di Venere Amore porta il Pauone di Giunone, quaſi egli trionfi anche di queſta Dea, che è vno ſcherzo giocoſo. La Lucerna è del Signor Pietro Santi Bartoli.

4 LA SALVTE, ouero IGIA. La Donna che con la patera porge il cibo à libare al Serpente, è l'vfato ſimbolo della Dea Salute deſcritto da Virgilio, ſacrificando Enea al tumulto di Anchife:

*Ille agmine longo
Tandem inter pateras, & leuia pocula ſerpens
Libavitq; dapes.*

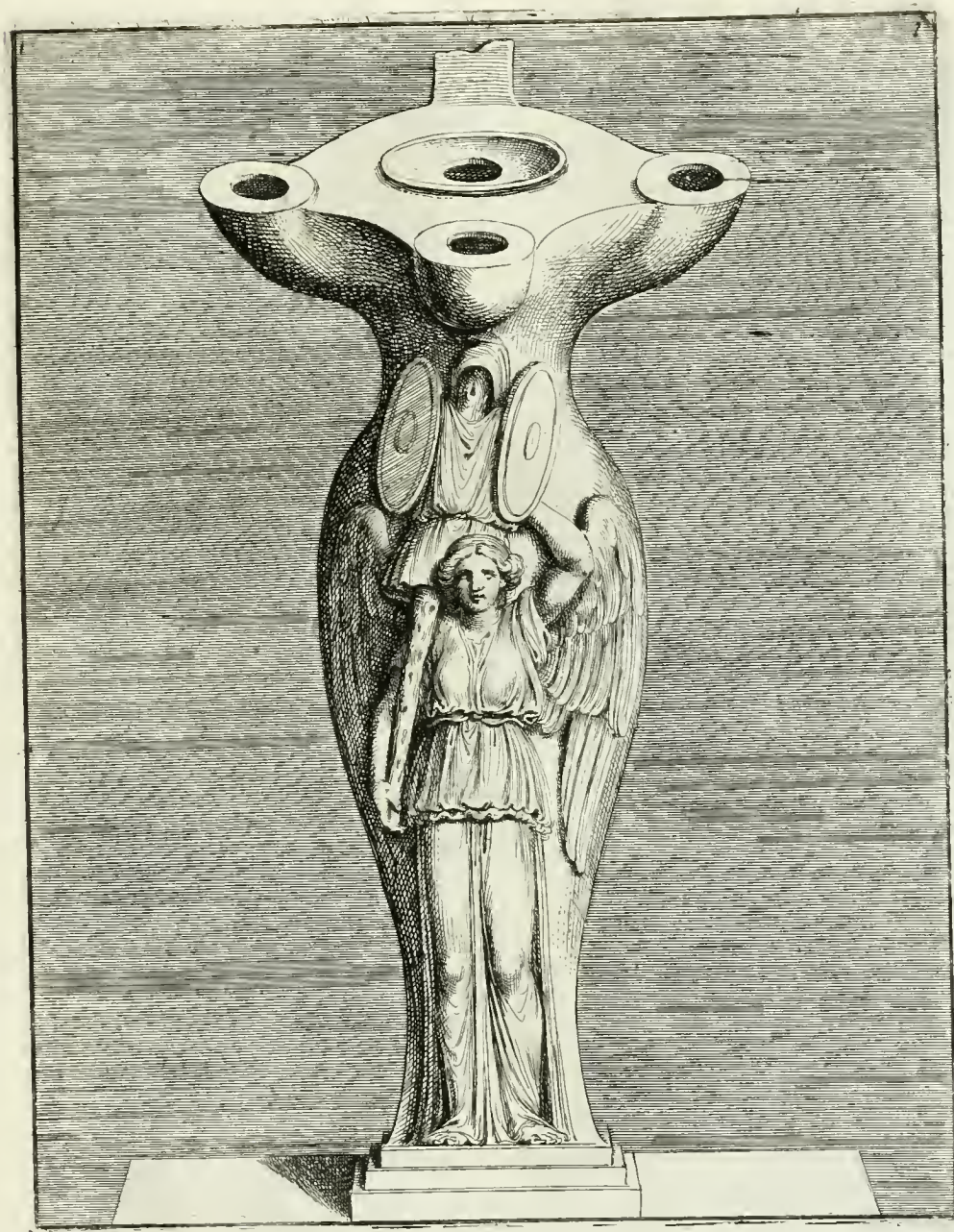
La Lucerna ſi conſerua appreſſo il Signor Lorenzo Grimaldi, li cui dotti, & eruditi ſtudi s'vniſcono con l'altre ſue doti, che lo rendono ſtimabile in queſta Corte.

6 FORTVNA. Non habbiamo che aggiungere al Simolacro della Fortuna: tiene in vna mano il temone ſimbolo del gouerno attribuitogli da coloro, che la riputarono Dea, & che donaffe li beni à gli huomini, onde con l'altra mano tiene il cornucopia abbondante, & felice. Ma eſſendo così dipinta in queſta funebre Lucerna, non però hà ella potere alcuno nell'altra vita in donare, & torre le ricchezze, eſſendo vguale la forte di ciaſcuno tanto de' ricchi, & de' potenti, quanto di coloro, che viſſero in pouertà, & furono mendichi. Diſſe Propertio:

*Lydus Dulychio nil diſtat, Croſeus ab Iro,
Conſule cum Mario capte Iugurtha ſedes.*

LE LVCERNE ANTICHE
SEPOLCRALI FIGVRATE
PARTE TERZA

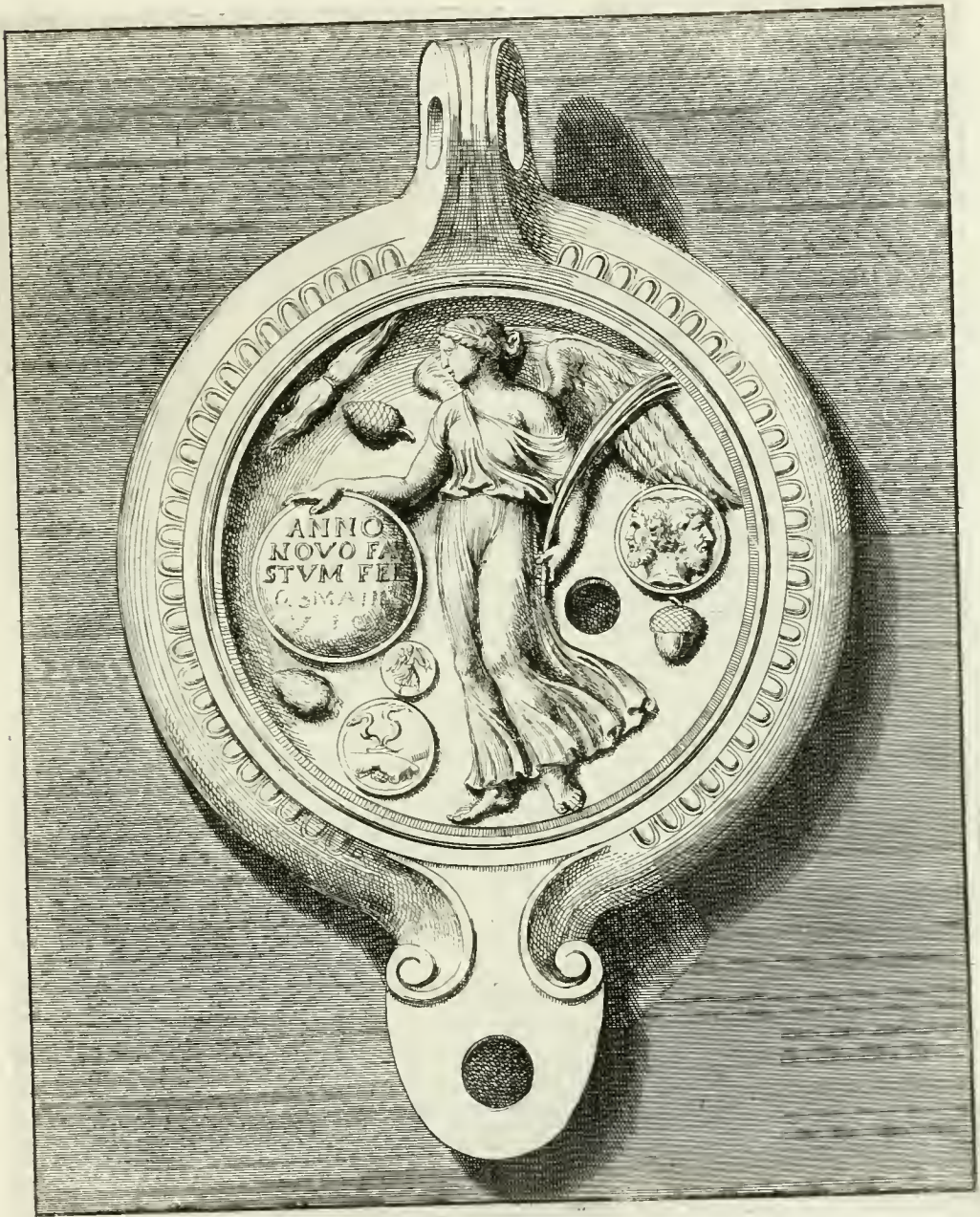
*Nella quale si contengono uari Simboli et Emblemi
con le lucerne Sacre
de Christiani*

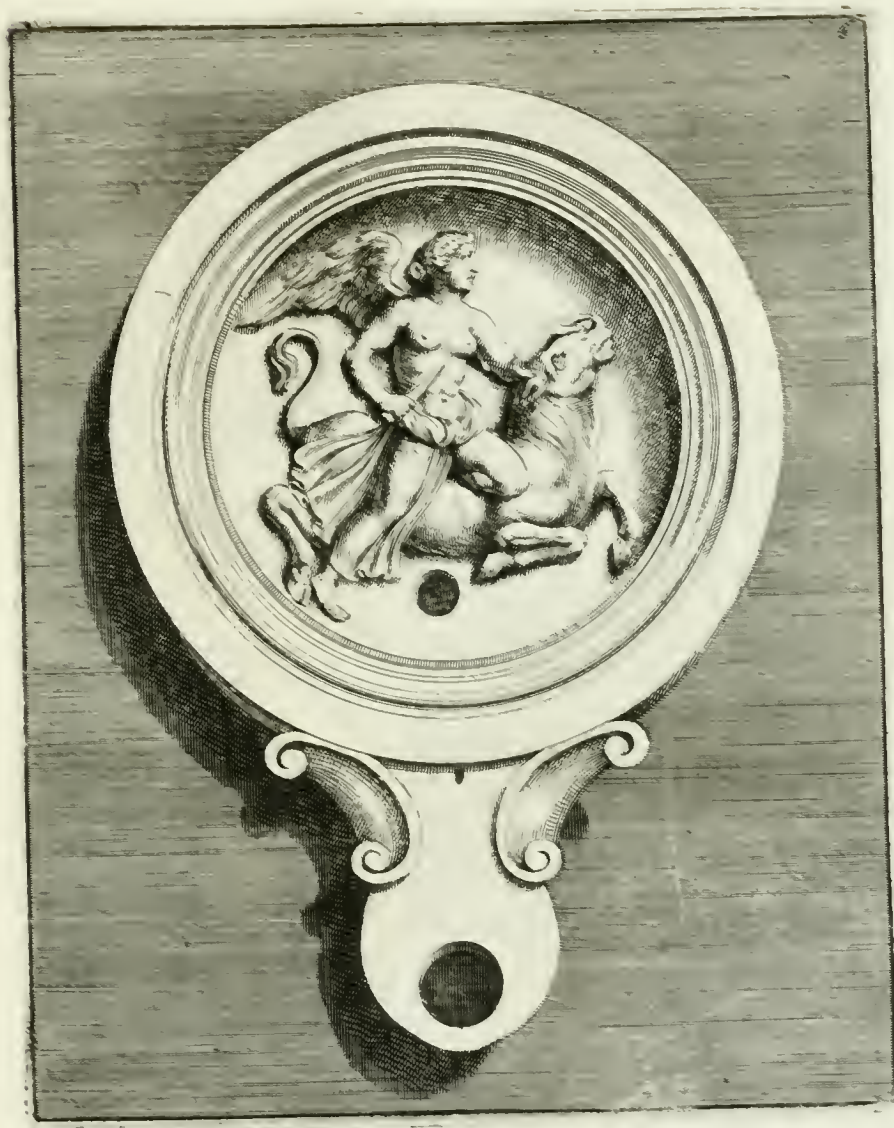


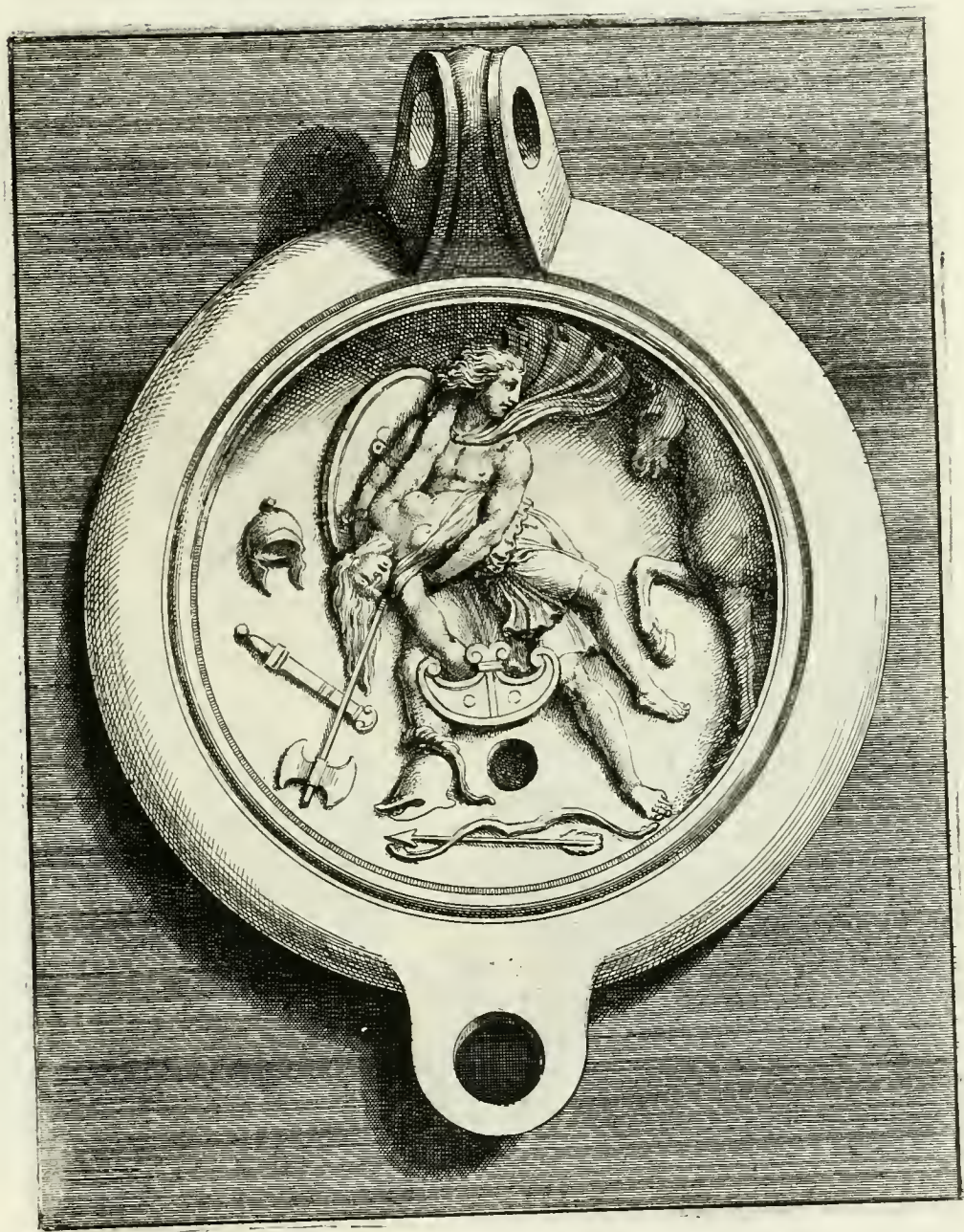


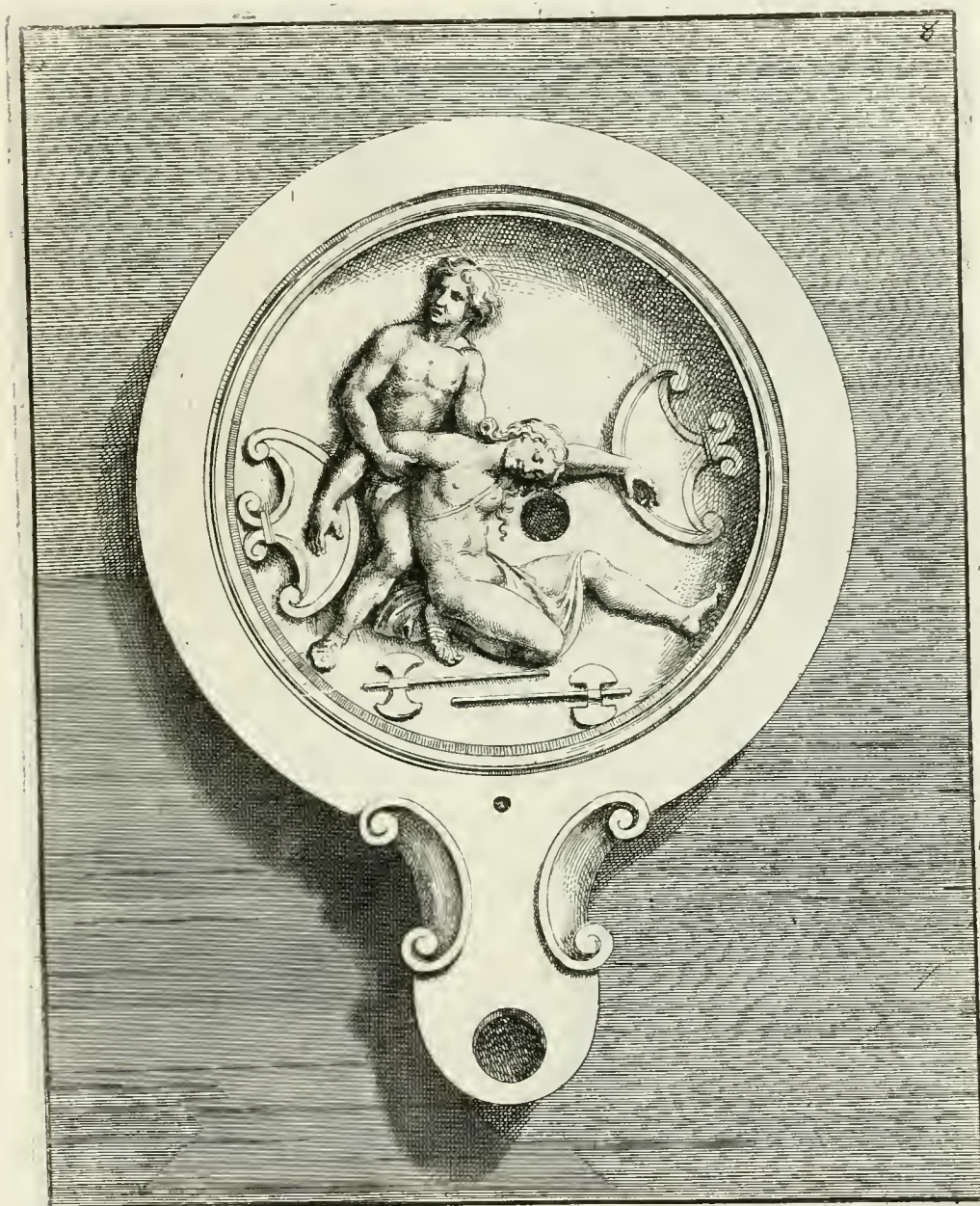


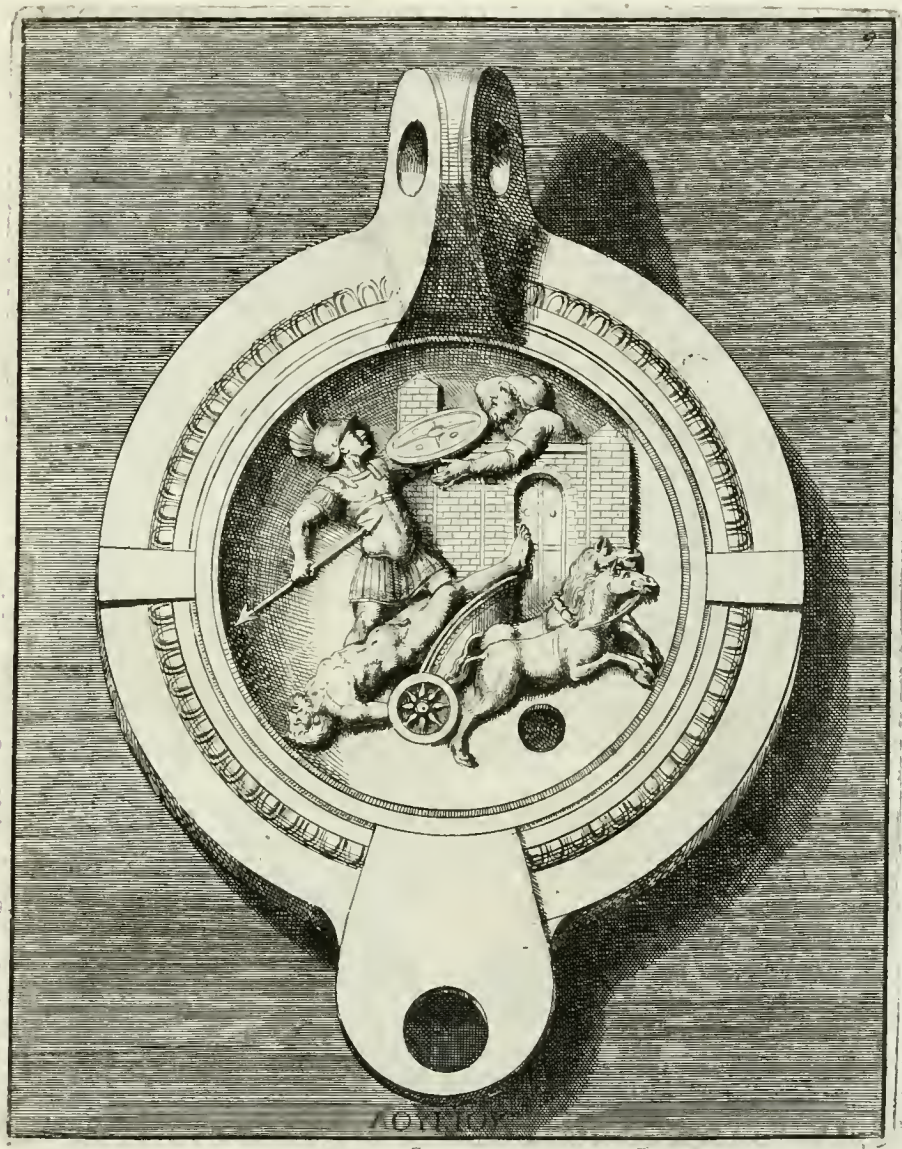


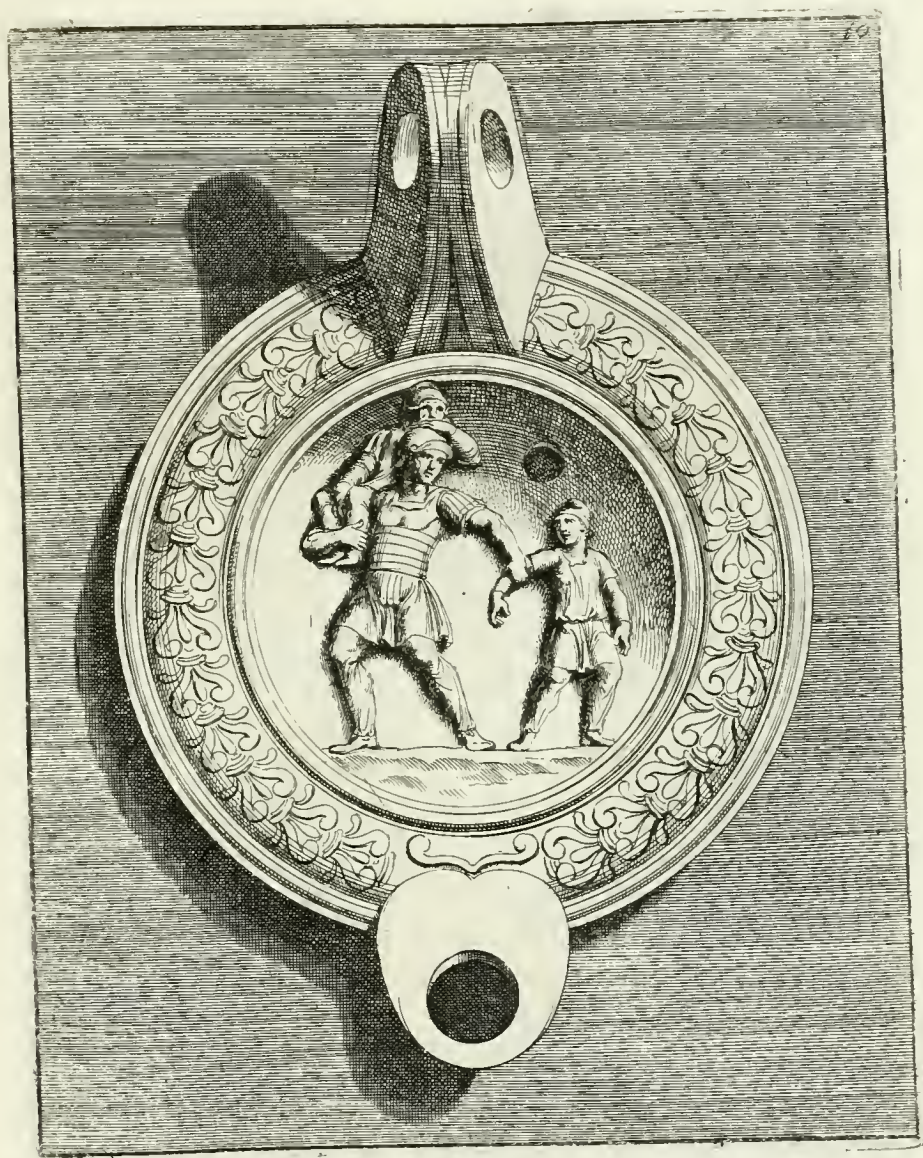


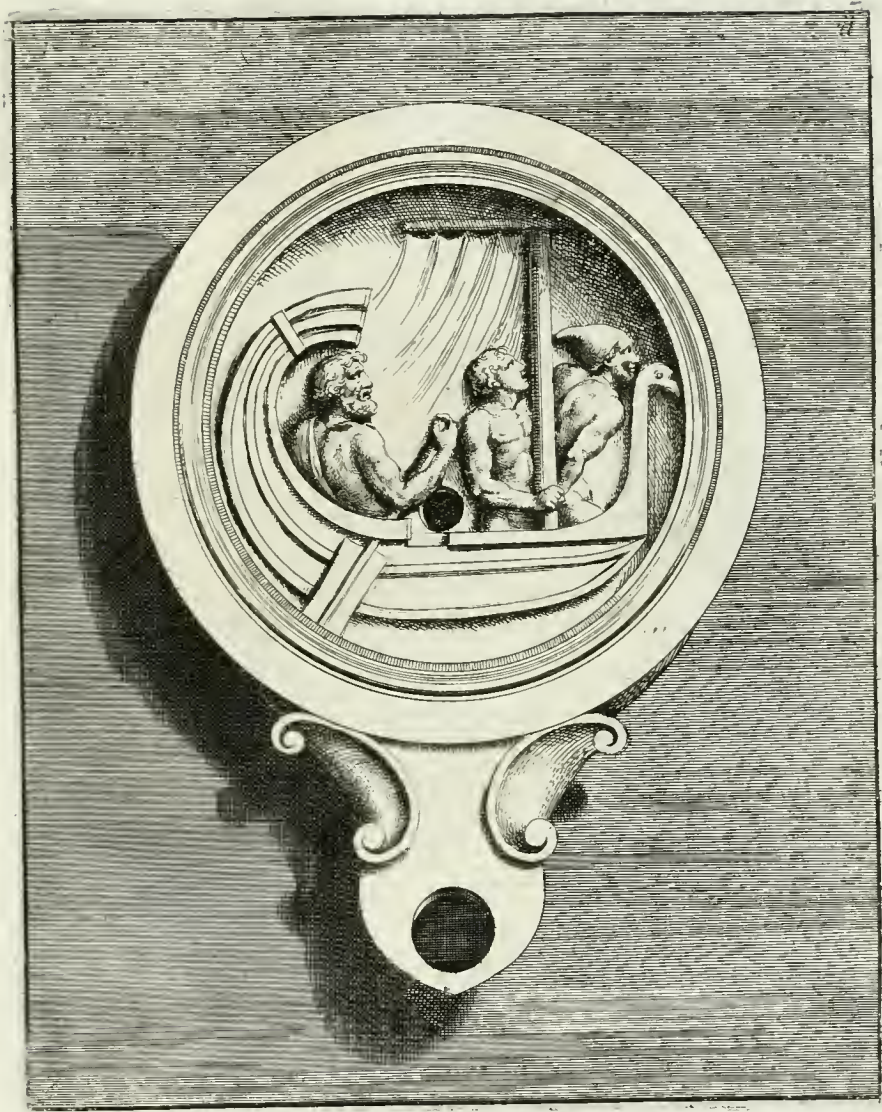


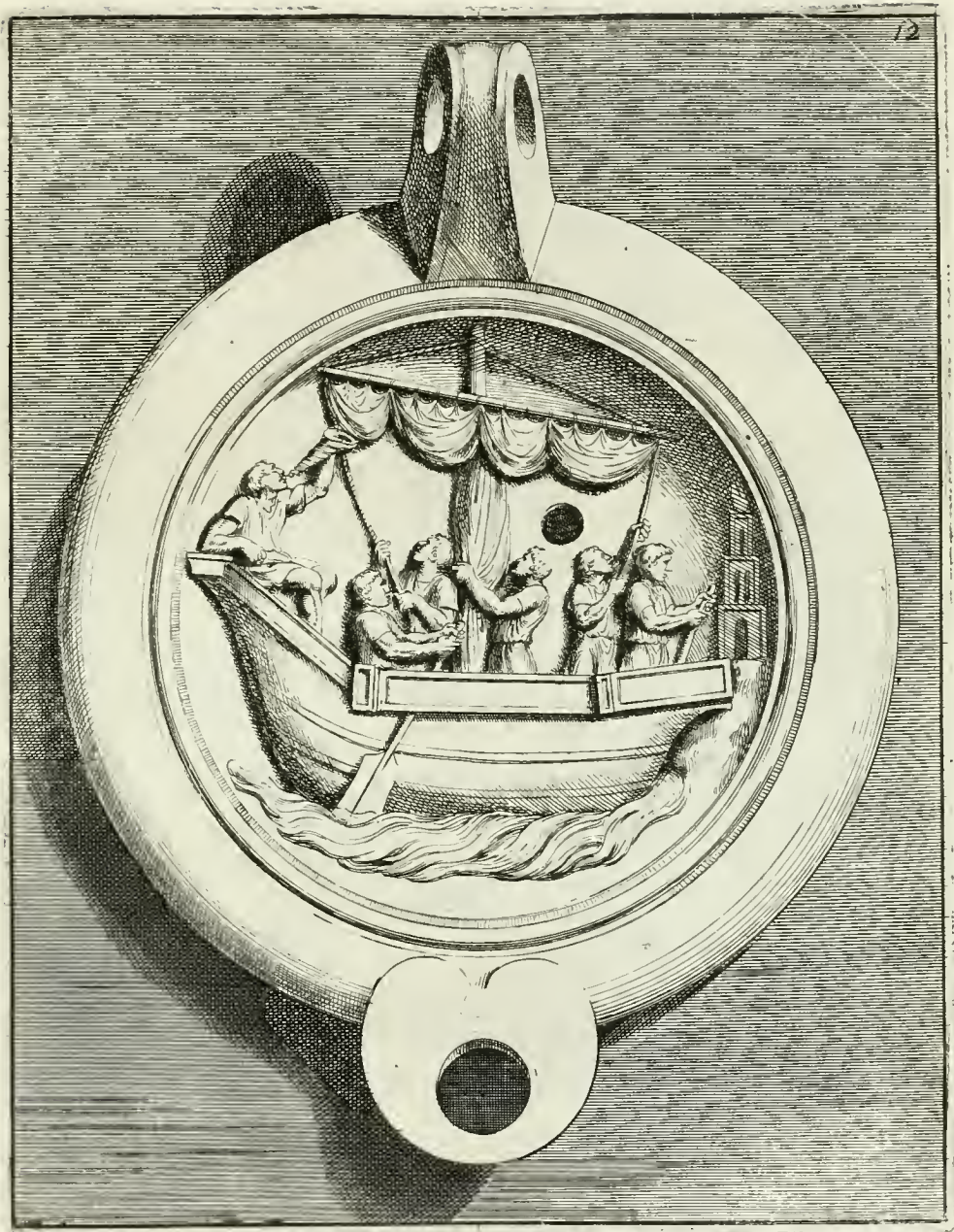




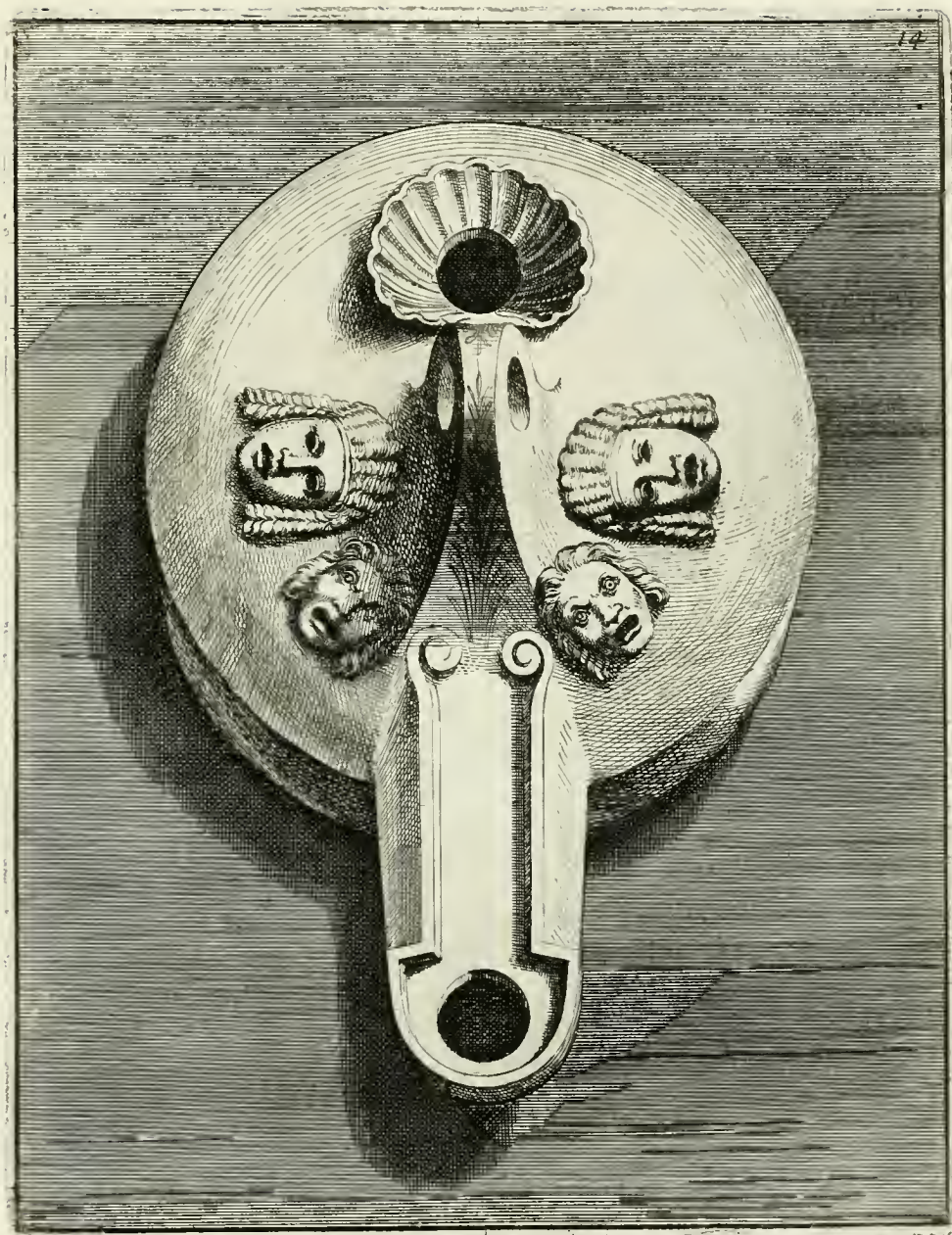


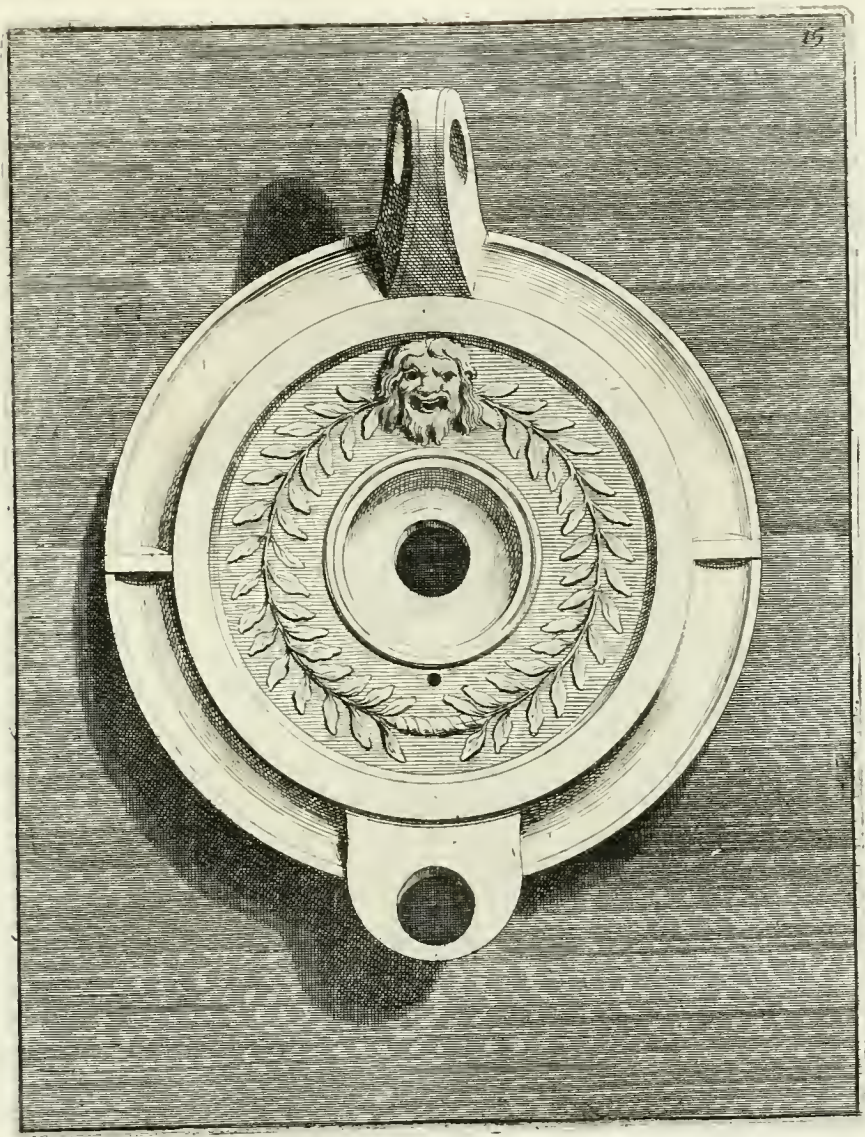


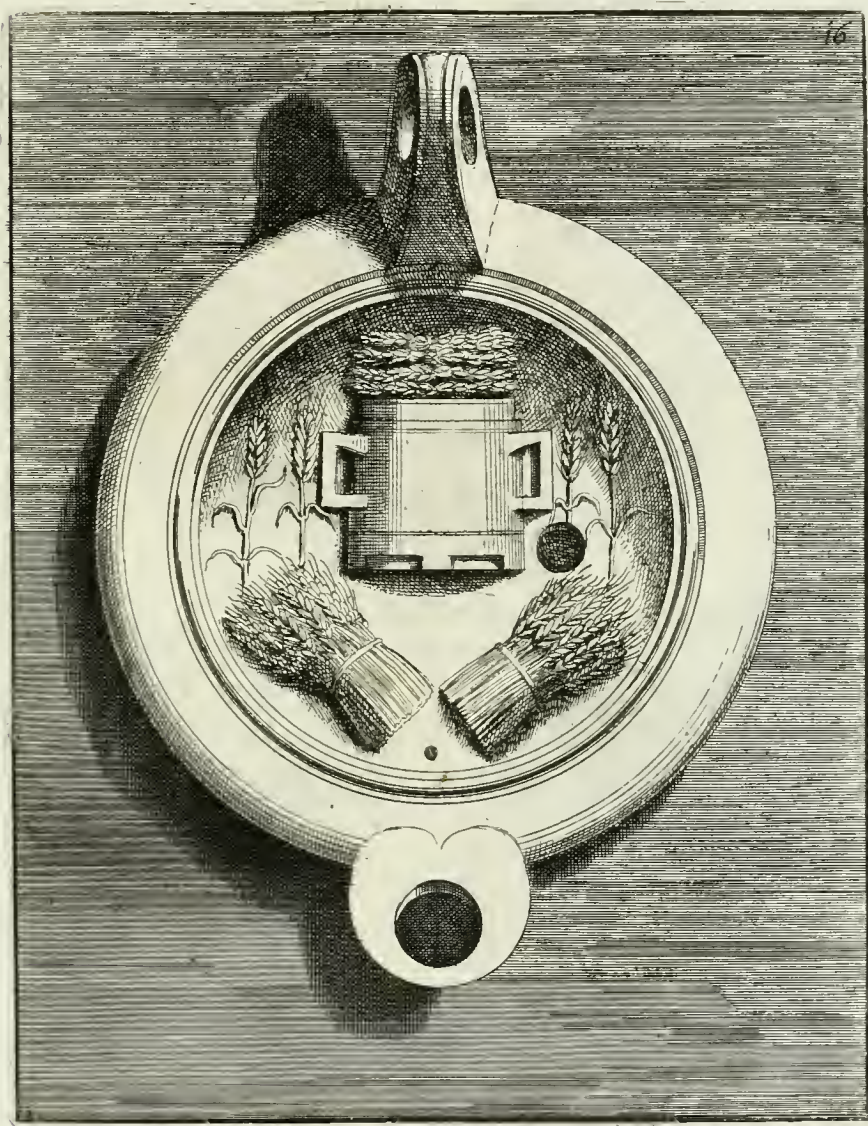


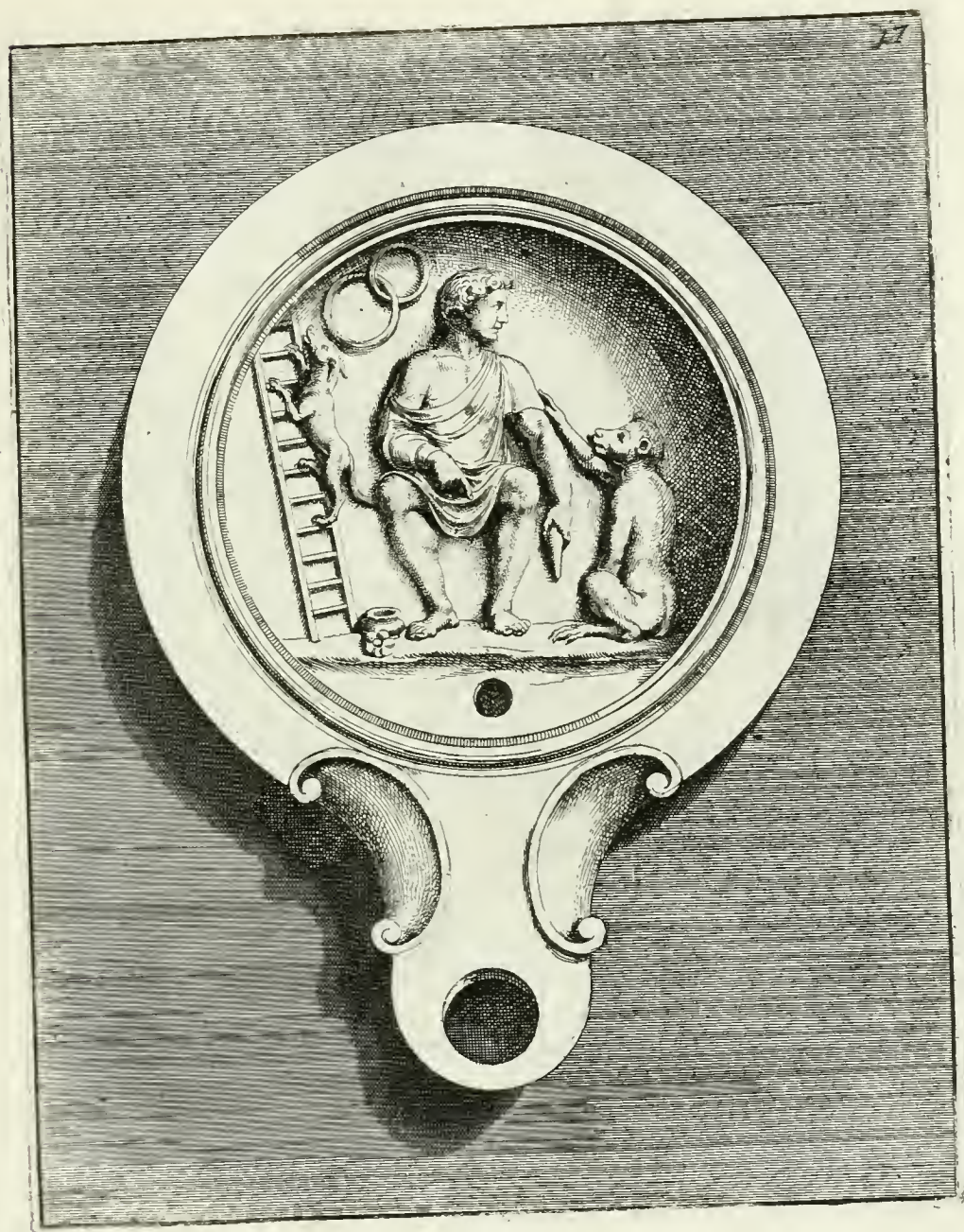


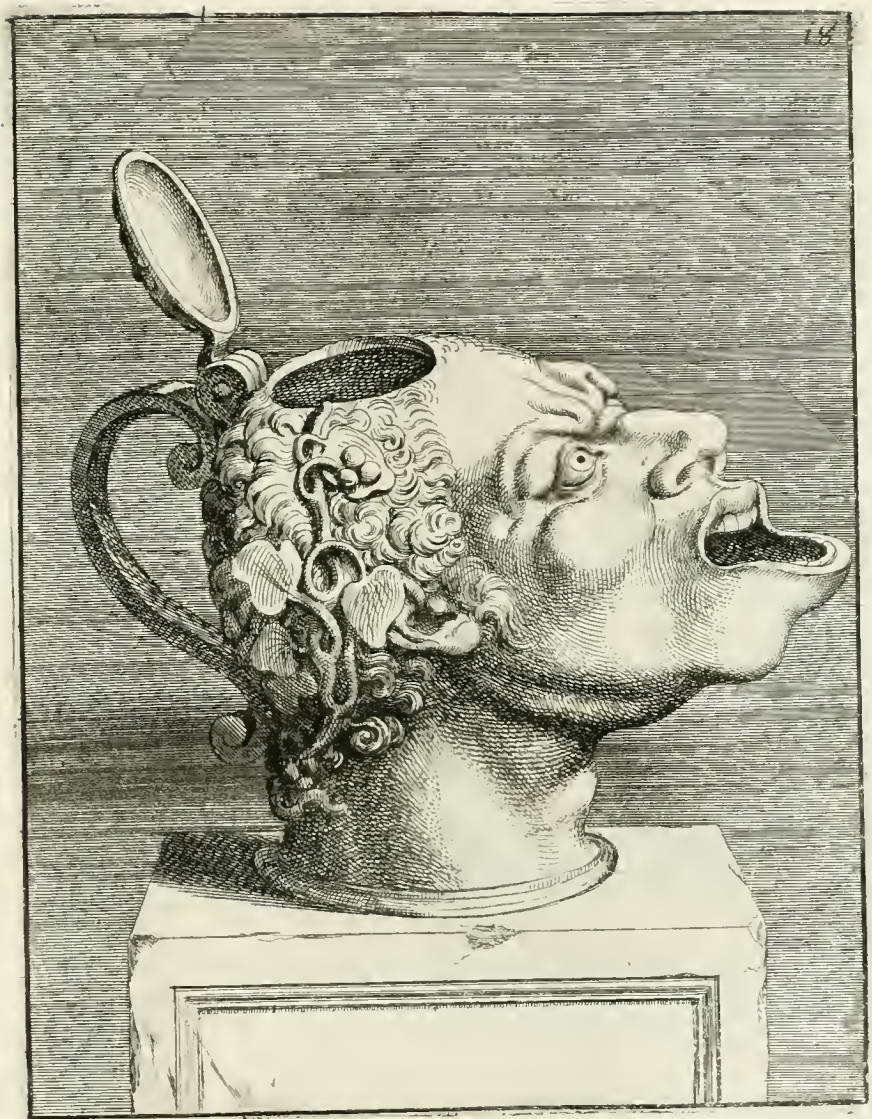


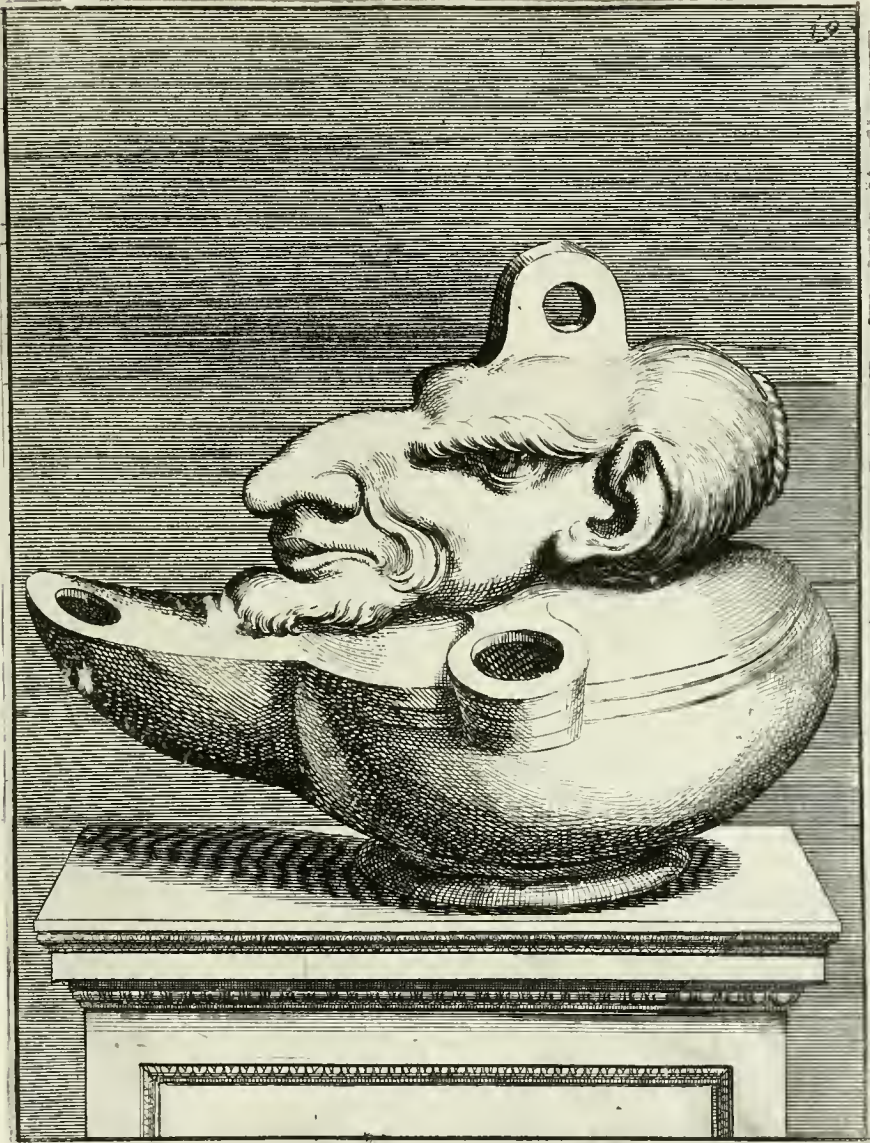


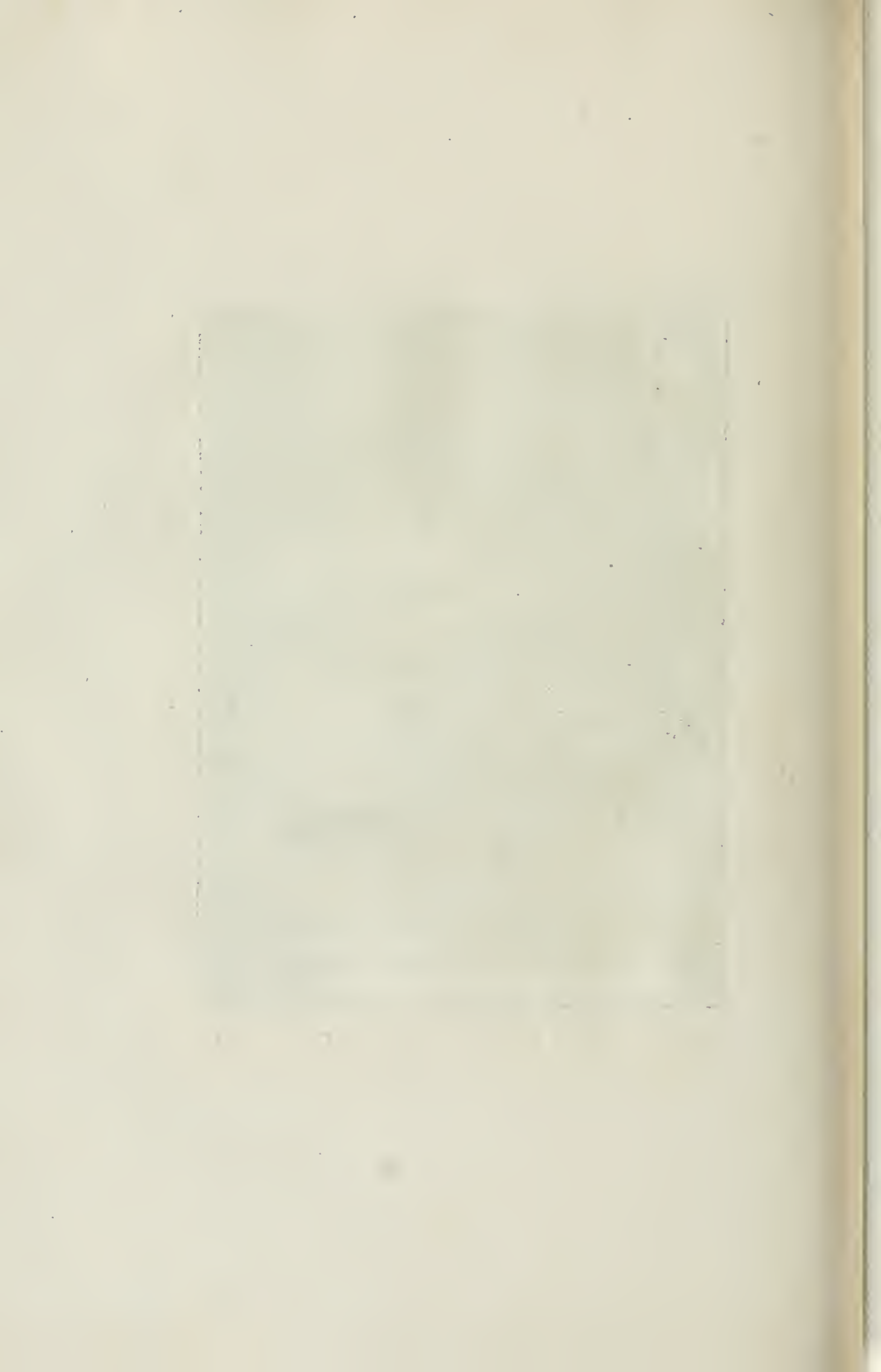


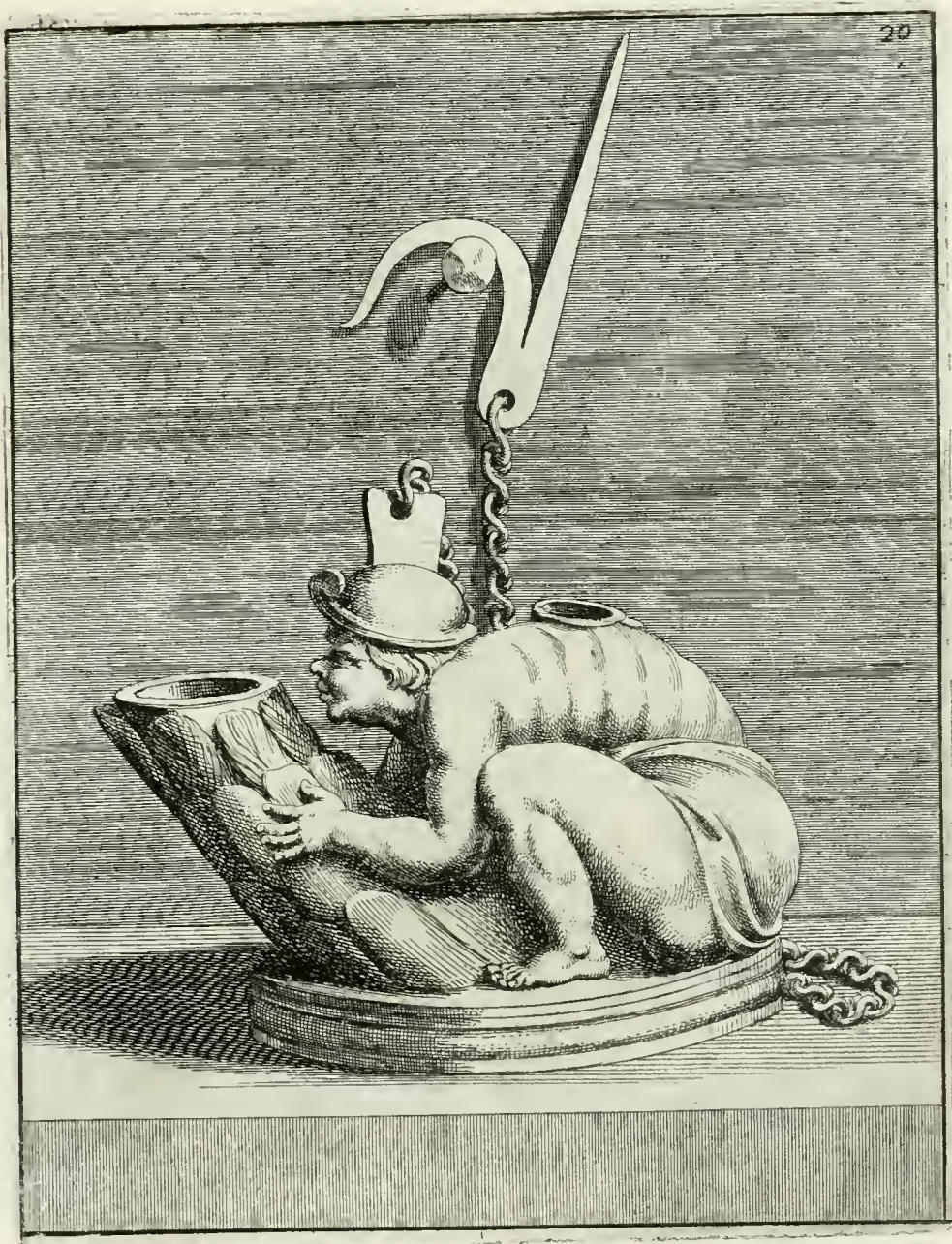








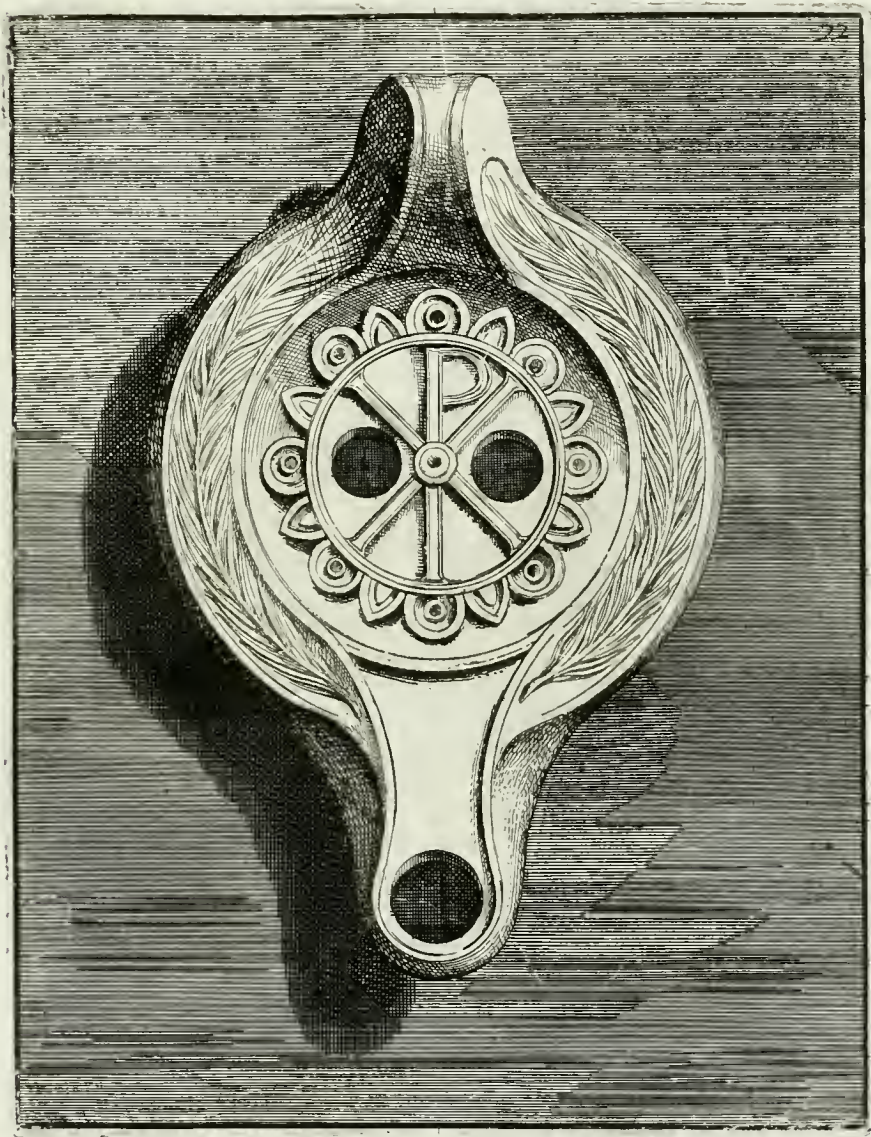




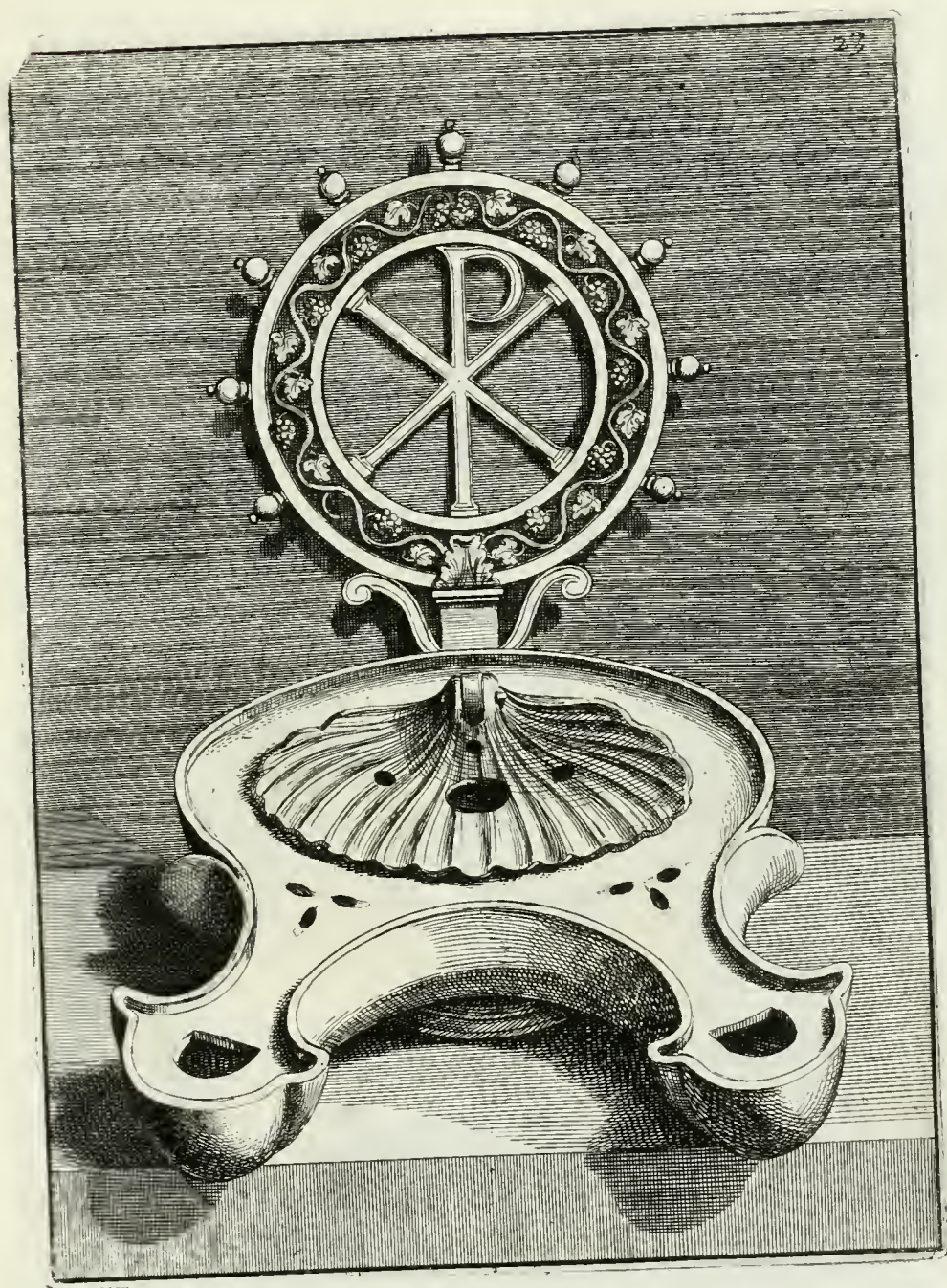


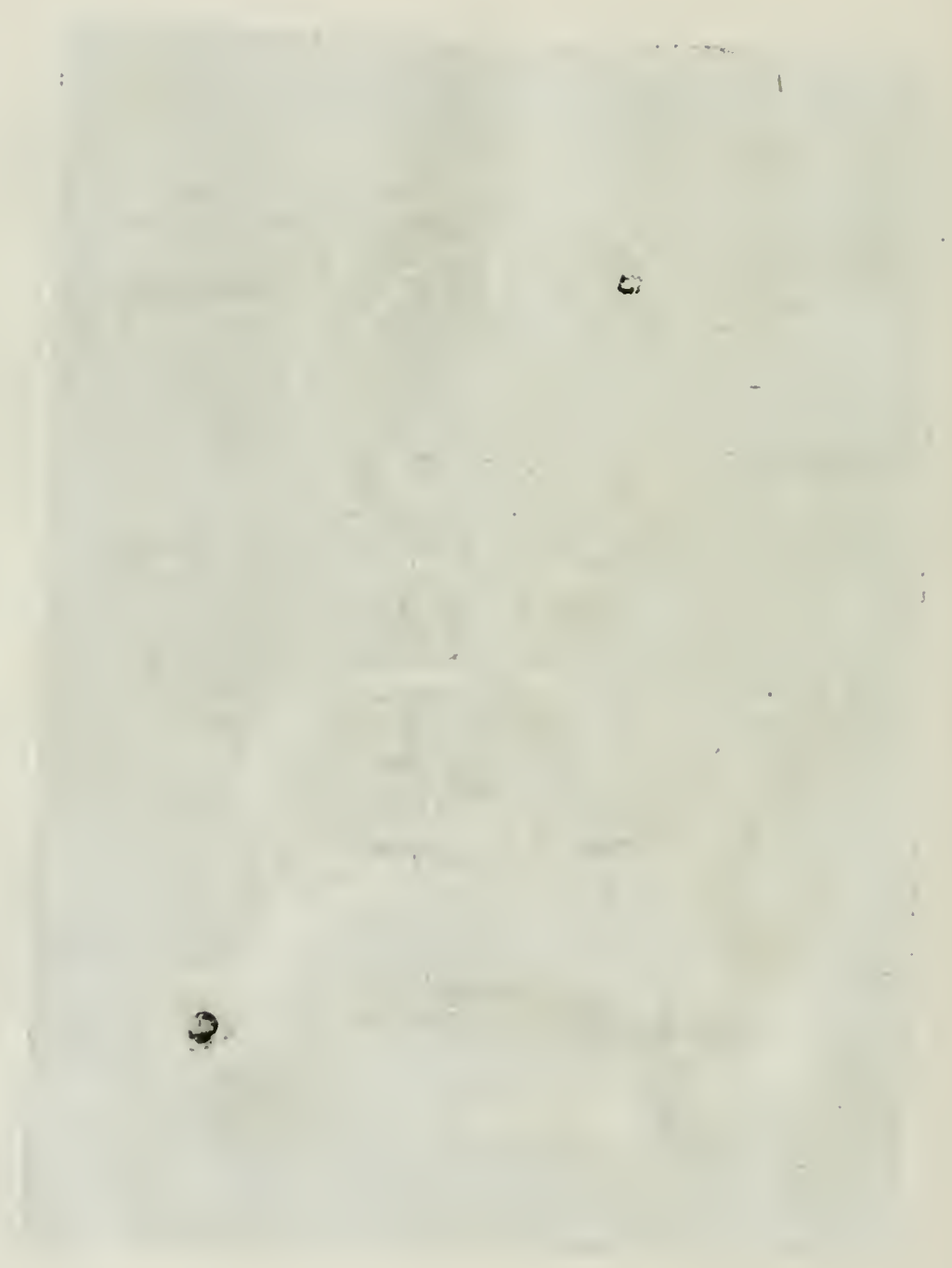


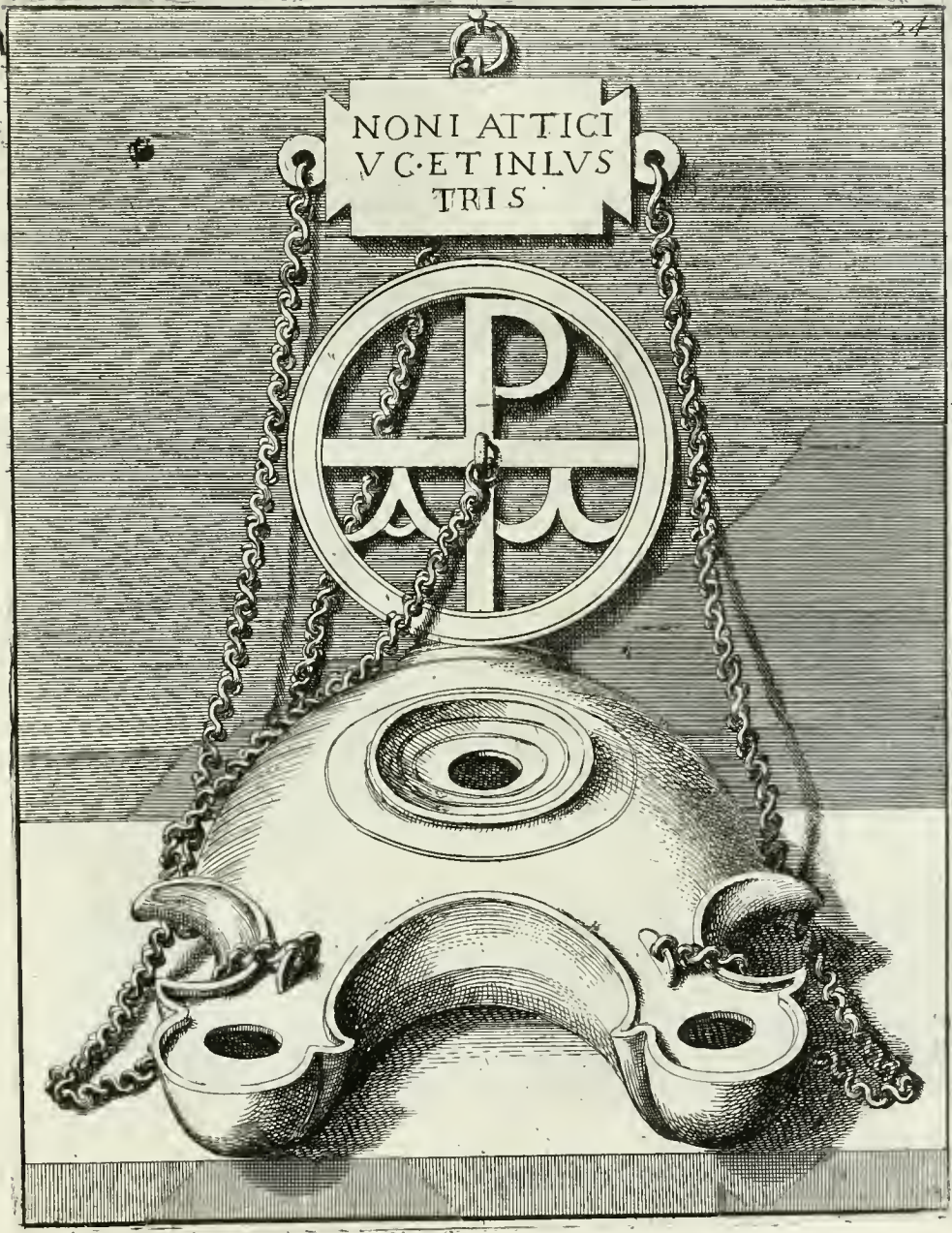




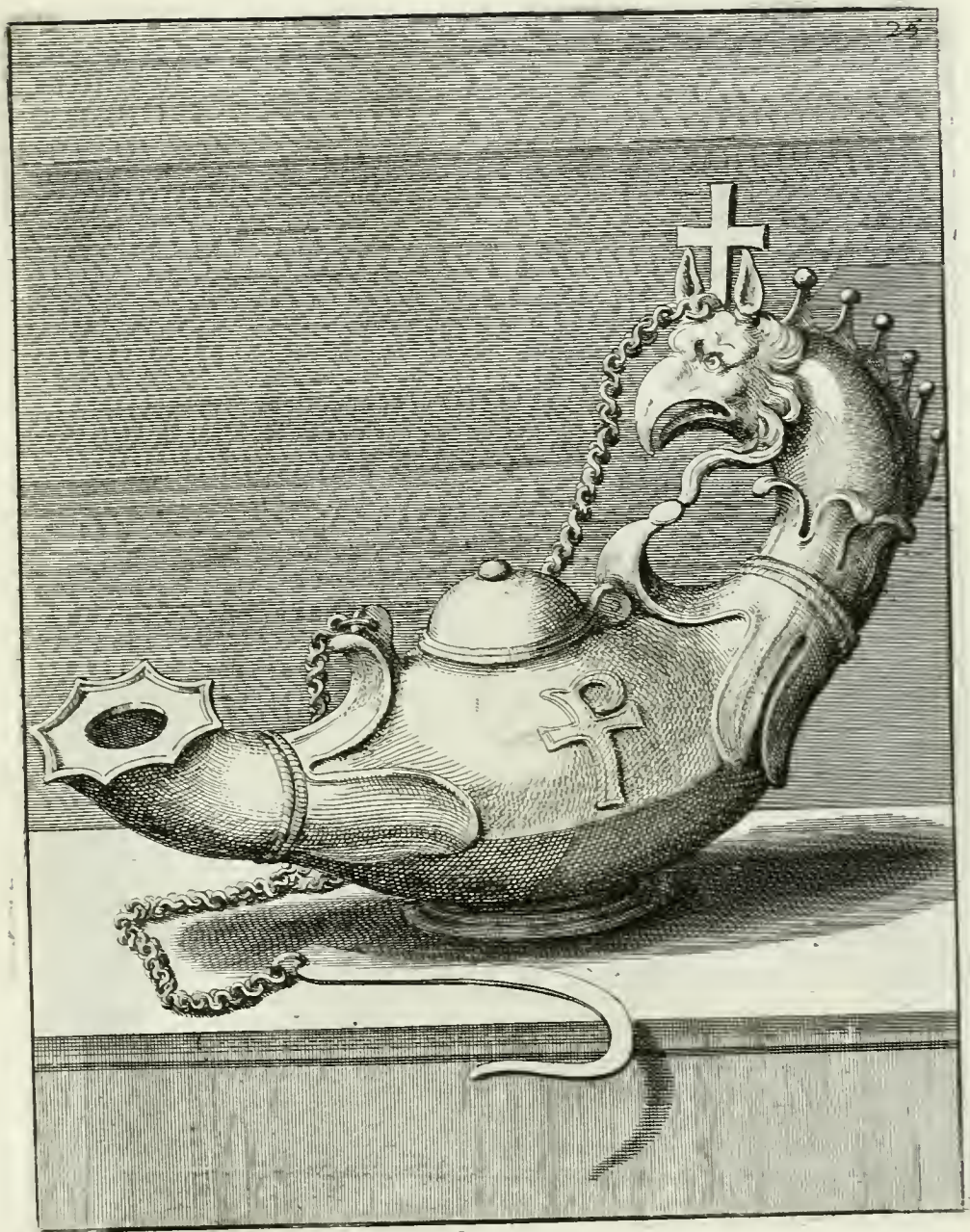




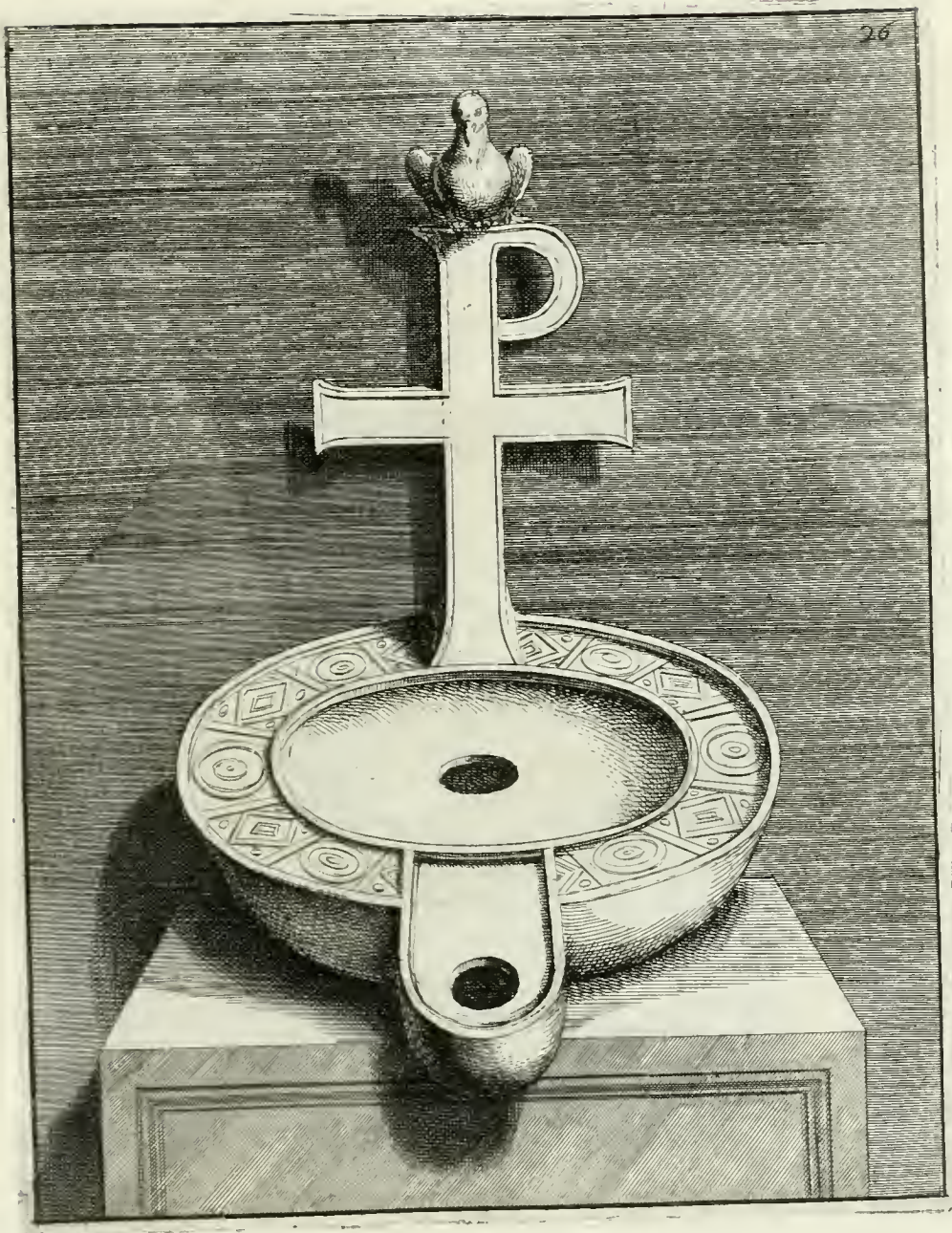












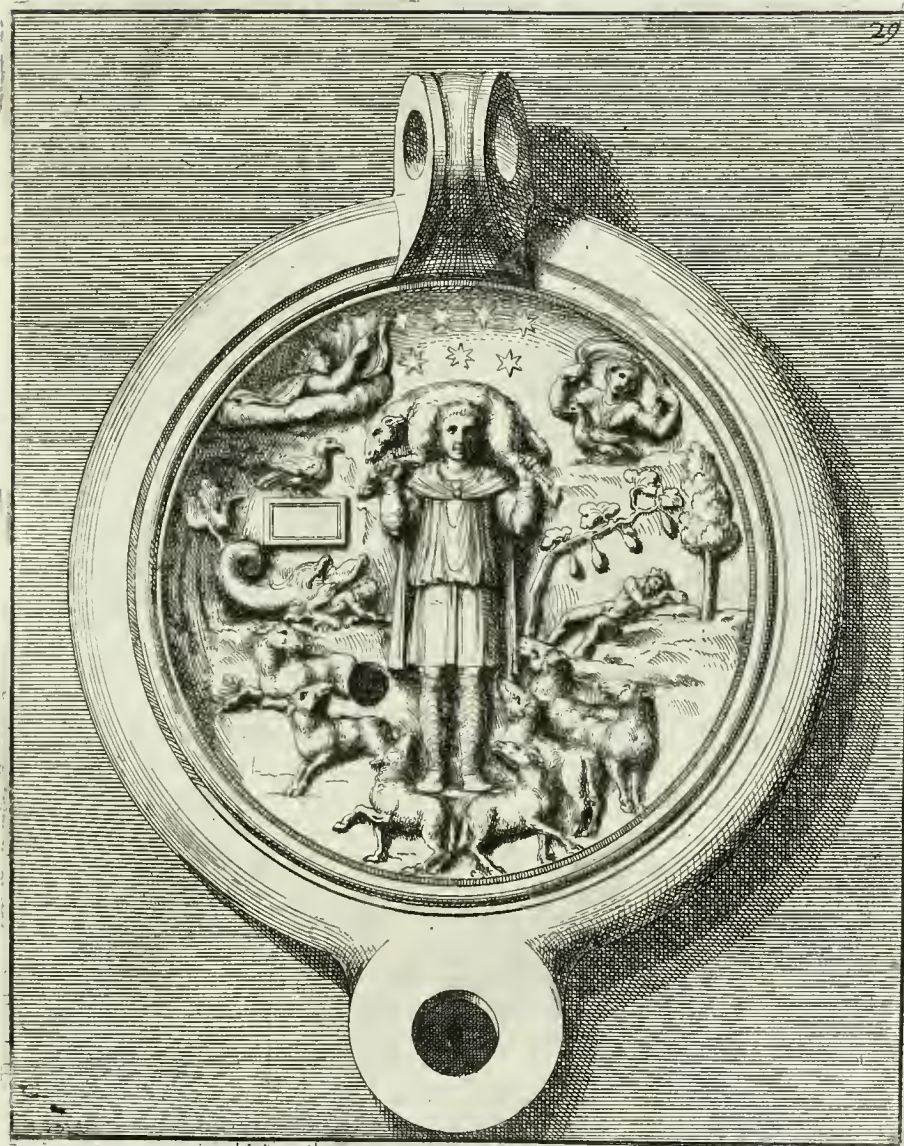




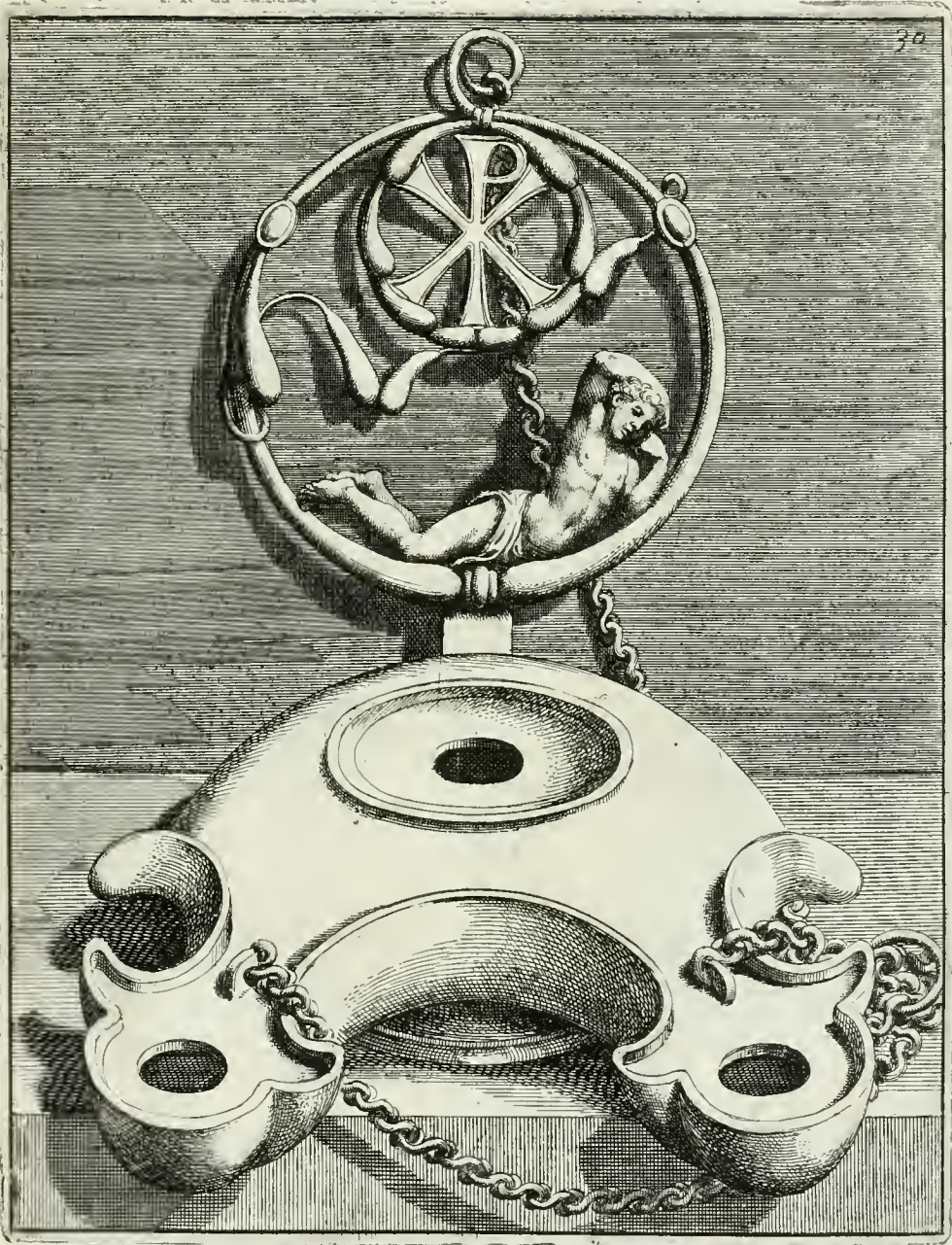




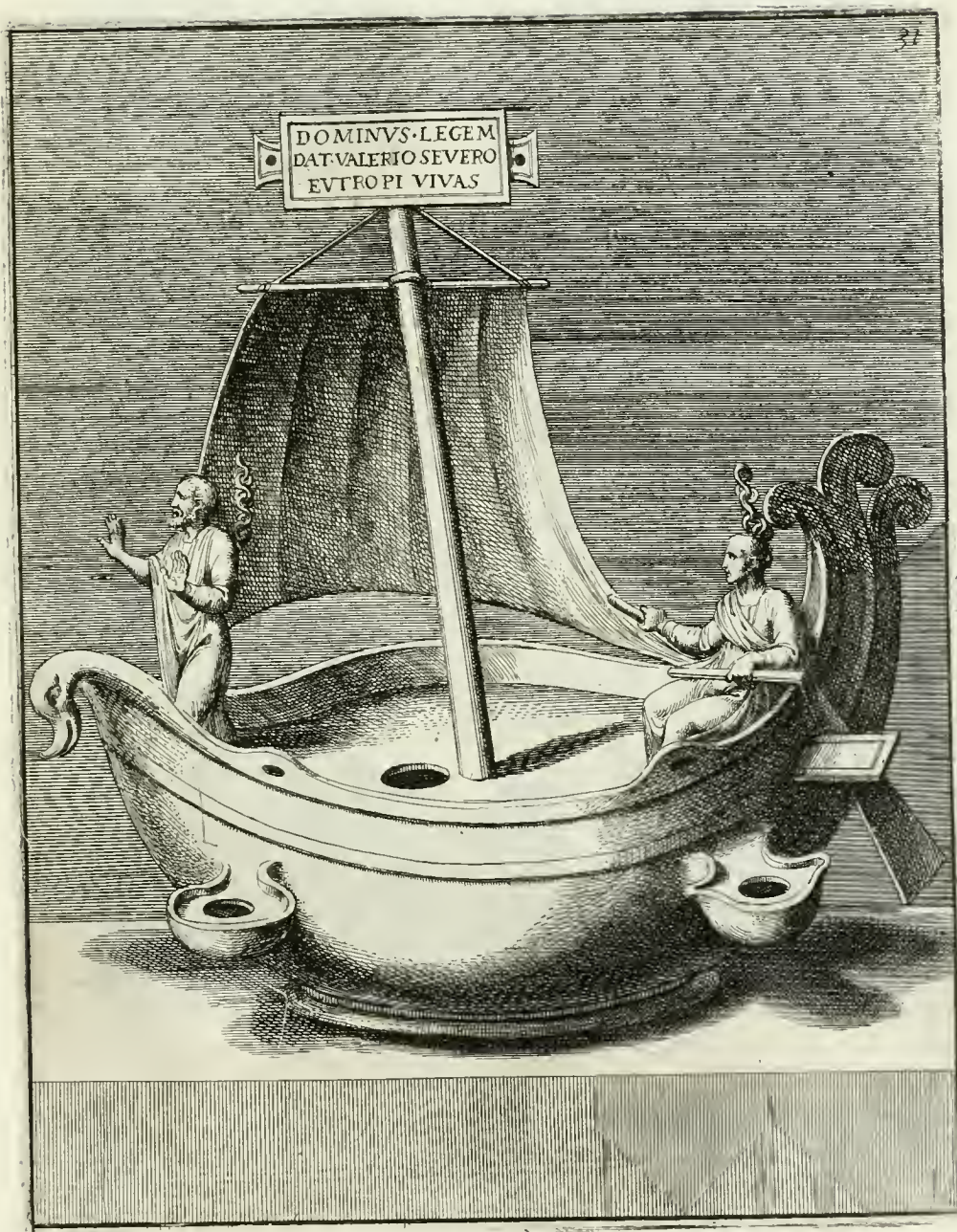






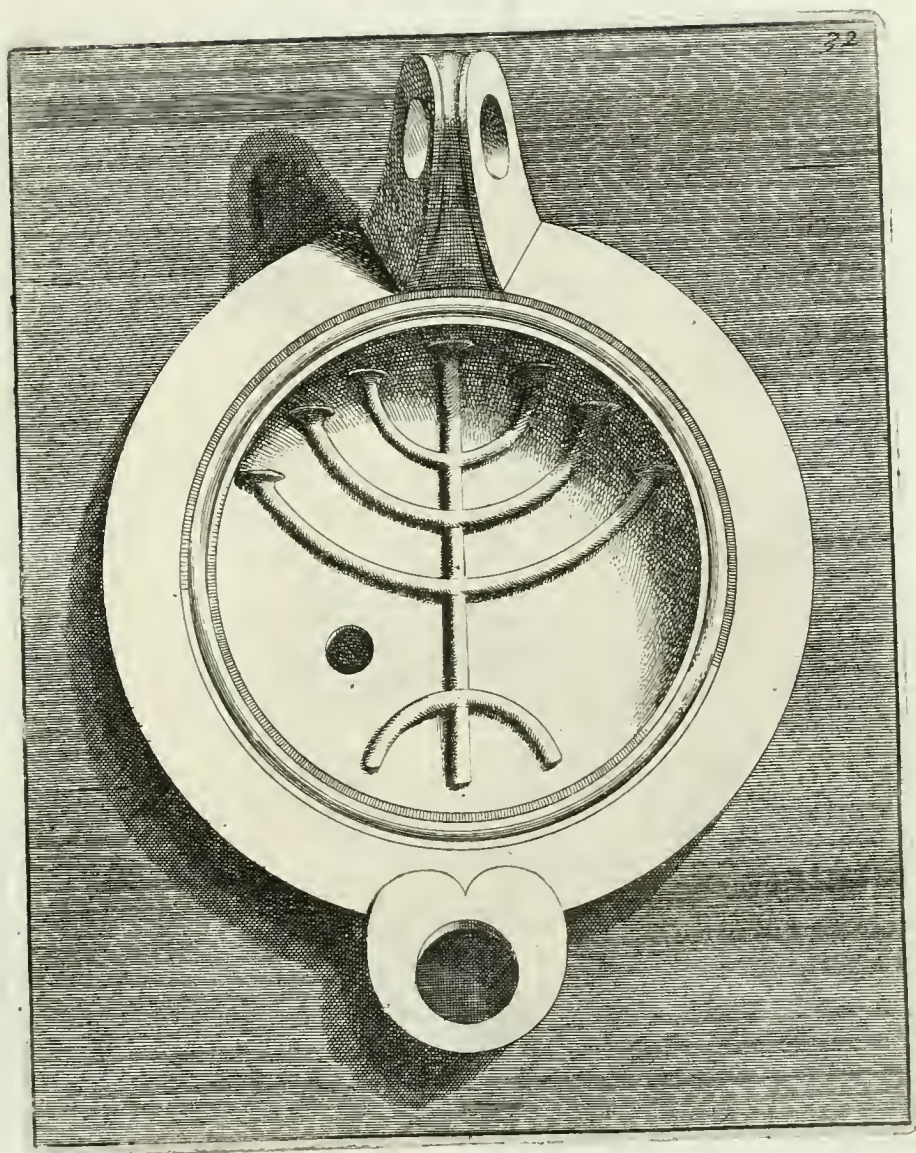


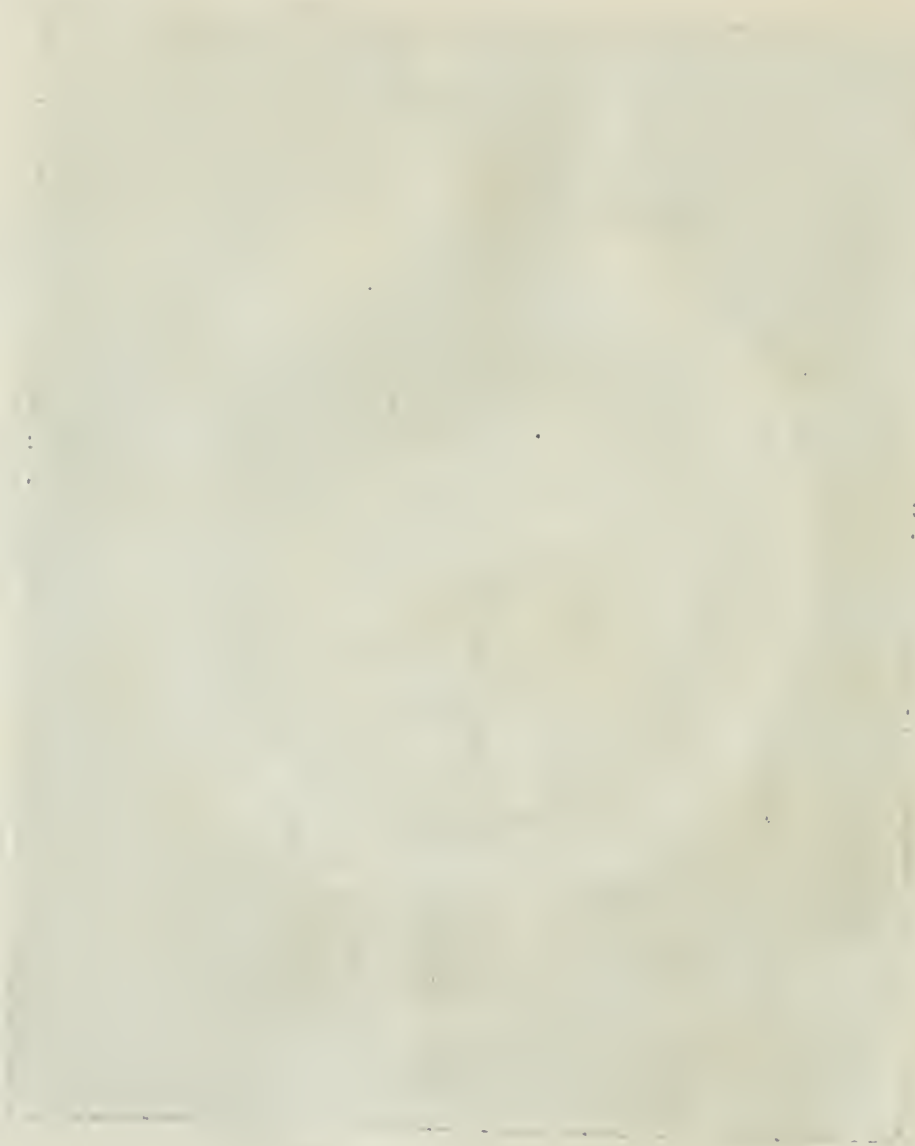


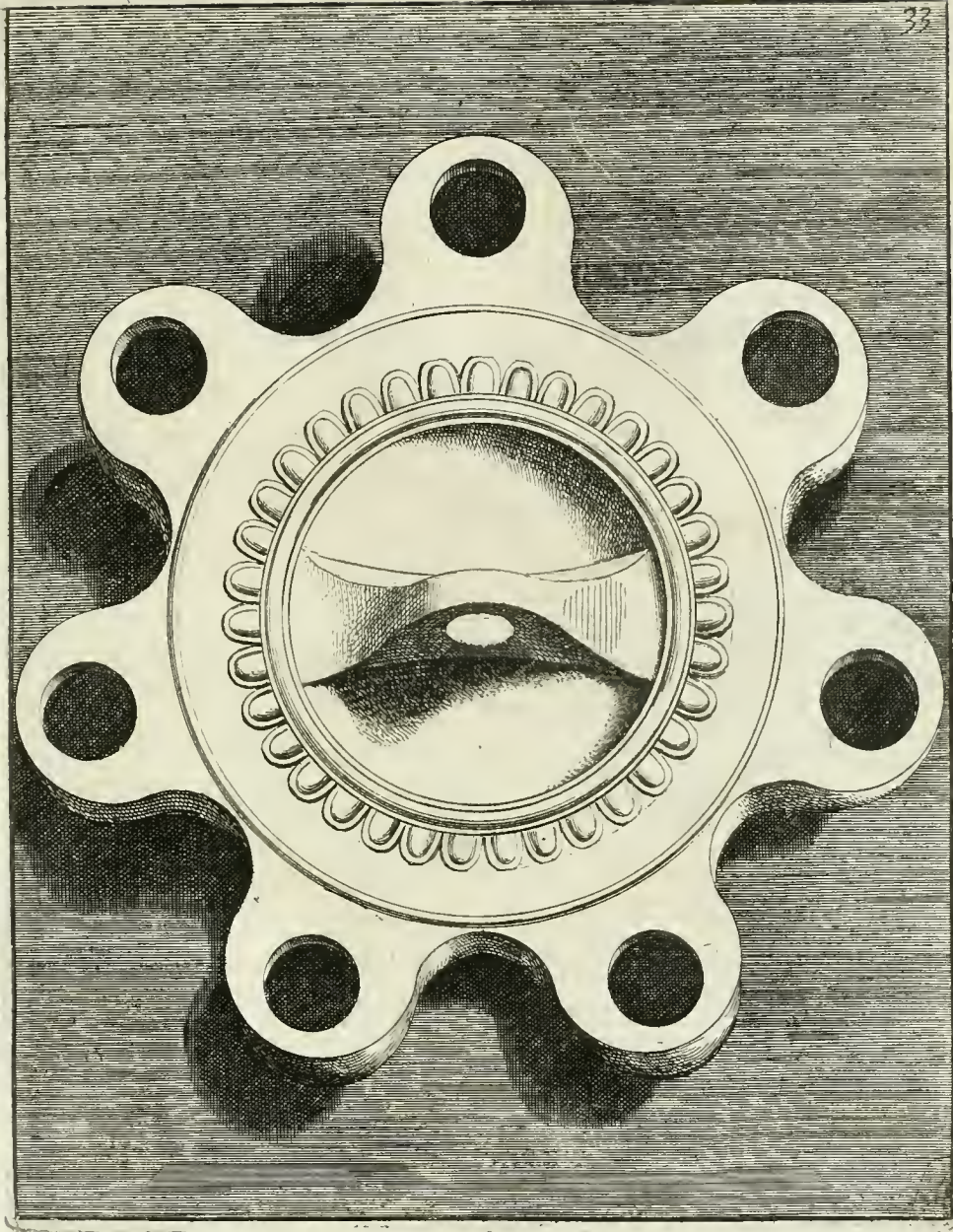


DOMINVS·LEGE
DAT·VALERIO SEVERO
EVTROPI VIVAS









OSSERVATIONI **S O P R A** **LE LVCERNE ANTICHE** **SEPOLCRALI FIGVRATE** **P A R T E T E R Z A,**

*Nella quale si contengono vari Simboli, & Emblemi
 con le Lucerne Sacre de' Christiani.*

1 VITTORIA col TROFEO. — Non solo l'armi vfate
 in guerra si affiggeuano, & si scolpiuano ne' Sepolcri, ma an-
 che quelle tolte a' nimici in forma di Trofei, con Vittorie, & Coro-
 ne. Così Enea appresso Virgilio, inalza vn Trofeo al Tumulo de' suoi
 che erano morti combattendo, con le spoglie di Messenio:

*Ingentem quercum, decisis undique ramis
 Constituit Tumulo, fulgentiaque induit arma,
 Mezenti Ducis exuvias.*

Due altri contrafegni ne habbiamo offeruato nel Sepolcro de' Nasonij
 con le spoglie hostili affisse al monumeto. Appresso P. Ill. S. Urbano Rocci.

2 VITTORIA, & INFERIE. In quest'altra Lucerna re-
 plicandosi la Vittoria col Trofeo, vi sono aggiunte l'Inferie, & Sa-
 crifici funebri con li due Pocillatori, che dal corno versano i liquo-
 ri, le cui immagini si sono auanti descritte. Sopra l'Ara adornata di
 festoni è consacrato vn Clipeo Votiuo, circondato da ferto di alloro,
 nel cui mezzo doueua esser notato il voto. La Lucerna appresso il
 Signor Pietro Santi.

3 VITTORIA con le PIANTE sopra il GLOBO. Si-
 mile Vittoria si rauuifa in vna Medaglia di Augusto, intendendosi
 col Globo l'imperio del Mondo fattogli soggetto dalle sue Vitto-
 rie, & Armi. Ben ragione diuersa ne rende Apuleio nella sua Me-

2
tamorfosi, descriuendo l'habitatione di Birrhena, oue sopra quattro colonne erano collocate quattro Vittorie con li piedi eretti sopra quattro palle, disegnando la volubilità di questa Dea inconstante con l'ali aperte al volo, & alla fuga. Vittorie con Corone, e tenie si veggono ancora dipinte nella Piramide di Caio Cestio, nel Sepolcro Nafonio, & altre frequentemente. La Lucerna nello studio di Gio: Pietro Bellori.

- 4 **VITTORIA** col Clipeo Votiuo: *OB CIVIS SERV.* Simili Vittorie con lo scudo, & col medesimo titolo. sono più volte effigiate nelle Medaglie degli Imperadori; li quali scudi si appendeuan, & dedicauano dal Senato, & Popolo Romano in Campidoglio, & ne' Tempij per alcun beneficio verso la Republica, come quì si legge. Del quale honore pare sia stato fatto partecipe alcun Soldato, che habbia saluato in guerra vno, ò più Cittadini ritolti dalle mani de' nimici, o saluati dalle ferite, & dalla morte con atto di fortezza. *CIVIS* in vece *CIVES* si legge alcune volte nelle monete di Augusto col la lettera I. longa in luogo della E stampate da Triumuiroi Monetali. Conseruasi questa Lucerna dalla Signora Marchesa Ottauia Renzi Strozzi.

- 5 **VITTORIA** col Clipeo: **ANNO NOVO.** Sopra gli Auspici dell' Anno Nuouo: *De. Anni Noui Auspicijs* habbiamo dato in luce vna breue Dissertatione in esposizione di vn Medaglione di Antonio Pio, in cui per lettere singolari di parole abbreviate, è notato l'annuntio di felicità dal Senato, & Popolo Romano augurato all'Imperadore nelle Calende di Gennaio, ouero nel nuouo Anno dell' Imperio. **S.P.Q.R. A.N.F.F. OPTIMO PRINCIPI PIO.** *Senatus Populusque Romanus Annum Nouum Faustum, Felicem Optimo Principi Pio.* La quale interpretatione viene approuata dalla presente Lucerna nello scudo che tiene la Vittoria: **ANNO NOVO FAVSTVM FEL.** L'altre lettere non bene si comprendono. Di più in questa è scolpita la testa di Giano Bifronte entro vna moneta in contrasegno forse delle Strene, o buona mano, e come diciamo mancia solita darli nel principio dell' Anno. Dal qual Giano pende vna ghianda simbolo del primo alimento, hauendo Giano insegnato l'uso delle monete, & l'altre cose al giouamento humano. Col medesimo senso di felicità in altra picciola moneta è scolpita vna Vittoria, & in altra ancora due mani congiunte col Caduceo, con alcun altro simbolo non bene impresso, che tralasciamo, se sia il fulmine di Giove, e 'l frut-

e'l frutto di Cibeles la Pigna. Ma essendo questa sì curiosa Lucerna, due, o trè anni scorsi, stata cauata dalle rouine Sepolcrali della Via Latina, donde peruenne al Signor Commendatore Carlo Antonio del Pozzo, resta à considerarsi come dagli auspici di felicità & di vita sia peruenuta à i Sepolcri & al commercio de' Morti. Non sò se riuscirà il darne qualche motiuo nelle varie opinioni che gli Antichi hebbero dello stato dell' Anime, credendo che lasciata questa spoglia terrena, & mortale viuessero di nuouo nuoui anni, & che il morire fosse vn passaggio ad vn'altro mondo simile à questo, doue risplendessero nuouo Sole, & nuoue Stelle, nuoua Terra, & nuoui Elementi, & che vi alternassero le Stagioni, & gli anni alla conseruatione humana, & però augurassero il nuouo anno a' Defonti. Tale opinione manifestò Platone nel Critone, & Virgilio nella descrizione de' Campi Elisi:

*Deuenerè locos latos, & amena vireta
Fortunatorum nemorum, sedesque beatas;
Largior hic campos, æther, & lumine vestit
Purpureo, solemque suum sua sydera norunt.*

Et appresso Claudiano in persona di Plutone, che consola Proserpina rapita, & all' Inferno condotta, promettendole vn più bel giorno, & vn mondo migliore.

*Ammissum ne crede diem, sunt altera nobis
Sydera, sunt Orbes alij, lumenque videbis
Purius, Elysiosque magis mirabere campos
Cultoresque pios; illic preciosior ætas
Aurea progenies habitat.*

6 **VITTORIA** che sacrifica il **TORO**. - Alcuno hà voluto attribuire questo Sacrificio al Dio Mitra, ma si riferisce meglio alla Vittoria nel riscontro di vna medaglià d' oro di Augusto col titolo **ARMENIA CAPTA** Conseruiamo nel nostro Museo due bellissime tegole antiche col medesimo tipo della Vittoria, che calca col ginocchio il Toro prostrato, tenendolo per vn corno con vna mano, con l'altra il ferro in atto di ferirlo, auanti vn altare in forma di tripode. La Lucerna si conserua appresso la Signora Marchesa Ottauia Renzi Strozzi.

7 **AMAZONE FERITA**. - Questo bellissimo monumento ci rappresenta vn' Amazone ferita à morte, e cadente fra le braccia di vn giouine, che la sostenta. Plutarco nella vita di Demostene narrando le guerre tra Filippo, & li Greci, parla di vna sanguinosa

battaglia à Cheronea , & al fiume Termodonte predetta dall'Oracolo; & apporta l'autorità di Duride , il quale scriue che Termodonte non era altrimenti vn fiume , ma la statua di vn huomo dell' istesso nome , che portaua in braccio vna Amazone ferita , la quale statua si era trouata con l'iscrittione , cauandosi in campo il fondamento di vn padiglione , così Plutarco : *Duris hunc Thermodontem notat, non fuisse amnem; sed quosdam cum ibi terram foderent ad tentorium figendum, humanum simulacrum ex lapide haud magnum inuenisse, cui litterae inscriptae significarent Thermodontis esse hanc statuam, qui sauciam Amazonem ulnis comprehensam ferret.* Dal qual luogo il Signor Pietro Petiti nella sua eruditissima Dissertatione delle Amazoni illustra il senso , & l'immagine della presente Lucerna in memoria di Termodonte , & della battaglia delle Amazoni : impresa forse di alcuno habitatore di quel luogo . Fra le armi si scorge lo scudo Amazonio chiamato Pelta , la scure , o bipenne dall' istesse Amazoni , usata in guerra , l'Elmo , l'Arco , & vn Cauallo ; poiche esse caualcando , trafiggeuano con faette gl'inimici . Il disegno di questa Lucerna vedesi appresso il Liceto , comunicatogli dal Commendatore Cassiano dal Pozzo , dal cui originale anche il nostro si è ritratto .

8 **AMAZONE FERITA.** L'istesso argomento della prima feruirà à questa seconda Lucerna dell'Amazone ferita , la quale si è duplicata , variando nella forma , & simile nella bellezza . Si conserua già nel nostro Museo , hora ne riteniamo solo il disegno .

9 **ETTORE STRASCINATO.** Pare che in questa Lucerna si rappresenti Ettore strascinato da veloci corsieri intorno le mura di Troia , & che Achille impugni l'hasta , & combatta alla Porta Scea , donde vn Troiano lo ribatte , il qual fatto non è conforme la descrizione di Omero . Tal monumento si riferisce forse à qualche Greco , gloriandosi dell'impresa di Achille . Appresso Gio: Pietro Bellori

10 **ENEA che porta ANCHISE.** Così le genti d'Illo faceuano per impresa Enea che porta Anchise fuggendo l'incendio , secondo la medaglia d'argento impressa da loro in honore di Giulio Cesare , con Enea Anchise , & Iulo , conforme la descrizione di Virgilio seguitata nella presente immagine , nella quale si riconosce bene espresso l'habito Troiano . La Lucerna si troua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli :

- 11 **VLISSE** legato all' **ALBERO** della **NAVE**. L'istesso intendiamo degli errori di *Vlisſe*, come quì ſi vede legato all'Albero della Naue per afficurarſi dal mortifero canto delle Sirene, ſecondo la deſcrittione di *Omero*. Impreſa forſe di alcun Cittadino d' *Itaca*, eſſendo ſtato uſato dalle Città honorarſi de' titoli, & imagini de' loro Eroi. Queſta Lucerna ſi conſerua nel Muſeo del Signor Canonico *Rafaele Fabretti*.
- 12 **PORTO d'ALESSANDRIA**. Coſì queſta altra Lucerna pare che ci eſibiſca il Faro di *Aleſſandria* con vna Naue, che giunge in porto, in tanto che li *Marinari* raccolgono le vele, forſe poſta al Sepolcro di alcuno *Aleſſandrino*, la quale ſpoſitione habbiamo dato à queſta, ed alle antecedenti, mancandoci più proprio argomento. Queſta Lucerna ſi troua nel Muſeo del Sig. *Pietro Santi Bartoli*.
- 13 **EROE**. Queſta bella figura ignuda con elmo, & ſpoglia di Fiera à guiſa di clamide annodata al collo, & con la ſpada falcata nella deſtra *Harpe*, ſembra vn Eroe, & facilmente *Perſeo*, ſe nell' altra mano, ſolleuata ſi ſcorgeſſe la teſta di *Meduſa*. Queſta Lucerna, fù trouata ne' Sepolcri della *Villa Corſini*, & ſi conſerua dal Signor *Santi Ciuili*, che humaniſſimamente ne hà fauorito il diſegno.
- 14 **LARVE SCENICHE**. Non mancano a' Sepolcri le *Sceniche Larue*, & gli *Hiſtrioni* ancora *Tragici*, o *Comici*, hauendo terminato il teatro di queſta mortal vita, come vediamo nella preſente Lucerna le maſchere varie, che l'adornano alla memoria di alcun Poeta, ouero Attore di *Comedia*. Si conſerua appreſſo il Signor *Pietro Santi Bartoli*.
- 15 **CORONA di LAVRO** con vna **LARVA**. Benche il *Lauro* immortale ſia il pregio della *Poeſia*, & l'honorè de' Poeti, con tutto ciò quì lo vediamo fatto trofeo di *Morte*, con la corona; vna delle quali circonda la preſente Lucerna, acquiſtata nelle contentioni de' ſolenni *Giuochi*, oue gareggiavano co' loro poemi, reſtando vincitori quelli che erano più fauoriti dalle Muſe. Tali honori ſi notauano ancora ne' Sepolcri con riportarne in premio titoli, & *Corone*. La Maſchera, ò *Larua*, è ſimbolo della *Poeſia*, & della *Scena Comica*. Si conſerua appreſſo il Sig. *Pietro Santi Bartoli*.
- 16 **MOGGIO di GRANO**. Il Moggio con li manipoli delle ſpi-

le spiche del grano danno contrafegno di alcun Frumentario, ò Prefetto dell'Annona, come si riscontra da quei versi dedicati alla Fortuna scritti nella base della statua di T. Cesio Primo, Prefetto dell'Annona, la quale ancora si troua in Pelesirina, nella qual base sopra l'iscrizione sono scolpiti quattro Moggi con spiche di grano. Lucerna del Sig. Pietro Santi Bartoli.

17 CIRCOLATORE. Aggiungiamo vn Circolatore, che fa giuochi con Scimie, & Cani, come nelle piazze, & ne' circoli vediamo li nostri Giocolatori dar piacere al popolo. Questa Lucerna posta dal Liceto, si è delineata dal disegno originale nella Bibliotheca del Commendatore dal Pozzo.

18 SILENO. Formasi questa Lucerna in vna testa coronata, di Ellera conueneuolmente attribuita à Sileno, ò sia altri del Coro Furioso di Bacco. Contuttociò dall'aspetto formidabile alcuno hà stimato essere vna Larua, o Lemure di quelli creduti errare intorno Sepolcri, & dar terrore. Di questi pare che intenda Plauto nella Comedia intitolata *Amphitryo: Larua umbratilis sum, tu me minis territas*.

19 LARVA. All'antecedente succede quest' altra Lucerna formata in vna testa deforme dell'istesso argomento.

20 VVLCANO. Questa Lucerna pensile di metallo disegna vn giouine sedente, il quale abbraccia vn tronco di arbore di Palma, in luogo di lucignolo, & soffia per accendere la fiamma. Il Liceto nel libro delle sue Lucerne vn'altra ne pone in forma di conchiglia, sopra cui siede vn simile giouine ignudo con l'elmo agitando vn soffietto per eccitare il fuoco nel Lucignolo; appresso vi sono le forbici, e'l martello. La quale figura dal Liceto istesso viene attribuita à Vulcano. Onde ci dà occasione di considerare, se questa Lucerna conuen- ga à gli Dei Lari, che con Vulcano, veniuano adorati, cioè col fuoco eccitato in tal modo dalle ceneri, & da picciole fauille. Si troua appresso il Signor Pietro Santi Bartoli.

21 VVLCANO, ouero il VERNIO. Il concetto dell' antecedente Lucerna seruirà alla presente formata in questo vecchio auuolto nel mantello in atto di accendere, & eccitare la fiamma del Lucignolo. Il disegno di questa si conserua nella Bibliotheca del Commendatore Carlo Antonio dal Pozzo.

7

L E

S A C R E L V C E R N E

D E' C H R I S T I A N I.

22 IL SACROSANTO NOME DI CRISTO.

Gli Antichi Fedeli posero anch'essi ne' Sepolcri le Lucerne a' loro Morti, per l' uso, che ne teneuano da' Gentili, riducendo i loro superstiziosi riti à culto sacro, & religioso. Vediamo però molte Lucerne segnate col salutare carattere, & ieroglifico del Nome di Christo, contenuto nelle due prime lettere greche X P le quali congiunte in vno formano il diuino Monogramma ✠ *CHRISTVS*, che alcuni non bene interpretano *PRO CHRISTO*. Tal Carattere, conforme la Celeste Visione, fù prima usato da Costantino negli Scudi, negli Elmi, & nell' Insegne de' Soldati, dopo la Vittoria contro Massenzio. Sopra di che vedasi il Baronio negli Annali, il Bosio nella Roma sotterranea. La Lucerna si troua appresso il Sig. Pietro Santi Bartoli, nel cui margine la circondano due rami di Palma usato segno del Martirio.

23 IL NOME SACROSANTO DI CRISTO.

Con più recondito mistero si offerisce in quest' altra Lucerna il Nome stesso di Christo intagliato nel manico dalla pietà, e santità de' primi Christiani. Il Sacrosanto Nome vien circondato intorno da vna corona di palmiti, e d' vuue con alludere all' istesso Christo, & alle sue parole riferite nel Vangelo di San Giouanni: *Ego sum vitis vera, & Pater meus Agricola omnem palmitem in me, non ferentem fructum, tollet eum, & omnem, qui fert fructum purgabit eum, ut fructum plus afferat*. Così Christo chiama vite se stesso, & palmiti intende i Fedeli; sopra che meditiamo con San Basilio: *Debemus rationem eius contemplari, qua Dominus se se vitem, & Patrem Agricolam, siue Vinitorem dixit, nosque singulos in piorum conuentu, per Deum satos, palmites appellauit, Hinc nos ad aberrimi fructus feracitatem inuitat, ne ut inutiles, atque superflui ludibriosi, & à secundarum palmitum consortio recisi amputatique igni destinemur*. Auctor verò noster nunquam cessat animas nostras vitibus comparare. Ma più oltre si auanza il senso misterioso delle Viti, & del vino nella Genesi, rispetto le profetiche parole di Giacobbe sopra Giuda suo figliuolo, da' Santi Padri intese nella Persona, & Sacramento di Christo: *Lauabit in vino stolam suam, & in sanguine vuae pallium suum*. Così vien simboleggiata la sua Passione nel sangue dell' vuae, & sotto il nome di

Stola,

Stola, & di pallio il suo Sacratissimo Corpo asperso di Sangue. La Lucerna di metallo appresso Gio: Pietro Bellori:

24 IL SACROSANTO NOME DI CHRISTO ✠ A & Ω

Questa Lucerna pensile di metallo vien nobilita dal titolo del Defonto *NONI ATTICI V.C. ET INLVSTRIS*. Si rende cospicua ancora con le due lettere greche, le quali accompagnano il Sacrosanto Nome A & Ω *Principium, & Finis*, come si legge di Christo istesso nel primo capitolo dell'Apocalisse: *Ego sum A & Ω Principium, & Finis dicit Dominus Deus, qui est, & qui erat, & qui venturus est, omnipotens*, parole, che conuengono alla Sua Diuina Essenza. Così Platone per sentenza degli Antichi, afferma nel settimo delle leggi, che Dio contiene in se stesso il principio, il fine, & li mezzi di tutte le cose: *Deus, ò Viri sicut antiquus sermo testatur, principium, finem, & media rerum omnium continens*. Appresso Gio: Pietro Bellori.

25 ALTRA LUCERNA DE' CHRISTIANI COL GRIFO.

Questa nell' vno, & l'altro fianco hà impresso il salutifero Monogramma del Nome di Christo. Il manico è formato in vna testa, & collo di Grifo, sopra il quale è solleuato ancora il Monogramma, o sia la Croce, che di sopra non è intiera, ne à bastanza si comprende. Il Grifo appresso Gentili fù simbolo del Sole, come si disse, ma in questa Lucerna è fatto religioso dalla pietà Christiana, portando l'impresa del vero Sole Giesù Christo. E pensile di metallo nel Museo di Gio: Pietro Bellori.

26 LA COLOMBA.

Oltre il venerabil Nome intagliato nel manico di questa Lucerna, si fa di sopra cospicua la Colomba, sin da' tempi della primitiua Chiesa, per consenso de' Santi Padri, riceuuta per tipo dello Spirito Santo apparso in forma di Colomba, & alla cui similitudine entrò nell'Arca: *In Imaginem Sancti Spiritus Ales intrauit*. San Paolo. Sotto l'immagine di questo Vccello figurarono ancora la Chiesa, gli Apostoli, & gli stessi Fedeli, rispetto la semplicità, la carità, & l'innocenza. Onde gli antichi Christiani soleuano scolpire, & dipingere la Colomba ne' loro monumenti Sepolcrali, Lucerne, & memorie, nelle pietre degli anelli, & Bulle, portandola per amuleto, come fra li nostri Cimelij conseruiamo vna picciola fibula puerile in forma di Colomba trouata ne' Cimiterij sacri fra l'ossa di vn fanciullo. Si è veduta più di vna di queste Lucerne di metallo, la presente si trouaua già nel celebre Museo di Francesco Angeloni.

27 **SAN PIETRO.** Fra le Memorie sacre trouate nelle Grotte de' Santi Martiri è molto considerabile la presente Statuetta di metallo alla similitudine del Principe degli Apostoli San Pietro, come l'approuano l'altre sue Immagini. L'habito è Apostolico, & palliato; con vna mano benedice, con l'altra tiene il diuino Nome di Christo col manico allungato in forma di Croce. Il Santo in maestà composto ben pare che si glorij di portare aile genti l'adorabil Nome, in cui virtù egli faceua miracoli, & battezzaua. Così San Pietro alla porta del Tempio nel Nome del Signore, risanò il zoppo dalla nascita, come si legge negli Atti: *In Nomine Iesu Christi Nazzaeni surge, & ambula*: Nome venerato dagli Huomini, & dagli Angioli, & che contiene la nostra salute, come il Santo Apostolo rispose a' Sacerdoti, & principali Ebrei, che l'hauuano in abominatione: *Non enim aliud nomen est sub calo datum hominibus, in quo oporteat nos saluos fieri*, La qual virtù diffondeuasi in San Pietro, & ne gli altri Apostoli, che nel Nome di Christo faceuano miracoli, & ancora battezzauano, leggendosi negli Atti istessi di San Filippo: *Cum uerò credidissent Philippo euangelizzanti de Regno Dei, in Nomine Iesu Christi baptizabantur uiri, & mulieres*. Conferuasi questa insigne Statuetta nel Museo di Gio: Pietro Belleri, quì fra l'altre sacre memorie degnamente collocata.

28 **IL PASTOR BVONO.** *Ego sum Pastor bonus; bonus Pastor animam suam dat pro Ouibus suis.* San Ciouanni cap. 10. Frequente appresso li primi Christiani fù l'Immagine di Christo nell'habito del Buon Pastore, che riporta la pecorella all'Ouile, & la scolpirono particolarmente ne' Sacri Calici, come scriuono Tertulliano, & il Baronio, per amonire i Sacerdoti ad imprimerfi ne' cuori quel Diuino Pastore. Alle sopra notate parole di Christo, si conformano l'altre in San Luca, che illustrano la nostra figura: *Quis ex uobis homo, qui habet centum Oues, & si perdiderit unam ex illis, non ne dimittit nonagintanouem in deserto, & vadit ad illam, quæ perierat, donec inuenerit eam? & cum inuenit eam imponit in humeros suos gaudens*. Quì vien rappresentato il Signore in habito Apostolico con la pecorella sù le spalle, che è simbolo del Gregge Christiano. Questa Lucerna trouata nel Cimiterio di Calisto si conferua dal Signor Francesco Ciccij.

29 **IL PASTOR BVONO CON DIVERSI SIMBOLI.** Nell'antecedente immagine si è veduto il Signore con la pecorella sù le spalle in habito palliato, hora lo rauuiamo in habito proprio di Pastore, cinto in breue tunica, & lacerna affibbiata al petto con le calze

calze reticolate, riportando nel modo itesso all' Ouile la smarrita pecorella . A' suoi piedi vi sono sette altre pecorelle del Gregge riuolte al Pastore , intese per li Fedeli di Christo semplici , & innocenti come gli Agnelli . Misterioso è il numero settenario nelle sacre Lettere, contenendo in se perfettione . Da vn lato il Buon Pastore è scolpita l' Arca di Noe , da' Santi Padri simboleggiata per la Chiesa , sopra la quale posa la Colomba , intendendosi quella mandata da Noe ilteffo à riconoscere se era cessato il Diluuio , potendosi riferire ancora allo Spirito Santo , conforme scriue san Geronimo contro i Luciferiani : *Emittitur de Arca Coruus , & non redijt , postea pacem terræ Columba nunciat , ita & in Baptismate Ecclesiæ , teterrimo alite expulso , id est Diabulo , pacem terræ nostræ Columba Spiritus Sancti nunciat* . Sotto l' Arca vedesi Giona che esce fuori dal ventre della Balena , dopò esserui dimorato trè giorni : simbolo del Sepolcro , & della Risurrettione del Redentore , onde san Matteo : *Signum non dabitur ei nisi signum Ionæ Prophetæ . Sicut enim fuit Ionas in ventre Ceti tribus diebus , ac tribus noctibus , sic erit filius hominis in corde terræ tribus diebus , ac tribus noctibus* . Dall' altro lato del Pastore è figurato l' istesso Giona che riposa ignudo all' ombra della Cucurbita , da cui pendono intorno frondi & longhi frutti ; e quì il Profeta è simbolo del riposo del Signore dopo la sua morte, e passione : *Et preparauit Dominus Deus hederam , & ascendit super caput Ionæ ut esset umbra super caput eius , & protegeret eum , laborauerat enim ? Hederam* legge san Geronimo in vece *Cucurbitam* come vediamo , che è vna lettione contrastata . Sopra risplendono il Sole , & Luna con sette Stelle nel mezzo, le quali possono applicarsi à quelle sette dell' Apocalisse : *& habebat in dextera sua stellas septem* , che sono i lumi della Chiesa . Il Sole , & la Luna dagli antichi Gentili spesso furono dipinti per figurare l' Eternità , secondo interpreta Oro Apolline , & noi habiamo veduto auanti nelle nostre Lucerne . L' altra Colomba che posa sotto la Luna , può interpretarsi per l' Innocenza , Purità , Simplicità , Concordia , & per l' altre virtù christiane del Defonto , di cui è simbolo questo animale . Sopra di che vedasi l' aureo Libello di Geronimo Aleandri : *Nauis Ecclesiam referentis symbolum* . La Lucerna è di Gio: Pietro Bellori .

- 30 GIONA SOTTO LA VCVCRBITA. Fra li misteri contenuti nell' antecedente Lucerna del Pastor Buono , in questa replichiamo Giona giacente ignudo sotto la cucurbita in atto di prender riposo dopo le sofferte fatiche . Si è posta più distintamente nella sua grandezza per torre ogni dubbio, essendosi altri per la nudità ingannato essere vna Venere, esposta lasciualmente . Di più non hanno auertito

uertito il salutifero monogramma del Nome di Christo , inteso per vna ruota . Vedasi il Liceto . La Lucerna è pensile di metallo ; simile all' altre impresse ; il cui disegno serbasi dal Signor Pietro Santi .

31 LA NAVICELLA DI SAN PIETRO. In questa, Lucerna si rappresenta la mistica Naue di san Pietro , che è la Santa Chiesa instituita da Cristo . In cima all' albero si legge il titolo di Valerio Seuero , à cui appartiene la Lucerna : *DOMINVS LEGEM DAT. VALERIO SEVERO* . Ma diuerse sono l'interpretationi . Pare che questi , lasciata la Gentilità , riceua dal Signore la nuoua Legge data dall' istesso alla sua Chiesa, & che schiuati gli errori, Christo lo indirizzi nel retto sentiero della nauigatione . In questo senso intender si possono le parole di Dauide nel Salmo 24. *Dulcis , & rectus Dominus : propter hoc Legem dabit delinquentibus in via* , intendendosi non solo de' Peccatori , ma degli altri ancora , che errano dalla dritta vita del Vangelo . Resta dubbioso ancora il riconoscersi le due figure in habito Apostolico entro la Naue . Alcuno hà creduto che quella sedente al temone , sia san Pietro , apportando l'autorità di san Bonauentura Serm. 1. in Dcm. 4. Pentecos. *Nauis Simonis est Ecclesia Simoni commissa* . Pare che l'altra figura in piedi alla prora sia Christo predicante à quelli , che errano nel mare di questa vita naufragante . Contuttociò alcuno è di parere che il reggimento del temone meglio si adatti à Christo , il quale si elesse la Naue di Pietro , & lasciò quella di Mosè : *Petri Nauim eligit , Mosys deserit , hoc est spernit Synagogam perfidam ; fidelem assumit Ecclesiam* , disse santo Ambrogio Serm. x. parlando di Christo . Non è da tralasciarsi l'erudita interpretatione del sig. Michel' Angelo Causei sopra questa Lucerna nel suo Museo Romano , & erudito Tesoro di Antichità, hauendo formato l'argomento sopra le due parole che restano nel titolo : *EUTROPI, VIVAS* , che era vna preghiera solita farsi da quelli che moriuano a' loro più cari amici , o congiunti ; quasi Valerio Seuero instrutto nella Religione Christiana , con animo costate riceuesse la morte , come legge impostagli dal Signore, desiderando ad Eutropio vita più longa : *Mortem tamquam legem sibi à Domino impositam constanti animo expectans , longiorem Eutropio vitam optat* . Questa insigne Lucerna fù tratta dalle ruine del Monte Celio nella Vigna de' signori Morelli contigua à santo Stefano Rotondo ; doue sono state trouate statue , & marmi de' buoni tempi dell' Imperio . Dimoraua in quel tempo in Roma il Cardinale Leopoldo Medici, che la lucerna portò à Fiorenza con altri rari ornamenti di scoltura .

Restano

Restano due altre Lucerne Ebraiche, che quì si ripongono per compimento dell'Opera.

32 IL CANDELABRO degli EBREI. Contrafegno proprio della Gente Ebraea è il Candelabro, da essa scolpito nelle Sinagoghe, nelle scuole, & nelle memorie de' loro Defonti. Per tal cagione lo figurarono ancora nelle Lucerne, imitando l'vso de' Gentili, accendendole a' Sepolcri. Dura bene appresso di loro sin hora, vn costume di tener per sette giorni vna lucerna, ò lampana accesa à capo il letto del Morto, dopo la sua sepoltura. In questa riconosciamo il Candelabro con li sette lumi corrispondenti al comandamento del Signore, esposto à Mosè nell'Esodo: *Facies, & Lucernas septem, & ponas super Candelabrum.*

33 LVCERNA con sette LVCIGNOLI degli EBREI. Questa Lucerna di terra è di forma rotonda circondata intorno da sette Licni, o Lucignoli & allude alli sette lumi del Candelabro. Nel mezzo hà l'appiccagnolo per appenderla. Fù trouata nel vecchio Cimitero, o campo degli Ebrei à Porta Portuense, hora appresso Gio: Pietro Bellori si conserua.

I L F I N E.

RARE 85-B
FOLIO 8775

